Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 giugno 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 112 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

L'ANNUNCIO (NON INASPETTATO) DATO IERI MATTINA DA MERLONI

La Confindustria rompe ogni indugio Disdetto l'accordo sulla scala mobile

Otto mesi per una nuova soluzione - Immediata reazione nelle fabbriche - Oggi 4 ore di sciopero

ROMA — La Confindustria, come ormai ci si attendeva da tempo, ha formalmente e unilateralmente disdetto l'accordo del '75 sulla scala mobile, che tuttavia resterà in vigore nell'attuale assetto per tutto il 1982: la denuncia avrà effetto solo a partire dal 31 gennaio 1983, sicché le buste paga di quest'anno non subiranno modifiche (la contingenza ci sarà, insomma).

Immediate le reazioni nel mondo del lavoro: in molte città gli operai hanno abbandonato le fabbriche inscenando manifestazioni spontanee improntate ad una dura protesta. Più tiepido, tutto sommato, è invece apparso il vertice confederale. Cgil-Cisl-Uil hanno comunque proclamato per oggi quattro ore di sciopero nel settore dell'industria.

Da parte sua, il governo sembra sia stato colto leggermente in contropiede, e Spadolini pare non sia proprio soddisfatto di questa improvvisa (anche se pressoché scontata) mossa di Merloni, dato che egli stesso nei giorni scorsi aveva fatto di tutto per ritardarla. In generale, si può dire che tutto il mondo politico ha reagito con perplessità e con più di qualche critica.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stavolta Merloni ha fatto sul serio. Ieri il presidente della Confindustria ha inviato a Lama, Carniti e Benvenuto la lettera di disdetta della scala mobile.

Poco prima delle 8 di mattina Merloni ha avvertito Spadolini telefonicamente. Cosa si siano detti i due è naturalmente un mistero, ma non è difficile prevedere che il colloquio, pur breve, sia stato alquanto teso.

Poco dopo è partita la missiva che, molto scarna, appena una cartellina, sintetizzava le ragioni confindustriali. Merloni ricorda che nell'incontro presso la presidenza del Consiglio del 28 giugno era stato concordato di avviare una trattativa «globale sul costo del lavoro», compresa la scala mobile. Poi avverte i sindacati che, «avendo constatato la impossibilità di pervenire a una intesa, vi comunichiamo ufficialmente la disdetta dell'accordo interconfederale per l'unificazione del punto di contingenza».

La decisione della Confindustria non è giunta inattesa, c'era già stata una presa ufficiale del marzo scorso, che dava mandato a Merloni di disdire in qualsiasi momento l'accordo sulla contingenza, però era maturata l'impressione che i vertici dell'associazione degli industriali avrebbero atteso ancora qualche giorno, anche per consentire a Spadolini di continuare nella mediazione preannunciata alcuni giorni fa.

Ma, se questo incontro ci sarà, gli industriali ci andranno col coltello dalla parte del manico. Ieri Merloni nel corso di una conferenza stampa è stato critico sia nei confronti del governo sia del sindacato. «Mi chiedete perché non ho aspettato ancora? — ha detto il presidente della Confindustria —. Sono undici mesi che aspettiamo da quel famoso 28 giugno dello scorso anno. Allora c'era l'impegno a riesaminare entro 90 giorni la struttura del salario. Sono passati tanti mesi, abbiamo aspettato anche troppo».

Merloni ha voluto anche smentire di aver maturato la decisione dopo il discorso del governatore della Banca d'Italia e considera la coincidenza del tutto casuale e più volte ha tenuto a smentire ogni possibile significato politico del gesto. «Non è un siluro a Spadolini», ha rassicurato Merloni, il quale però ha fatto notare come la compagine governativa, invece di affrontare i temi economici, è costretta a correre dietro alle varie ripicche tra democristiani e socialisti, e questa disdetta può essere «un richiamo preciso» a intensificare gli sforzi per affrontare con serietà i problemi dell'economia.

E adesso cosa accadrà? Intanto fino al 31 gennaio del 1983 non succederà nulla. La scala mobile sarà conteggiata regolarmente, la vecchia normativa del 1957 entrerà in funzione soltanto a febbraio. Ma l'intenzione degli industriali non è quella di un ritorno alla vecchia normativa. In otto mesi, ha avvertito Merloni, c'è tutto il tempo per fare un nuovo accordo che soddisfi le parti sociali. Ma anche in Confindustria sono convinti che un nuovo accordo non sarà indolore. «Prevediamo scioperi; ma con gli scioperi generali non si salva l'economia. Gli scioperi avranno un costo per le aziende ma, se alla fine si raggiungerà un buon accordo questi costi saranno abbondantemente ricompensati».

Per questo gli industiali hanno manifestato la completa disponibilità ad avviare subito le trattative, comprese quelle contrattuali. Per i rinnovi dei contratti, fanno capire gli industriali, ora i margini sono più ampi.

Giuseppe Sanzotta

La rabbia spontanea dei lavoratori

ROMA — Scioperi, fermate del lavoro, cortei e manifestazioni spontanee, assemblee. La notizia della disdetta della scala mobile da parte della Confindustria, prima ancora di essere confermata, aveva già fatto il giro della fabbriche di tutta Italia, suscitando una spontanea ondata di proteste. Quella di ieri è stata una mattinata «campale» in tutte le centrali sindacali: raffiche di telefonate, convocazioni immediate, riunioni convulse.

I tessili sono stati tra i primi a reagire, con manifestazioni improvvisate, specialmente nelle fabbriche della Lombardia e nel Veneto. L'Flm ha convocato d'urgenza per le 13 la segreteria.

Nelle assemblee dei chimici, impegnati in questi giorni nella consultazione fabbrica per fabbrica sulla piattaforma contrattuale, il tema scala mobile è passato al primo punto dell'ordine del giorno. La segreteria della Fulc, riunitasi immediatamente, ha giudicato la disdetta confindustriale «un atto provocatorio diretto a drammatizzare lo scontro per i contratti e lo stesso clima sociale», e ha chiesto alla segreteria unitaria un'immediata fermata dell'industria.

In numerose regioni gli operai hanno anticipato l'uscita dalle fabbriche formando folti cortei. Nel Milanese l'Flm ha proclamato quattro ore di sciopero immediato, ed ha fatto concentrare gli operai di fronte all'Assolombarda. A Genova i lavoratori si sono riuniti a piazza Ferrari, con un comizio di Enzo Mattina. Scioperi e cortei interni in tutte le aziende Fiat.

Immediata risposta spontanea alla disdetta della scala mobile anche nella nostra regione, con scioperi, assemblee, manifestazioni. A Trieste settemila operai hanno scioperato per una o due ore alla Grandi Motori, all'Arsenale San Marco, alla Vm, la Telettra, l'Iret, la Stock e la Sea. All'Italsider si è svolta un'assemblea generale con tutti i lavoratori presenti.

A Monfalcone tremila lavoratori di tutte le aziende metalmeccaniche (folte le rappresentanze dell'Italcantieri e dell'Ansaldo) sono usciti dalle fabbriche alle 14.30 ed hanno sfilato per due ore con bandiere e striscioni urlando «la scala mobile non si tocca». Già in mattinata la Flm aveva proclamato uno sciopero di due ore di tutti i lavoratori dell'Isontino. Per stamane l'Flm ha annunciato una nuova astensione dal lavoro e una manifestazione con comizio in piazza Repubblica.

Nel Pordenonese i tessili hanno proclamato uno sciopero di 24 ore a decorrenza immediata. Negli altri settori le fermate hanno variato dalla mezz'ora alle due ore, con assemblee e cortei interni negli stabilimenti Zanussi. Stamane i lavoratori di Pordenone si riuniranno in piazza XX Settembre. Nell'Alto Friuli i sindacati hanno indetto per oggi uno sciopero di otto ore. Una manifestazione si svolgerà a Gemona questa mattina alle 10.30.

Tiepida la risposta dei vertici sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cgil, Cisl e Uil hanno risposto alla disdetta della scala mobile proclamando per oggi uno sciopero generale di un'ora, e di quattro ore nelle aziende aderenti alla Confindustria e all'Intersind.

Quando la lettera inviata da Merloni è giunta nella sede della Federazione unitaria, i massimi dirigenti sindacali non sono stati colti di sorpresa, già da alcuni minuti erano al corrente della situazione. Ma solo al momento della comunicazione ufficiale è scattata la risposta sindacale: prima di tutto è stata convocata una riunione della segreteria della Federazione unitaria, per le 15 del pomeriggio, un ristretto gruppo di segretari confederali si è messo subito al lavoro per preparare un documento, sempre nella mattinata è stata diffusa la notizia a tutte le strutture periferiche.

Diverse categorie dell'industria hanno subito invitato Lama, Carniti e Benvenuto a rispondere con lo sciopero generale. E di fronte ad una mobilitazione spontanea la risposta della federazione unitaria non poteva che essere lo sciopero generale, anche se, dalle dichiarazioni dei responsabili sindacali si intravede una prudenza dettata dalla necessità di mantenere sotto controllo la situazione.

Inoltre, in mattinata, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil hanno avuto un colloquio telefonico con Spadolini che avrebbe confermato il giudizio negativo del Governo sulla decisione degli imprenditori.

Comunque la sfida è stata ormai lanciata e si preannuncia una fase di duro scontro tra le parti sociali. «Se la Confindustria insisterà nell'attuale atteggiamento non le daremo tregua» ha detto ieri il segretario della Cgil, Lama, che però subito dopo ha avvertito: «Questo non significa andare avanti a colpi di sciopero generale. Credo che dovremo realizzare con continuità azioni articolate tali da convincere gli imprenditori che la strada scelta è pericolosa».

Per Benvenuto, segretario della Uil, «l'importante è isolare le posizioni della Confindustria e su questo abbiamo grosse possibilità, alla luce delle dichiarazioni del Governo e delle forze politiche». Se la decisione di ieri di programmare per oggi uno sciopero generale, è stata una decisione quasi ovvia, per il futuro il sindacato cercherà di avviare il più possibile il canale della diplomazia cercando prima di tutto di arrivare all'isolamento della Confindustria e richiedendo al Governo un impegno preciso perché si adoperi per avviare le trattative contrattuali.

E Spadolini per Lama, Carniti e Benvenuto rappresenta dunque una sponda ancora preziosa. Così, nel comunicato approvato dalla segreteria della Federazione unitaria, si manifesta apprezzamento per l'atteggiamento assunto dal Governo e si invita Spadolini a fare ancora qualcosa di più sollecitando l'avvio delle trattative per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici nelle aziende pubbliche.

Per quanto riguarda la Confindustria nella nota sindacale si rileva che «l'atto compiuto dalla Confindustria non ha attualmente un effetto pratico ma ha un chiaro immediato obiettivo politico: spostare l'asse del confronto e impedire che si avviino le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro, bloccando le contrattazioni con la pregiudiziale della scala mobile». Per i sindacati la Confindustria cerca una «rivincita politica» sul sindacato.

G. S.

La disdetta della scala mobile: altri articoli a pagina 2

Una cambiale scaduta da troppo tempo

Tecnicamente, quello della scala mobile non è un problema difficile. Che l'istituto abbia degli effetti perversi (l'appiattimento dei salari, il fatto di essere moltiplicatore d'inflazione) lo riconoscono, in pubblico o in privato, tutti: sindacalisti, imprenditori, politici. E nonsarebbe neppure difficile scegliere, fra tutte le proposte di riforma sinora avanzate, una che tuteli a sufficienza i lavoratori correggendo le conseguenze più malvagie dell'indicizzazione.

Purtroppo il problema non è tecnico. Da più di un anno, il movimento sindacale vive la vicenda della scala mobile come la difesa di una trincea: l'immutabilità dell'istituto è la prova che questa recessione passa senza sostanziali sconfitte per i lavoratori; un mutamento sarebbe la prova che c'è stato un arretramento, forse un mutamento di equilibri perenne.

Come tutte le trincee, anche questa rischia di costare troppo. In effetti, alla sua difesa il movimento sindacale ha sacrificato la propria capacità di manovra. Bisogna anche dire però che gli imprenditori non hanno mai fatto nulla per esorcizzare il feticcio. E la mossa di ieri rischia di accentuare il significato politico dello scontro, allontanando la soluzione.

Perché la Confindustria ha preso ora questa decisione? Un anno fa, Merloni minacciò un passo uguale. L'intervento personale di Spadolini, allora presidente incaricato, scongiurò lo scontro. Era una cambiale che gli industriali consegnavano al primo premier laico, e a molti industriali vicini alla Dc sembrò un credito eccessivo. In effetti, quella cambiale è scaduta da tempo senza che sia accaduto nulla di sostanziale. Merloni non aveva molta scelta.

Dalla sua, il presidente degli industriali ha sentito anche il momento. La Banca d'Italia ha avallato lunedì le sue posizioni. Quella metà del governo che si riconosce nella linea Andreatta dava per scontata la decisione.

Questi avalli segnano però anche una fase di estrema difficoltà per il governo. Oggi Banca d'italia e mezzo esecutivo stanno da una parte, certo con ottimi motivi economici. Ciò rende quasi impossibile, per Spadolini, ricoprire il suo ruolo naturale di mediatore. E un ruolo che egli deve ricostruirsi da zero, in presenza di due diverse filosofie all'interno del governo.

I rapporti tra le componenti risentono in questa fase anche di un altro peso: del fatto che, dalla fine dell'appoggio comunista al governo, non è stato mai chiarito il ruolo dei sindacati nella gestione dell'economia. Alleanza, tregua, cogestione, scontro? La chiave, prima o poi, dovrà emergere.

DOPO LA STERZATA IMPRESSA DAGLI IMPRENDITORI

Ora il barometro politico segna di nuovo tempesta

Labriola (Psi) spara a zero sulla politica economica del governo - Spadolini si destreggia ma la crisi è grave

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quello di ieri è stato il più brutto risveglio per Spadolini da quando è presidente del Consiglio. La telefonata proveniente dalla Confindustria deve aver messo a dura prova le coronarie del capo del governo se, come assicurano alcuni testimoni, la sua reazione non è stata molto «distaccata». Per la verità qualche buon motivo per prendersela con Merloni il primo presidente laico ce l'ha.

Appena il giorno prima aveva sorpreso tutti giocando d'anticipo mettendo le premesse per poter gestire la verifica all'interno della maggioranza. Ora dopo la decisione degli industriali il giocattolo pazientemente costruito in mesi e mesi di mediazioni estenuanti rischia di rompersi. Il barometro all'interno della maggioranza segna ormai bufera.

C'è una frase pronunciata ieri dal segretario del Psdi, Longo che la dice lunga in proposito. Non è in discussione il quadro politico ma la credibilità di questo governo, afferma il leader socialdemocratico e aggiunge: «Dobbiamo evitare che i compromessi e la mediocrità prevalgano sulle scelte coraggiose». E c'è una dura presa di posizione del capogruppo socialista a Montecitorio, Labriola, che critica la politica economica del governo e sottolinea «l'incapacità di giungere a conclusione di un confronto aperto ormai da un anno».

Il presidente del Consiglio comunque non demorde. Ripresosi dalla brutta notizia comunicatagli telefonicamente, ha subito iniziato un giro di colloqui con i maggiori esponenti dei partiti della maggioranza e si è intrattenuto a lungo con Ciriaco De Mita. Dopo di che ha preso carta e matita e ha buttato giù il testo di un comunicato.

«Il governo — scrive Spadolini — ha appreso con rammarico e preoccupazione la decisione della Confindustria, e ritiene che questa decisione, adottata oltre tutto con un mese di anticipo sul termine giuridicamente disponibile, rende tutto più difficile». Il presidente del Consiglio ricorda che proprio nei giorni scorsi aveva sottolineato la necessità del recupero della «sovranità della manovra fiscale inceppata da forme di incoerente indicizzazione. La revisione — aggiunge — poteva tuttavia aver luogo nell'ambito dei meccanismi esistenti senza portare turbamento alla discussione sui nuovi contratti».

È una difesa d'ufficio alla quale fa seguito l'impegno a evitare che «della decisione conseguano risultati contrastanti con la politica economica e sociale dell'esecutivo».

E' un fatto, però, che la sortita degli imprenditori costringerà tutte le forze politiche della maggioranza a misurarsi con la reale intenzione di trovare risposte adeguate ai grossi problemi posti dall'emergenza economica.

E l'impressione generale è che la parte più difficile toccherà al partito socialista. C'è una proposta formulata dal governatore della Banca d'Italia, Ciampi (aumento dell'Iva e sterilizzazione agli effetti della scala mobile) sulla quale presumibilmente si scatenerà la battaglia tra le forze politiche. Il ministro repubblicano Giorgio La Malfa teme che i socialisti non la possano accettare soprattutto dopo la mossa confindustriale. La dc, invece, appare più possibilista.

Dopo aver parlato con Spadolini e con i suoi collaboratori, De Mita ha ispirato una nota che appare su Il Popolo di oggi. In essa si sottolinea «la gravità della decisione della Confindustria. La Dc è convinta che gli inconvenienti della situazione non possono essere pagati solo dai lavoratori. Ma è anche compito della Dc e di tutte le altre forze politiche di farsi carico dei problemi aperti. Deve essere evitato il rischio gravissimo che le posizioni delle parti sociali si irrigidiscano in uno scontro sui principi che non consente di guardare alla realtà delle cose».

Il problema del costo del lavoro — prosegue la nota — è strettamente collegato con quello del costo del danaro. Per questo «la Dc intende fare la sua parte affinché non siano travolte importanti conquiste dei lavoratori ma nello stesso tempo si trovino soluzioni adeguate a garantire accumulazioni, investimenti e occupazione».

E' una posizione sulla quale convergono a grandi linee anche i liberali.

Tommaso Genisio

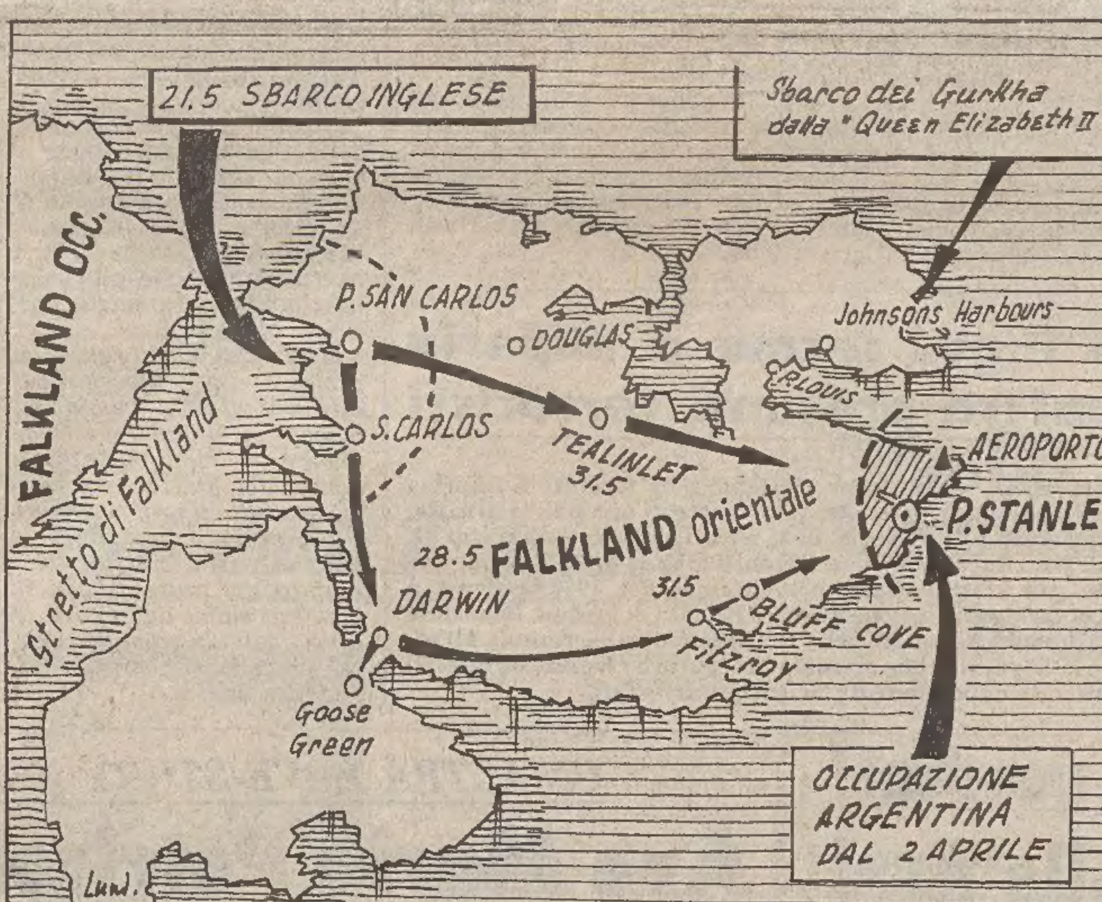
NELLO SPORT

Contini vince a Boario e strappa la maglia rosa a Hinault

UN ALTRO SCONTRO AVVICINA I BRITANNICI A PORT STANLEY

Nuovo passo avanti degli inglesi S'indebolisce la difesa argentina

Margaret Thatcher concede 72 ore per la resa - Pressioni perché «non calchi la mano»



LONDRA — Inglesi e argentini hanno dato vita a una furiosa battaglia intorno al monte Kent, un'altura che dista solo 19 chilometri da Port Stanley, capoluogo delle isole Falkland, l'arcipelago conteso dalle due nazioni nel Sud Atlantico. Nella serata di ieri Monte Kent è stato alla fine conquistato dagli inglesi e Margareth Thatcher ha dato 72 ore di tempo alle forze argentine per arrendersi.

Port Stanley, o Puerto Argentino, come l'hanno ribattezzata gli argentini, è praticamente circondata da terra e dal mare ed è bombardata costantemente dagli aerei inglesi che decollano dall'aeroporto costruito nella testa di ponte di Porto San Carlos.

Iniziata il 2 aprile scorso con la massiccia invasione di truppe argentine, la crisi anglo-argentina delle isole Falkland sta dunque volgendo alla conclusione ed il capitolo finale sembra prospettarsi come una dura battaglia campale delle forze in campo: tra settemila inglesi e altrettanti argentini. A meno che le sempre più deboli forze argentine non decidano di arrendersi prima dell'assalto decisivo.

Le truppe avanzate britanniche hanno l'appoggio tattico dei caccia-bombardieri «Sea-Harrier» che ora possono decollare e basarsi sulle piste approntate a Porto San Carlos, un'ottantina di chilometri più a Occidente, dove gli inglesi hanno stabilito la loro testa di ponte.

Gli argentini, stando a informazioni diffuse in ambienti non ufficiali, avrebbero creato una serie di difese trincerate e fortificate intorno a Port Stanley per opporre la massima resistenza possibile contro gli attaccanti.

Ai circa quattromila marines e paracadutisti inglesi sbarcati a Porto San Giorgio, si sono aggiunti l'altro ieri altri tremila uomini trasportati in zona dal transatlantico «Queen Elizabeth II».

Intanto un dispaccio congiunto dei corrispondenti al seguito della Task Force riferisce che navi britanniche sono riuscite a respingere un attacco aereo sferrato domenica sera da almeno due «Super Etendards» argentini dotati di missili «Exocet». Durante l'attacco, avvenuto con l'appoggio di bombardieri «Skyhawk» poche ore prima che le forze britanniche iniziassero il bombardamento di Port Stanley, sarebbero stati lanciati tre missili «Exocet», ma nessuna nave è risultata colpita.

Mentre sulle Falkland si combatte, a Buenos Aires la Giunta di Galtieri sta vivendo ore drammatiche. Insistenti voci parlano di divisioni interne e di imminente rimpasto con la creazione di un «governo di emergenza». Di ciò diamo notizia nella pagina degli esteri.

A Londra frattanto, man mano che si avvicina la fine delle operazioni militari nelle Falkland, almeno quelle terrestri, gli ambienti di Westminster concentrano sempre più la loro attenzione sugli aspetti politici della crisi, legati al futuro delle isole.

Sembra che stiano aumentando le pressioni (nazionali e internazionali) sulla Thatcher perché mostri «la magnanimità del vincitore» verso l'Argentina, quando avrà recuperato le isole. Sembra anche, tuttavia, che la «dama di ferro», coerente con tale appellativo, continui a mostrarsi inflessibile: essendo costate la perdita di numerose vite umane britanniche, le Falkland resteranno per sempre territorio esclusivamente britannico.

La maggior parte dei deputati conservatori la pensa allo stesso modo.

Di diverso parere continua ad essere tuttavia il ministro degli esteri, Francis Pym, e il suo dissidio con la Thatcher su tale argomento si approfondirebbe sempre più.

PRIMA MISSIONE NEL CONTINENTE DOPO 18 MESI ALLA CASA BIANCA

Un Reagan più «maturo» incontra gli europei

La maggiore esperienza facilita il dialogo con gli alleati - Ma la sostanza non cambia

Ronald Reagan parte stamane per la prima missione europea della sua presidenza. Parigi, Roma, Londra, Bonn e Berlino saranno le tappe di un giro destinato a culminare nel vertice economico di Versailles e in quello dell'Alleanza atlantica nella capitale della Germania federale.

Il capo della Casa Bianca visita i paesi alleati deciso a riaffermare il suo ruolo-guida nel mondo occidentale e la sua rivendicazione di «leadership» appare fondata, oltre che sulle poderose strutture della superpotenza americana, su un lavoro di preparazione intenso e approfondito.

L'approccio presidenziale ai grandi problemi internazionali è maturato nei primi 18 mesi di governo e tale circostanza faciliterà non poco lo scambio di vedute con i «partner» europei. I temi più scottanti sul tappeto sono gli stessi rispetto alla riunione di un anno fa ad Ottawa: coordinamento delle strategie economico-monetarie, rapporti con l'Est, rilancio della Nato. Ma Reagan, nel frattempo, si è sforzato di conoscere meglio le percezioni degli alleati e di collegare le proprie scelte in un disegno politico coerente.

Dopo tante lamentele passate sulle oscillazioni della linea Usa, gli europei si sono trovati di fronte un interlocutore quanto mai risoluto, che ha procurato loro nuove difficoltà di adattamento. Il periodo della presa di contatto è ormai concluso e i colloqui dei prossimi giorni varranno a definire sul terreno i numerosi aggiustamenti ancora necessari per una migliore intesa tra le due sponde dell'Atlantico.

Il Presidente americano si presenta all'appuntamento con «credenziali» non trascurabili: davanti alla disparità di analisi sulla minaccia sovietica e sul modo di affrontarla, egli ha fugato le perplessità e i sospetti europei imboccando con decisione la strada del negoziato, tanto sugli euromissili, quanto sulle armi strategiche. Il parallelismo tra riarmo e trattative, essenziale in primo luogo per i tedeschi, è stato dunque ristabilito.

Washington non abbandona, peraltro, l'obiettivo primario del recupero di quel margine di credibilità del deterrente strategico che era andato erodendosi nel decennio della distensione.

Su tale punto fermo della sua amministrazione, come sull'altro del risanamento economico attraverso la riduzione della pressione fiscale e dell'apparato assistenziale, Reagan non è disposto a cedimenti. Sembra quindi difficile che gli alleati ottengano concessioni in termini di equilibri valutari (dollaro forte) o finanziari (tassi d'interesse).

Dietro la facciata di garbo e di «charme», colui che è stato definito il «grande comunicatore» nasconde un attaccamento tenace a poche e chiare idee-chiave, spesso scomode per i più flessibili capi del Vecchio Continente. E non è certo il coraggio dell'impopolarità a fargli difetto, come dimostra la prolungata sfida al Congresso e all'opinione pubblica sulla cruciale questione del bilancio.

L'«apprendistato» di un anno e mezzo ha ammorbidito la forma, ma non la sostanza, del leader «difficile» che sbarca oggi in Europa. È sintomatico che egli non sia accolto, al di là delle divergenze inevitabili, con accuse di «arroganza» o di «semplicismo». Lo stesso Mitterrand, l'autentico anti-Reagan sul piano filosofico, è il primo a sottolineare l'urgenza di ampi accordi.

Mario Nordio

Attentati antiamericani in Germania

BONN — Una serie di attentati dinamitardi s'è avuta l'altra notte contro installazioni militari americane in Assia e Baviera in quello che potrebbe essere l'inizio delle manifestazioni di violenza che i responsabili dei servizi di sicurezza tedeschi ritengono possa scatenarsi in Germania in coincidenza con l'arrivo del Presidente statunitense Ronald Reagan.

Gli attentati, che non hanno fatto feriti e che hanno provocato circa quaranta milioni di lire di danni, hanno avuto come obiettivo i circoli degli ufficiali delle locali guarnigioni americane a Hanau, Gelhausen e Bamberg. Inoltre a Francoforte è stata fatta esplodere una parte del sistema di aerazione del quartier generale del quinto corpo d'armata.

Tutti e quattro gli attentati sono stati rivendicati dalle «Cellule rivoluzionarie». In un espresso spedito da Wiesbaden alla redazione locale dell'agenzia di stampa tedesca «Dpa», i terroristi affermano che si tratta dell'«inizio di un'azione di clamorosa accoglienza» al presidente Reagan.

Le «Cellule rivoluzionarie», che finora hanno mescolato le loro azioni terroristiche antiamericane ad altre di obiettivo ecologico ed anticonsumistico, sono state indicate dal procuratore federale Kurt Rebmann, in una recente intervista sui problemi posti alla sicurezza dalla visita di Reagan e dal «vertice» della Nato di Bonn, come più pericolose della stessa «Rote Armee Fraktion», perchè più sfuggenti.

Oggi il Papa rientra in Vaticano

Festose accoglienze a Giovanni Paolo II a Edimburgo, il capoluogo della Scozia, e a Glasgow, l'altra grande città scozzese, dove il Papa ha celebrato la Messa davanti a un'immensa folla.

Questa sera il Pontefice partirà in aereo da Cardiff per Roma, dove giungerà poco dopo le 22. Intanto in Argentina si lavora per accogliere il Papa, che è atteso per il giorno 11.

Articolo a pagina 15.

LA CONCOMITANZA CON IL CENTENARIO DELLA MORTE DELL'EROE DEI DUE MONDI

Festa della Repubblica: il messaggio di Pertini

L'omaggio del Presidente all'impegno delle Forze armate

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha inviato, in occasione del centenario della morte di Garibaldi, un messaggio al Parlamento, che verrà letto oggi dai presidenti delle due camere.

All'eroe dei due mondi fa anche riferimento il tradizionale messaggio che il Capo dello Stato ha inviato alle forze armate in occasione del 2 giugno, festa della Repubblica, che coincide quest'anno con il centesimo anniversario della morte di Garibaldi.

Nel messaggio alle forze armate, il Capo dello Stato definisce una consuetudine «significativa e nobile» che esse celebrino la loro festa «insieme a tutto il popolo» in occasione dell'anniversario della fondazione della Repubblica.

«È una ricorrenza solenne, ricca di significato, nella quale tutti gli italiani salutano con affetto i loro figli in armi, festeggiandoli e riconoscendo in essi il valido presidio delle istituzioni e dello stato democratico».

«Sono trascorsi 36 anni — prosegue il messaggio di Pertini alle Forze armate — da quel 2 giugno in cui nasceva la nostra Repubblica: in quel giorno sembrava concludersi un'epopea che aveva visto le schiere garibaldine combattere con disperato valore per un'altra repubblica, quella di Giuseppe Mazzini, quella delle speranze dell'Italia del Risorgimento. Ma questo giorno ci richiama ad un'altra grande figura della nostra storia, all'uomo che riassume in sé tutte le migliori virtù del nostro popolo, Giuseppe Garibaldi, colui che fu l'animatore della Repubblica romana nel 1849. Il suo nome è stato simbolo, emblema e riferimento costante nella lotta partigiana combattuta in quell'altra grande epopea che è stata la resistenza».

«In quest'anno che, nel centenario della sua morte è dedicato all'eroe dei due mondi, al suo esemplare patriottismo, al suo inesausto spirito umanitario — prosegue il messaggio — riaffermiamo solennemente la missione pacifica dell'Italia sancita nella Costituzione».

«Fedeli a questi principi, dinanzi alle gravi tensioni e ai funesti segnali di guerra che minacciano la serenità dei popoli, siate consapevoli e fieri di quanto avete fatto e fate per la nazione. Siate certi che tutto il popolo italiano vi ama e vi considera come sua nobile e più valida espressione».

■ CONGRESSO — Ha avuto inizio ieri a Stoccolma un congresso internazionale con la partecipazione di trenta paesi per trattare i problemi connessi al trattamento giuridico e fiscale della proprietà immobiliare.

Soddisfazione a Roma per i colloqui Start

ROMA — Negli ambienti di palazzo Chigi si esprime «la maggiore soddisfazione» per la decisione, a seguito della recente proposta del Presidente Reagan, di dare inizio il 29 giugno a Ginevra alle trattative fra Stati Uniti ed Unione Sovietica sulla riduzione degli armamenti strategici (Start).

Negli stessi ambienti si fa osservare che il governo italiano aveva fin dal primo momento espresso il proprio pieno appoggio all'iniziativa di Washington. Conformemente alla posizione negoziale occidentale, tale iniziativa tende a realizzare sostanziali riduzioni concordate delle armi nucleari strategiche, e costituisce un'ulteriore conferma della volontà dell'Occidente di raggiungere l'obiettivo di un effettivo disarmo.

Lo stesso presidente Spadolini, si ricorda, aveva manifestato gli stessi sentimenti pochi giorni or sono all'ambasciatore sovietico a Roma, il quale, per incarico del suo governo, era venuto ad esporre la posizione dell'Urss in merito alla proposta americana. In questa fase, si fa infine notare a palazzo Chigi, assume un'importanza prioritaria una stretta consultazione interalleata.

Dal canto suo il governo italiano non mancherà, come in passato, di fornire il proprio concreto contributo alla definizione della posizione occidentale.

A chi appartiene questo Garibaldi?

Spadolini e Craxi, polemici, se lo contendono

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Garibaldi socialista o Garibaldi repubblicano? Eroe o avventuriero, grande generale o improvvisatore? In questi giorni sicuramente eroe e grende generale, radioso esempio di virtù italica per il quale si scoprono busti e si declamano orazioni pompose.*

Son cent'anni oggi che Garibaldi moriva. E l'ondata garibaldina ha travolto tutti. Libri, giornali, politici, storici e generali che fanno a gara per dimostrare la perizia in battaglia.

Ieri sera il segretario socialista Craxi ha commemorato ancora una volta l'eroe dei due mondi al Gianicolo sotto una statua che lo raffigura, oggi il Presidente Pertini e Spadolini sono in Sardegna per ricordarlo dalla terra dove morì.

A Roma in contemporanea Camera e Senato udranno dalla voce rispettivamente della Jotti e di Fanfani, la lettura di nove pagine fitte, un discorso celebrativo che il Capo dello Stato ha scritto per commemorare la figura del «generale» a deputati e senatori.

Peccato che pochi di loro lo ascolteranno. La Camera infatti è in vacanza fino a dopo le elezioni amministrative e forse 30 deputati, 35 al massimo saranno lì perché stanno seguendo i lavori delle commissioni P2 e finanze e tesoro.

Garibaldi insomma è stato acciuffato per i capelli dall'ufficialità e nessuno lo vuole mollare. Il presidente del Consiglio Spadolini ha la tendenza irrefrenabile a dimostrarne l'animo repubblicano, Craxi lo vuole socialista di ferro e a dire il vero è confermato anche dalle dichiarazioni di Garibaldi stesso. Ma Craxi va più in là e lo definisce «uomo di pace».

Dalle pagine di «Illustrazione Italiana», gloriosa rivista risorta da poco, Spadolini polemizza poi sottilmente col segretario socialista, da collezionista a collezionista di cose garibaldine. Il presidente del Consiglio conserva dell'eroe tutto quello che nel mondo si è detto di lui, fossero anche le prime undici pagine scritte da uno studioso argentino che è morto alla dodicesima, Craxi invece le ciabatte e la sciabola. Giudicate voi, sembra dire Spadolini quali delle due collezioni è la più prestigiosa.

Pare davvero in questo caso che le passioni personali di due uomini politici, che, bisogna ammetterlo sono cultori di Garibaldi da anni e non dall'ultima ora, abbiano contagiato aun po' tutti. Non ci si può nascondere infatti che fino ad oggi le sole biografie esistenti di Garibaldi erano tre, due di autori stranieri e una sola italiana, e che un nostro scrittore, Viotti, ha dovuto pubblicare anni addietro la sua in Inghilterra. Gli editori fino a ieri pensavano che un libro su Garibaldi non «tirasse» come si dice in gergo e ora ne snocciolano uno alla settimana.

Giornate di aggiornamento sugli studi garibaldini? Mai sentite. Adesso convegni uno dietro l'altro. E sui giornali inseriti, pagine speciali. E già ci si comincia a mordere la coda. L'Unità di oggi esce con quattro pagine dal titolo «Stiamo celebrando il vero Garibaldi?» mentre «La Domenica del Corriere» segue un'altra pista «Anita fu strangolata?».

A tutti risponde l'eroe dei due mondi: «Io giammai appartenni ai repubblicani da ciarle, pugnai sempre per repubbliche , di fatto...».

M. Regina Perissinotto

■ GIOIELLIERI — Orefici e gioiellieri dovranno esporre accanto agli oggetti in oro, argento e platino cartelli che indichino «in modo chiaro e ben visibile» il contenuto di metallo prezioso usato nella fabbricazione dell'oggetto: è quanto stabilisce un decreto del Presidente della Repubblica pubblicato giovedì scorso sulla «Gazzetta ufficiale».

ELIO TARANTELLI (CISL) SULLA DISDETTA DELLA SCALA MOBILE

Le forze sociali allo scontro e le colpe vanno divise in tre

Governo, Confindustria e sindacati dovrebbero riflettere su errori e ambiguità comuni

ROMA — «È una decisione molto grave perché innesca uno scontro frontale col sindacato e coi lavoratori». Elio Tarantelli, 40 anni, docente di politica economica e presidente dell'Istituto studi economici della Cisl — un anno fa propose un sistema per raffreddare l'inflazione che fece discutere —, la vede brutta.

La decisione della Confindustria di disdire gli accordi del '75 sul punto unico di contingenza, la debolezza dell'esecutivo, gli errori del sindacato sono la cornice del quadro in cui si scontreranno le forze sociali. «E il Paese oggi non ne ha proprio bisogno, al contrario governo, Confindustria e sindacato dovrebbero riflettere su errori comuni».

Quali?

«Il governo mentre annunciava di programmare l'inflazione di fatto ha programmato la recessione e per guadagnare qualche mese di vita ha confermato dati di previsione del deficit del settore pubblico di cui tutti conoscevamo l'inesattezza».

E il sindacato?

«Non è stato capace di porsi come soggetto di politica economica, di intendere e volere in modo unitario».

Ma dov'è l'errore?

«Ha proposto un rientro dell'inflazione assurdo dal punto di vista economico ed insostenibile per le finanze pubbliche».

Responsabilità della Confindustria?

«È stata al gioco delle parti per una manciata di oneri sociali. Più in generale c'è stata confusione tra programmazione dell'inflazione e programmazione delle retribuzioni».

Ovvero?

«Si doveva scegliere se bloccare l'aumento salariale non oltre il 16% inclusa la produttività, oppure aggiungere a questo 16% gli aumenti di produttività. Per me è da intendere nel secondo modo, ma il governo, su questo punto, non è mai stato molto chiaro e ne hanno fatto le spese le relazioni tra sindacato e Confindustria».

Tutti hanno quindi le loro responsabilità...

«Sono errori di origine diversa ma le tre componenti sociali ne sono responsabili. Però sbaglia chi crede di poter scaricare solo sul sindacato errori di cui le tre parti sociali sono del pari responsabili, di giocare il colpo grosso con la disdetta della scala mobile o la sospensione delle contrattazioni».

Perché?

«Ci sono ancora le condizioni, grazie alla recessione, per un rientro dell'inflazione».

Di quanto?

«Dal 16% odierno, al 13% nell'83 fino al 10% nell'84. Senza sospendere i contratti o disdire la scala mobile».

Come?

«Con un rinnovo dei contratti contenuto nel 5% da settembre, 3% nell'83 e 2% nell'84. Certo è uno spazio di manovra esiguo ma c'è».

Torniamo al discorso sulla recessione.

«Ci ha permesso di ridurre l'inflazione. In sostanza abbiamo contenuto l'ondata inflazionistica grazie ai disoccupati: 120 mila in più nell'industria rispetto lo scorso anno. È questa la ragione principale per cui l'inflazione oggi è al 15% contro il 20% del giugno dell'81».

Ma la Confindustria ha rifiutato lo spazio per i contratti annunciato da Spadolini.

«È una decisione grave, perché si vuol far pagare al sindacato errori comuni e il rischio è di creare un male peggiore di quello che si vuole curare».

Lieto Sartori

■ AMBASCIATORE — È stato concesso il gradimento per la nomina in qualità di ambasciatore della Repubblica socialista del Vietnam a Roma della signora Phan Thi Minh.

DIRETTORE DI «CORRISPONDENZA INTERNAZIONALE»

Arrestato Carmine Fiorillo un capo mancato delle Br

ROMA — Il direttore della rivista «Corrispondenza internazionale» Carmine Fiorillo è stato arrestato da agenti della questura che hanno eseguito un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Priore per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Fiorillo era già stato arrestato per propaganda sovversiva il 13 febbraio scorso, insieme con gli avvocati Eduardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi e l'ing. Giancarlo Paciello, come componente del comitato di direzione della rivista, che aveva pubblicato il libro «L'ape e il comunista», firmato dal «Collettivo prigionieri comunisti delle Brigate rosse», e contenente — secondo il sostituto Infelisi che aveva emesso gli ordini di cattura — materiale «altamente eversivo». I quattro sono stati poi assolti dal tribunale, sia in primo sia in secondo grado.

Il nuovo arresto di Fiorillo è stato disposto nell'ambito delle indagini che i magistrati romani stanno facendo sulla colonna romana delle Br. Una nuova istruttoria nella quale confluiscono anche le posizioni di quei terroristi — come per esempio Marcello Capuano e Roberta Cappelli, arrestati sabato a Roma — che, pur facendo parte da tempo delle Br, non erano ancora state identificate al momento (gennaio 1982) della sentenza di rinvio a giudizio per il processo Moro.

Sempre seguendo il racconto di Savasta si apprende che l'incontro fra Moretti e Fiorillo non sortì l'effetto sperato. In pratica Carmine Fiorillo avrebbe accettato di entrare nell'organizzazione solo se gli fosse stata garantita una collocazione di prestigio, un incarico di responsabilità. Ma Moretti rifiutò e della cosa non si parlò più.

Il nome di Fiorillo esce fuori anche in una successiva circostanza. Ed è ancora Antonio Savasta, questa volta davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta, a tirarlo in ballo.

Scricciolo chiede a Lama e alla Cgil solidarietà

ROMA — *«Ho riflettuto a lungo prima di scriverti e in onestà ti dico che ero molto incerto poiché ho il dubbio che tu non sia interessato ai dolori, alle sofferenze di Paola Emilia e mie a causa della assurda carcerazione sulla base di presunti indizi che sono falsi e bugiardi».*

Così inizia una lunga lettera — pubblicata da «Rassegna sindacale» — che l'ex sindacalista della Uil, Luigi Scricciolo, ha scritto dal carcere, dove si trova da oltre tre mesi con l'accusa di appartenere alle Brigate rosse, al segretario della Cgil, Luciano Lama.

«Chiedo a te e ai compagni della Cgil un atto chiaro a nostro favore, un atto di solidarietà poiché solo questo ci dà la forza di credere di non aver sbagliato tutto, di non aver compreso che fatto umano e politico sono intrecciati, e non divisi».

Il detenuto a più riprese si professa «non innocente ma estraneo ad accuse assurde e odiose». «Noi siamo — si legge ancora — dalla parte della donna del Sud che in nero mostra tutto il proprio dolore e la propria fierezza di fronte agli assassini sorridenti e barbari del proprio figlio in via Fani, siamo dalla parte di tanti agenti, uomini di cultura, politici, magistrati, giornalisti e operai».

La Digos ferma a Imperia quattro presunti terroristi

IMPERIA — La Digos di Genova ha fermato a Imperia quattro persone sospettate di far parte di una banda armata. Sono Carmelo De Silvestri di 25 anni, Guglielmo Mazzia di 31, Gian Tino Cuccato di 28 e Gianni Polidori di 30. I primi due erano già stati fermati nell'autunno del 1980 assieme a Giuseppe Montanari che aveva dato vita al gruppo imperiese della colonna genovese delle Br. Secondo indiscrezioni, all'arresto la Digos sarebbe arrivata in seguito a rivelazioni fatte ai magistrati napoletani da brigatisti arrestati.

COME FUNZIONA E COME È NATO IL MECCANISMO D'INDICIZZAZIONE

Scala mobile: partì nel lontano '46 Da allora fu una trincea sindacale

ROMA — La scala mobile è certamente la «conquista difesa più gelosamente dal movimento sindacale dalla fine della guerra a oggi: l'indennità di contingenza è infatti "figlia" dell'emergenza bellica, quando in molte fabbriche gli operai ottennero indennità di carovita per proteggersi dagli effetti dell'inflazione. Questo meccanismo di indicizzazione salariale fu formalizzato a livello nazionale nell'ottobre 1946, quando la Confidustria firmò un accordo in proposito con l'allora sindacato unitario Cgil.

La contingenza non era in quegli anni uguale per tutti: le donne, a esempio, avevano diritto a un'indennità minore; le variazioni, inoltre, avvenivano su base provinciale. Con il consolidarsi della ricostruzione e della ripresa produttiva il meccanismo fu formalizzato e generalizzato a tutte le categorie di lavoro dipendente. Base della scala mobile è un «paniere» di beni e servizi, stabilito nell'ormai lontano 1952 ma che è sostanzialmente ancora in vigore (salvo lievi rettifiche).

Il paniere comprende i consumi, piuttosto frugali, di una presunta famiglia tipo di quattro persone (due coniugi e due figli). Le modifiche dei prezzi di questi beni servono a stabilire le variazioni trimestrali dell'apposito «indice sindacale» che determina a sua volta l'ammontare degli scatti di scala mobile.

Da allora la scala mobile è stata più volte al centro di trattative tra imprenditori e sindacati, ma in linea generale, mentre i tentativi imprenditoriali di «controllare» in qualche modo questo meccanismo autonomo sono sempre «falliti», i sindacati sino riusciti a strappare modifiche migliorative. Uno dei punti che è stato più volte ritoccato è il livello dell'Indice: essendo prese in considerazione le variazioni assolute e non quelle percentuali, il movimento dell'indice tende ad accelerare notevolmente nel tempo.

Di qui la frequente richiesta industriale di «azzerare» l'indice stesso. Un primo «azzeramento» si ebbe nel 1957. Nuovo azzeramento nel gennaio 1975, quando Giovanni Agnelli, allora presidente della Confindustria, firmò l'accordo disdettato dalla Confindustria. I sindacati ottennero contestualmente l'introduzione del punto unico di contingenza per tutte le categorie (2389 lire) mentre i meccanismi di scatto dei punti stessi restarono invariati.

Con la ripresa di forti tassi inflazionistici a partire dalla grande crisi petrolifera, la contingenza si è trovata più volte metaforicamente sul banco degli imputati, accusata di essere un meccanismo di amplificazione delle spinte dei prezzi, di inibire l'effetto di manovre fiscali sui consumi, di appiattire i profili professionali e retributivi, di rendere troppo rigido il costo del lavoro, di togliere ogni spazio alla contrattazione salariale.

Nel 1976, durante una delle fasi più acute di crisi economica e valutaria, il governo intervenne per la prima volta in questo settore, «congelando» gli scatti contingenza maturati sino all'aprile 1978 per i lavoratori con reddito superiore a determinati minimi. Un altro intervento è stato rappresentato all'inizio del 1977, dal blocco della contingenza sulle liquidazioni, che ha dato origine poi alle iniziative per il referendum.

Contemporaneamente si sono susseguite numerose proposte di modifica, avanzate da economisti come Luigi Spaventa, Franco Reviglio, Guido Carli, Mario Monti, Sylos Labini, Ezio Tarantelli, Franco Modigliani, che hanno suggerito parziali «sterilizzazioni» (anche il governatore della Banca d'Italia Ciampi ha proposto l'altro ieri all'assemblea dell'istituto di emissione proprio un meccanismo di questo tipo) o una «pianificazione» dell'ammontare di punti di contingenza accettabili.

Il confronto è diventato più serrato in questi ultimi anni; una fase di discussione particolarmente «calda» si è avuta nel 1980; la questione contingenza è poi ritornata di attualità per l'«impasse» nel confronto fra industriali e sindacati sulla ristrutturazione del costo del lavoro. La prima organizzazione imprenditoriale a tentare la via della disdetta è stata nell'agosto scorso la Confagricoltura.

«Correttivi urgenti» sollecitati da Ciampi per i meccanismi della cassa integrazione

ROMA — «Correttivi urgenti» a una parte dei meccanismi della cassa integrazione guadagni sono stati sollecitati dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, nella relazione presentata all'assemblea dell'istituto di emissione.

Gli aspetti criticati da Ciampi riguardano i cosiddetti «interventi straordinari» della cassa integrazione: assenza di limiti temporali all'indennità, scarso controllo di merito sulla sua concessione, meccanismi di finanziamento che non pongono remore a utilizzi anomali da parte delle imprese.

La «requisitoria» di Ciampi è molto esplicita, ma il governatore riconosce anche i «meriti» della cassa integrazione.

Gli interventi ordinari hanno invece «correttamente» operato da stabilizzatore ciclico, alleggerendo le imprese di larga parte del costo della manodopera temporaneamente eccedente, senza privarle delle capacità professionali.

IL «BONNÈ» HA TROPPO POCHI GRASSI

Margarina della Kraft dovrà essere ritirata

ROMA — Il «Bonnè Kraft» il nuovo condimento vegetale immesso in commercio dalla società tedesca dovrà essere tolto dalla circolazione. La sesta sezione penale della Corte di cassazione (presidente Lorenzo Clemente di Sanluca) ha dichiarato il prodotto illegale accogliendo il ricorso del procuratore della Repubblica di Bergamo contro la sentenza del tribunale di questa città che aveva prosciolto con formula piena l'amministrazione della Kraft.

La suprema Corte ha ritenuto che il «Bonnè» non può essere classificato come margarina «nonostante il suo stato fisico semiliquido derivante dal tipo di ingredienti usati (olio di semi di girasole e olio di palma parzialmente idrogenato) e dalla percentuale di acqua contenuta».

«Il prodotto — hanno affermato i giudici della cassazione — doveva essere posto in vendita con la denominazione obbligatoria di margarina; si tratta però di una margarina non rispondente ai requisiti di legge per l'insufficiente percentuale di materie grasse. Ne consegue che erroneamente la sentenza del tribunale ha ritenuto non costituire reato le violazioni degli articoli 6, primo comma, e 7, primo comma, della legge n. 1316 del 1951 (quella sulle margarine n.d.r.)».

Questo il fatto: il servizio repressioni frodi di Milano aveva eseguito delle analisi dalle quali risultò che il Bonnè Kraft era costituito in massima parte da oli di girasole e oli di palma emulsionati, con unidità del 18,90 per cento e con un titolo in sostanze grasse dell'81,10 per cento. Altre analisi effettuate dal servizio repressione frodi di Palermo e da un parito d'ufficio della pretura di Genova dettero analoghi risultati.

L'amministratore della Kraft finì così sotto processo dinanzi al pretore di Treviglio che nel marzo '81 lo condannò a pagare un milione e mezzo di ammenda per violazione della legge '51.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

UN'ALTRA LOVE-STORY NELLE CONFUSE ACQUE DELLE BRIGATE ROSSE

Ave Maria Petricola confessa al processo Moro: «Per amore facevo la vivandiera dei brigatisti»

ROMA — *È stata definita la «vivandiera» delle brigate rosse. Un ruolo che Ave Maria Petricola, la «pentita» di turno al processo Moro, ha tenuto a «rivendicare», spiegando che la sua attività fu sempre assai modesta. Il suo compito, infatti, era paragonabile a quello di una «colf»: toccava a lei spazzare i pavimenti dei covi, riordinare i letti dei terroristi, fare la spesa, cucinare. Tutto questo lo fece, ha detto, perché si era innamorata di Giulio Cacciotti, un giovanotto che conosceva fin dai tempi del ginnasio e che, una volta confessatole di appartenere alle Br, la pose di fronte al dilemma: o lo seguiva oppure sarebbe stata abbandonata.*

Quindi, dopo quella tra Norma Andriani e Carlo Brogi, un'altra «love story». Ave Maria Petricola, ventisei anni, di Valmontone, un paesino della Ciociaria, viene giudicata a piede libero nonostante che debba rispondere, sia pure a titolo di concorso morale, di cinque omicidi: quelli del vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Vittorio Bachelet, del magistrato Girolamo Tartaglione, dei poliziotti Michele Granato, Domenico Taverna e Mariano Romiti. Arrestata alla fine del 1980, la giovane si pentì subito. Il suo fu un ravvedimento completo; raccontò senza nascondere nulla la sua esperienza di brigatista, anche se, come si è accennato, essa fu piuttosto modesta. Proprio per questo suo comportamento il giudice istruttore le concesse la libertà provvisoria, anche se il beneficio fu giustificato da motivi di salute.

I primi approcci della Petricola con la politica risalgono ai tempi del ginnasio. Un «curriculum», il suo, che ricalca con monotonia quello di molti altri terroristi. Passa da un comitato all'altro, entra nella autonomia, partecipa a dibattiti, scende in piazza nelle dimostrazioni. Fin dal ginnasio si lega al compagno di classe Giulio Cacciotti. Quando questi, sul finire del 1977, le confessa di essere un «contatto» delle Brigate rosse, lei rimane dapprima sconcertata; poi cerca di convincerlo ad uscire dall'organizzazione; lui replica che quella della lotta armata è l'unica strada da battere se si vuol cambiare qualche cosa e quindi, per non perderlo, deve seguirlo, dato che è deciso a darsi alla clandestinità.

La ragazza non vuole rinunciare all'uomo che ama e quindi decide di saltare il fossato, anche perché in quel momento ritiene di abbracciare una giusta causa.

Cacciotti la presenta a Franco Piccioni. Nel primo anno di militanza non svolge alcuna mansione. Ciò dipende dal fatto che vive a Valmontone con i genitori e lavora in una cooperativa che provvede alla mensa per alcune fabbriche del Frusinate, zone per le quali le brigate rosse all'epoca non avevano alcun interesse. La Petricola non partecipa alla vicenda Moro.

All'inizio del 1979 il primo incarico: le viene ordinato di affittare una villetta a Cerenova Costantica, sul litorale a nord di Roma. Servirà, le dicono, per le riunioni della «direzione di colonna». Il giro di conoscenze all'interno dell'organizzazione si allarga; oltre a Piccioni frequenta Maurizio Jannelli, Anna Laura Braghetti ed Emilia Libera. Dopo alcuni delitti firmati dalle B.R., la sua «fede» comincia a vacillare. Dice ai giudici che fin dall'inizio si era ripromessa di non sparare e difatti non ha mai sparato. Afferma che tutti i suoi guai derivano dalla sua passione per Cacciotti, un amore, precisa, che oggi è definitivamente sepolto.

Di fronte a queste affermazioni il presidente della Corte Severino Santiapichi le ha chiesto a bruciapelo: «Ma tutti quei morti per lei non significavano nulla? Non pensò mai di disertare?». La Petricola ha risposto: «Cercai di uscire dall'organizzazione e ne parlai con Marina Petrella. Ma, ripeto era l'amore che mi teneva inchiodata».

Il presidente ha insistito: «Ma così ha contribuito anche lei allo spargimento di sangue innocente!». E la giovane, balbettando: «sì, lo so... solo dopo mi sono resa conto di quello che avevo fatto ed allora ho deciso di collaborare. C'erano stati tanti morti... ho capito che la lotta armata ha fallito gli obiettivi che si era proposta».

Dopo quella di Cerenova, la Petricola affitta un'altra villetta a Tor San Lorenzo e in seguito un appartamento a Torvajanica. Tocca a lei badare a queste case, che servono per le riunioni dei brigatisti. Fa anche la spesa, compra i giornali, si occupa della cucina. Insomma, una vera e propria vivandiera. Quando una brigatista genovese rivela l'esistenza del covo di Tor San Lorenzo, Ave Maria Petricola viene «congelata» dalle brigate rosse. Infatti, avendo affittato la villetta dando il suo vero nome, prima o poi la polizia sarebbe risalita a lei.

Quindi deve decidersi: o abbandonare definitivamente l'organizzazione o darsi alla clandestinità. Lei non se la sente di abbandonare i genitori e soprattutto teme di essere utilizzata per gli attentati. In questo modo va incontro ad un destino inevitabile e difatti alla fine del 1980 viene catturata.

La deposizione di Ave Maria Petricola è stata seguita con distacco da Giulio Cacciotti, il quale in un primo momento aveva abbandonato l'aula per poi rientrare probabilmente incuriosito per quanto avrebbe detto la sua ex compagna.

Per oggi, in attesa di ascoltare l'ultimo, il più famoso «pentito», Patrizio Peci, i giudici interrogheranno Teodoro Spadaccini che, pur non essendo «pentito» né «dissociato» sembra deciso a voler rendere la deposizione.

Sergio Geraldini

Gratis e senza limiti i deputati in aereo

ROMA — I deputati saranno finalmente liberi di poter utilizzare l'aereo per i loro spostamenti, gratuitamente e senza alcuna limitazione. Infatti l'ufficio di presidenza della Camera ha deciso l'estensione a tutta la rete delle linee aeree nazionali della carta di libera circolazione valida attualmente per i soli voli dei deputati tra il collegio e Roma.

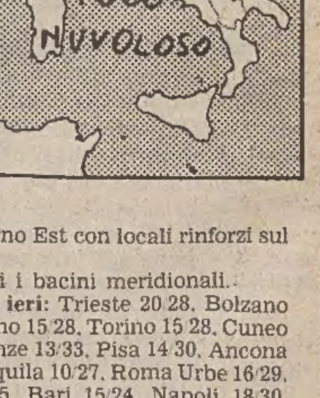
Finora i viaggi extracollegio non potevano essere più di 12 all'anno. Un limite, comunque, è rimasto: in attesa di un'apposta convenzione con le compagnie aeree (solo quelle italiane), sarà la tesoreria della Camera a pagare, ma il biglietto può essere emesso solo dall'agenzia Cit di Montecitorio e utilizzato solo dal deputato personalmente e non sarà girabile, trasferibile o rimborsabile. Né potranno essere dati più di tre biglietti per volta.

I deputati avranno anche facilitazioni per i viaggi aerei nelle capitali dei dieci Paesi della Comunità europea e a Strasburgo.

Aumentati anche i «rimborsi integrativi» legati ai «trasferimenti per gli aeroporti, stazioni ferroviarie, o per i viaggi in auto: sono stati forfettizzati in quattro milioni annui per ciascun deputato (sono state calcolate 40 mila per cento viaggi all'anno).

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia permane un campo di alte pressioni; aria moderatamente instabile proveniente dai Balcani raggiunge le regioni centro-meridionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sul settore nordoccidentale. Sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne del Centro-Sud nelle ore più calde, con qualche precipitazione temporalesca sulle estreme regioni meridionali. Foschie notturne e nel primo mattino in Val Padana.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: su tutte le regioni deboli intorno Est con locali rinforzi sul Meridione.

Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20/28, Bolzano 16/31; Verona 16/28, Venezia 16/26, Milano 15/28, Torino 15/28, Cuneo 14/20, Genoa 20/28, Bologna 15/28, Firenze 13/33, Pisa 14/30, Ancona 12/24, Perugia 17/28, Pescara 13/26, L'Aquila 10/27, Roma Urbe 16/29, Roma Fium. 16/30, Campobasso 15/25, Bari 15/24, Napoli 18/30, Potenza 12/24, S. M. Leuca 18/26, R. Calabria 17/24, Messina 19/26, Palermo 21/24, Catania 16/26, Alghero 17/28, Cagliari 16/29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12 28. Atene n. 15 25. Bangkok s. 26 32. Belgrado s. 16 27. Berlino s. 15 30. Bruxelles s. 13 26. Buenos Aires s. 10 20. Francoforte s. 13 27. Ginevra n. 14 24. Helsinki s. 13 19. Hongkong n. 25 30. Gerusalemme s. 13 22. Johannesburg s. 7 20. Lisbona s. 13 24. Londra s. 17 28. Madrid n. 11 23. Montreal n. 19 23. Mosca s. 10 18. Nuova Delhi s. 27 40. New York p. 17 19. Oslo s. 9 23. Parigi n. 17 27. Pechino s. 16 28. Rio de Janeiro n. 12 26. San Francisco s. 11 14. Stoccolma s. 13 26. Sydney s. 8 16. Tokio p. 15 19. Vienna s. 12 24.

SUI CINQUANT'ANNI DELLA SOCIETÀ PSICOANALITICA ITALIANA

Ma quella porta stretta è ormai un brutto sogno

ROMA — Dopo aver salutato e rignraziato il Presidente della Repubblica, il sindaco di Roma e le altre numerose autorità intervenute il pomeriggio di sabato 29 maggio in Campidoglio, per onorare con la loro presenza l'inaugurazione del Congresso per il cinquantenario della Società psicoanalitica italiana, il suo presidente Eugenio Gaddini, ha preannunciato come l'occasione celebrativa avrebbe acconsentito di allargare la discussione strettamente scientifica al più vasto campo culturale, e più specificatamente all'attuale presenza della psicoanalisi nella cultura italiana.



L'emblema del Congresso, il bassorilievo romano della «Gradiva», scelto in primo luogo per ragioni storiche — non solo la «Gradiva» fu la prima opera scritta da Freud in Italia, ma fu anche la prima lettura freudiana del giovane triestino Edoardo Weiss, futuro fondatore della Società italiana — rappresenta appunto il primo modello del legame tra psicoanalisi e cultura.

Per evidenziare questo importante legame il Congresso ha dedicato un'intera giornata a una qualificata testimonianza dell'interesse attuale della cultura italiana per la psicoanalisi. La giornata culturale ha visto alternarsi come relatori Emilio Garroni, Giuliana Morandini, Francesco Orlando, Tito Perlini, Tullio Kezich, Claudio Magris.

Emilio Garroni, ponendosi il problema della interdisciplinarietà tra la psicoanalisi e le altre scienze, ha permesso che tale interdisciplinarietà si è raramente realizzata. Forse è successo piuttosto qualcosa di più «fecondo e pericoloso», da una parte cioè l'uscire della psicoanalisi dai suoi confini verso altri campi di ricerca dall'altra l'utilizzazione più o meno corretta di essa da parte degli altri specialisti nei campi di loro pertinenza.

Giuliana Morandini, nel suo intervento molto bello, «Coscienza infelice nella cultura triestina tra '800 — '900», dopo aver giustamente osservato che la precoce penetrazione della psicoanalisi a Trieste non è interpretabile come un semplice fenomeno di diffusione culturale, ha affermato che l'esame della città (già a partire della fine del '700) permette di rilevare una situazione di pensiero, e un contesto antropologico e sociale, che delinea per gradi un'attenzione «naturalmente» psicoanalitica.

Francesco Orlando, sottolineando l'incidenza della psicoanalisi sugli studi letterari, si è proposto di individuare quanti e quali siano i modelli rilevabili dalla critica letteraria nell'intera opera di Freud. Tito Perlini, mettendo a confronto filosofia e psicoanalisi, ha poi cercato di delineare ciò che rappresenta la psicoanalisi per chi oggi si occupa di filosofia: il carattere di sfida, di provocazione e di stimolo che la psicoanalisi assume per ogni pensiero che sia impegnato a esplicarsi come riflessione critica.

In apertura della sua relazione (molto spiritosa e un po' dissacrante sia nei confronti del cinema sia nei confronti della psicoanalisi) Tullio Kezich ha affermato che il suo intervento si sarebbe anche potuto intitolare — prendendo a prestito il titolo dell'ultimo libro di Cesare Musatti — «Mio fratello gemello il cinema».

Per anni in Italia a un ambiente culturale «senza psicoanalisi» avrebbe corrisposto «un cinema senza psicoanalisi». Ma dalla fine degli anni '60 in poi si è assistito a una progressiva scoperta dell'inconscio da parte del cinema italiano e a un'improvvisa e tardiva febbre di psicoanalisi in tutta la penisola.



A un certo punto i due gemelli (cinema e psicoanalisi) si sarebbero trovati sottobraccio: prima entrambi processati e messi in crisi dal crogiuolo del '68, poi amministratori entrambi del cosiddetto riflusso. Alla psicoanalisi, però, forse è andata meglio, perché attualmente essa vede crescere continuamente i suoi clienti, mentre il cinema stenta a produrre la nuova generazione.

Claudio Magris ha messo in rilievo come il concetto di «Weltliteratur» in Goethe, anche se parecchio sfaccettato, prospetta un ideale di uomo integrale molto vicino a quello della psicoanalisi. A questo modello di uomo e al mondo con cui occorre avvicinarsi a esso si è richiamato il tema scientifico del congresso, «Terapia e conoscenza in psicoanalisi».

Nel processo di sviluppo della persona non sarebbe tanto determinante il «sapere», quanto il «conoscere». L'obiettivo del trattamento psicoanalitico è quello di allargare il campo della coscienza non attraverso un sapere di tipo intellettualistico, ma attraverso un conoscere che trasforma la persona, mettendola a contatto con i suoi vissuti emotivi e la sua realtà più profonda.

Uno psicoanalista, poco prima del congresso, ha parlato, commentando su un noto settimanale la rilevante presenza degli intellettuali triestini nel suo programma culturale (tra gli psicoanalisti erano presenti Spacal, Fonda e Jogan operanti a Trieste) di «una tendenza tra l'ingenuo e il patetico a orientarsi verso un luogo mitico del primo Novecento, a una triestinità di origine», come se per essere accettati dalla cultura la psicoanalisi italiana si sentisse costretta a ripassare per quella porta stretta da cui è uscita. Per questa porta, durante il congresso romano che si è concluso ieri, si è abbondantemente passati, e non è poi risultata tanto stretta.

Anna Maria Accerboni

Nelle immagini: sopra, Edoardo Weiss con la moglie Wanda Shrenger; sotto, Freud nel 1909.

LE «CASACCE»: UN CONVEGNO E UNA MOSTRA A GENOVA

Confraternamente uniti

L'associazionismo religioso che risale al Medio Evo è una piccola storia fatta di solidarietà, di potere e di separatismo dalla chiesa «ufficiale»



GENOVA — *«Gli storici cominciano a prendere coscienza, oggi, di una storia nuova, di una storia "pesante", il cui tempo non si accorda più con le nostre vecchie misure» scriveva nel 1950 Fernand Braudel, direttore delle «Annales» e caposcuola della nuova storiografia francese, per spiegare la rivoluzione che stava accadendo nel modo di guardare al passato. E aggiungeva, «la storia si può concepire solo a 'n' dimensioni», «la storia deve diventare il mercato comune delle scienze sociali».*

Trent'anni sono passati e gli studiosi hanno dovuto fare i conti con questa storia «nuova», i cui tempi non sono più segnati soltanto dai singoli Grandi Avvenimenti, i cui ritmi non sono più frammentati secondo il breve spazio della vita di un individuo. E lentamente scompaiono le immense zone d'ombra che per secoli hanno coperto gruppi, istituzioni, movimenti, e la cui importanza, non solo all'interno della vita quotidiana dei singoli, ma anche nella «costruzione» degli eventi di rilievo, si comprende soltanto oggi.

A questa storia dimenticata o sottovalutata, comunque per lungo tempo poco esplorata, appartengono le confraternite fondate da laici con scopi religiosi (e non solo religiosi) nel Medio Evo, e attivamente presenti fino agli inizi dell'era contemporanea e in alcuni casi ancora adesso. Una dimenticanza, quella che finora ha «coperto» agli occhi degli studiosi le confraternite, tanto più incomprensibile se si pensa che istituzioni di questo tipo sono presenti in tutto il bacino del Mediterraneo, non esclusi i paesi musulmani.

Al lungo torto hanno cercato di porre in qualche modo riparazione il Comune e la Provincia di Genova, e la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, organizzando una grande manifestazione, «La Liguria delle Casacce» («casacce» è il termine locale per definire appunto le confraternite sottolineandone l'aspetto religioso), articolata in una mostra molto ampia, che si concluderà a fine giugno, in un convegno storico, in alcune rappresentazioni teatrali degli antichi testi delle confraternite e in corteo/processione, ideale momento di saldatura fra il passato e il presente delle Casacce.

Paradossalmente, non appena sono emerse dal buio dell'indifferenza o della scarsa conoscenza, le confraternite hanno rivelato caratteristiche del tutto inaspettate. Per esempio, il rapporto con la religione e la chiesa. Finora, i libri di storia che si erano occupati brevemente delle confraternite, le avevano sempre analizzate in primo luogo come fenomeni devozionali.

C'è del vero, naturalmente: nel XIII secolo furono soprattutto francescani e domenicani a promuovere l'istituzione delle confraternite, sia per combattere i movimenti eretici in espansione, sia per ottenere una più solida formazione religiosa del laicato. Di fatto, però, proprio perché promosse dai frati, le confraternite iniziano la loro storia già separate da quella che è la cellula di base dell'organizzazione ecclesiale, la parrocchia.

Dice Edoardo Grendi, lo storico che ha curato in particolare il convegno genovese: «Studiare le confraternite unicamente come fatto devozionale significa darne un'interpretazione molto riduttiva. Fin dall'inizio, accanto a questo aspetto ne va considerato un altro, forse ancora più importante: la confraternita come fenomeno associativo estremamente forte, tanto che in alcuni casi, quando l'associazione è fondata sul territorio (e non, come in altri casi, per mestiere o secondo altri criteri) si assiste a forme di unanimismo locale».

Le confraternite sono insomma, quanto e più della chiesa, l'unico punto d'incontro e di commistione fra ricchi e poveri, e la devozione è semmai lo strumento migliore per mantenere vivi e stretti i legami municipali.

Gli esempi di questi legami, e quindi della forza acquisita dalle confraternite nell'arco di un tempo relativamente breve, non mancano: nel Quattrocento non sono poche le «casacce» che hanno diritto di giurisdizione interna. E non si parla solo di reati «devozionali», ma in certi casi perfino di fatti di sangue. Parallelamente, i rapporti fra confraternita e confraternita sono regolati in modo abbastanza rigido, per evitare che le inevitabili conflittualità si traducano in violenza. Non mancano anzi momenti di incontro solenne fra tutti i membri delle confraternite: ci sono visite periodiche, ma soprattutto c'è il grande pranzo del Giovedì Santo che per la sua funzione laica (di incontro e di rafforzamento dei poteri, fra l'altro) viene osteggiato e infine vietato dalla chiesa «ufficiale».

Con il passare del tempo, nell'età moderna, la frattura fra confraternita e parrocchia scompare. Non scompare però il potere della confraternita; i priorati — organi più o meno direttivi delle «casacce» — sono cariche ambite all'interno dell'organizzazione ecclesiastica, mentre alle confraternite restano diversi incarichi pubblici. E grazie ai lasciti di cui possono godere, sono ancora queste pie associazioni a potersi permettere il lusso di elargire prestiti consistenti alla comunità.

Di quelle ricchezze, del resto, porta testimonianza la mostra genovese: grandiose sculture processionali in legno policromo, quadri dipinti dai maestri delle diverse epoche, vesti in velluto e raso ricamate a filo d'oro, argenterie splendide, sono il segno della gara di sfarzo fra le diverse confraternite.

Oggi le «casacce», in Liguria come in altre regioni, sopravvivono, anche se hanno perso gran parte delle loro funzioni. Non per questo, e a ragione, i loro membri si ritengono inutili. Ha detto uno di loro, parlando del corteo/processione che ha attraversato Genova a metà maggio: «Siamo gente viva, non mummie, noi portatori di cristi, e indossiamo orgogliosi i nostri tabarri perché sentiamo che in questo modo manteniamo vivi i valori e le tradizioni che ci sono stati tramandati».

Maria Teresa Carbone

Sopra, una stampa con gli antichi costumi della confraternita di San Giacomo delle Fucine a Genova.

I Lumiere fotografavano a colori

BOLOGNA — Per la prima volta in Italia vengono esposte a Bologna (Galleria d'arte moderna, fino al 20 giugno) le mitiche fotografie a colori che i fratelli Auguste e Louis Lumiere realizzarono secondo un procedimento tecnico messo a punto prima ancora che dal loro cervello scaturisse quell'altra geniale invenzione che fu il cinematografo.

«I Lumiere all'alba del colore — gli autocromi Lumiere e i primi autocromisti», questo è il titolo della rassegna, prodotta dalla «Fondation nationale de la photographie» di Lione e realizzata in collaborazione con la cineteca e la commissione cinema del Comune di Bologna e con la galleria d'arte moderna.

MOSTRA A BURANO

Scopriamo le antiche trasparenze del merletto

BURANO — Preziosi come gioielli, complicati come miniature, i merletti — che sembravano essere stati messi da parte — negli ultimi anni sono stati riscoperti considerati per secoli un vero «status symbol» pizzi e trine, prodotti — a Venezia o a Bruxelles, in Francia o in Inghilterra, ad ago o a fusello — sono i protagonisti di una mostra allestita nell'isola di Burano, a cura del Consorzio per il merletto.

Abiti della regina Margherita di Savoia, ombrellini, fazzoletti, ventagli, scialli, guanti, calze e colletti, in tutto più di 130 «pezzi» provenienti dalle maggiori collezioni pubbliche e private d'Italia sono esposti fino al 30 settembre nelle sale della scuola del merletto di Burano.

La mostra «racconta» attraverso i pizzi non solo la storia della moda, ma anche quella del costume, a cavallo tra l'Otto e il Novecento. Vere e proprie opere d'arte, le trine raccolte nella mostra sono state prodotte a Burano e nel resto d'Europa dal 1872 al 1922.

Accanto alle rare e preziosissime trine, prodotte a Burano e lavorate esclusivamente ad ago, riservate alle regine e all'altissima aristocrazia, l'esposizione propone manufatti, creati in Francia, Inghilterra e a Bruxelles.

A Burano, come del resto in tutta Venezia, l'arte del merletto si diffuse già intorno al Quattrocento. Nella città lagunare c'erano, addirittura, scuole tenute da «dogaresse». Nel Seicento, cominciò, in Francia, una produzione quasi «industriale», ma nonostante la conferenza delle trine d'oltralpe, il merletto di Burano continuò a fiorire e, nella seconda metà dell'Ottocento, grazie all'intervento della contessa Adriana Marcello (che creò, nel 1872, la scuola del merletto) la produzione di trine ricevette nuovo impulso.

La scuola — la cui ultima prestigiosa cliente fu, nel 1970, la regina Elisabetta di Inghilterra — rimase aperta fino al 1971, quando per problemi finanziari venne chiusa.

Dopo nove anni, però, grazie all'intervento di un consorzio, del quale fanno parte Comune, Provincia, la Fondazione «Adriana Marcello» e altri enti cittadini, riaprì i battenti. «Nell'isola — spiegano i promotori della mostra — le donne che lavorano il merletto in casa sono almeno 350, ma uniche depositarie di tutti i "segreti" della tradizione sono rimaste solo dodici "maestre", la più giovane delle quali ha 67 anni».

S. G.

Sfogliando le riviste

LENGUA

Si chiama «Lengua» e vuole riannodarsi, cambiati i tempi, a una rivista della leggenda: quella «Officina» dove facevano prove Fortini, Leonetti, Pasolini, Romanò, Roversi, Scalia e Volponi. Il numero zero di «Lengua» (145 pag, 7.000 lire), nuova voce di un possibile artigianato letterario, si divide in due parti: «Verso il pensare» e «Testi». Nella prima alcuni teorici di «Officina» ad affiancare i giovani, Scalia, Romanò e Roversi con D'Elia, Arduini e Raffaelli. Nella seconda classici e ancora giovani: Mandel'stàm, Tessa, Di Poce, Russo, Loffreda, Sacerdoti e Magrelli.

NUOVA RIVISTA EUROPEA

Fra i titoli di copertina del n. 27 della Nuova Rivista Europea spicca il saggio di Léon Bloy su Isidore Ducasse, conte de Lautréamont e una serie di articoli e inediti sullo scrittore croato Miroslav Krleža, di cui è uscita per i tipi di Studio Tesi di Pordenone la prima traduzione de «Il dio Marte croato». Molti altri contributi interessanti e, fra le schede, una dedicata all'«Iconografia sveviana» curata da Bruno Maier e da Letizia Svevo Fonda Savio.

beQUADRO

Il bollettino trimestrale del Centro di ricerca e sperimentazione per la didattica musicale propone nel numero di gennaio/marzo un servizio di Peter Hoch sulla «Nuova musica per bambini» sperimentata in Germania e una nota di Sergio Miceli sulla sperimentazione nei Conservatori.

UOMINI E LIBRI

Mentre continua anche nel n. 88 il dibattito sulla letteratura romanda contemporanea, il direttore di «Uomini e libri» Mario Miccinesi propone il tentativo di una rassegna dei romanzi stranieri recentemente pubblicati in edizione italiana, precisando che «il termine "best-seller" sembra essere divenuto da qualche tempo un funesto salvacondotto per contrabbandare prodotti deteriori».

La rassegna dei libri

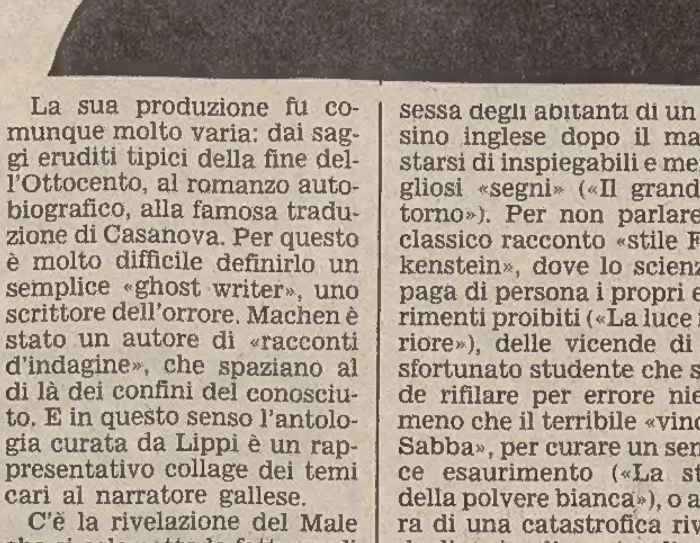
Il Male è qui. Basta crederci

Quali sono i confini di quella che comunemente chiamiamo realtà, e che cosa c'è al di sopra e al di là di essa? Generazioni di scrittori, poeti e filosofi han tentato di risolvere questo affascinante ma insidioso enigma, sviluppando una «querelle» che ancora oggi non tende ad esaurirsi. Per alcuni di essi si è trattato di un semplice esercizio deduttivo basato su rigide e inconfutabili convinzioni antropocentriche. Altri invece hanno spinto la ricerca oltre il tradizionale filosofare da salotto, prendendo in considerazione, e percorrendo con la fantasia, tutte le strade che conducono verso la Babele del mistero universale.

A quest'ultimo drappello di investigatori dell'impossibile appartiene senz'altro il narratore gallese Arthur Machen, di cui Mondadori propone in questi giorni un'antologia di racconti, tradotti e prefati dal triestino Giuseppe Lippi («Il gran dio Pan», pagg. 304, lire 4000). Nato nel 1863 a Caerleon-on Usk — la città che ha sempre sostenuto, senza fortuna, di essere l'antica sede della dimora di re Artù e dei suoi cavalieri — Machen non trovò mai la via del successo, né come giornalista né come scrittore. Fu sempre, e in parte è ancora, un «outsider» della letteratura anglosassone.

Il suo racconto più celebre è legato a un fatto curioso e singolare: Borges lo definirebbe una «finzione». Era il 1914, il culmine della prima guerra mondiale, e i giornali inglesi erano affamati di letteratura eroica. Così Machen pensò di pubblicare sull'«Evening News» il racconto intitolato «Gli arcieri» dove, riallacciandosi a un'antica tradizione, immaginava che San Giorgio e gli angeli/cavalieri di Azincourt scendessero dal cielo in aiuto alle truppe inglesi accerchiate a Mons. La storia, molto breve ma sostenuta da una prosa asciutta ed efficace, suscitò un delirio di consensi. Qualche giorno dopo, alla redazione di «Evening News» furono recapitate decine di lettere spedite da soldati di leva, che giuravano di aver visto con i propri occhi il miracoloso fenomeno.

A parte questo episodio (riferito nell'antologia) Machen non ebbe alcuna fortuna. Nel 1943, tre anni prima della sua morte, gli amici Bernard Shaw, Max Beerbohm e T. S. Eliot formarono un comitato per raccogliere i fondi che gli permettessero di non finire in un ospizio per poveri.



La sua produzione fu comunque molto varia: dai saggi eruditi tipici della fine dell'Ottocento, al romanzo autobiografico, alla famosa traduzione di Casanova. Per questo è molto difficile definirlo un semplice «ghost writer», uno scrittore dell'orrore. Machen è stato un autore di «racconti d'indagine», che spaziano al di là dei confini del conosciuto. E in questo senso l'antologia curata da Lippi è un rappresentativo collage dei temi cari al narratore gallese.

C'è la rivelazione del Male che si cela sotto le fattezze di una donna affascinante e repellente al tempo stesso («Il gran dio Pan») e l'iniziazione di una bambina ai culti proibiti della stregoneria, dove il gioco infantile diventa il simbolo di potenze oscure e il tramite per mettersi in contatto con esse («Le creature bianche»).

C'è la scoperta della falsità delle tradizioni popolari, che hanno addolcito l'immagine di maligne divinità naturali quali le Fate e il Piccolo Popolo («La storia del sigillo nero»), e la commovente comunione spirituale che si impossessa degli abitanti di un paesino inglese dopo il manifestarsi di inspiegabili e meravigliosi «segni» («Il grande ritorno»). Per non parlare del classico racconto «stile Frankenstein», dove lo scienziato paga di persona i propri esperimenti proibiti («La luce interiore»), delle vicende di uno sfortunato studente che si vede rifilare per errore nientemeno che il terribile «vino del Sabba», per curare un semplice esaurimento («La storia della polvere bianca»), o ancora di una catastrofica rivolta degli animali contro l'uomo, loro signore e padrone («Il terrore»).

«Non si può credere in ciò che non si vede; meglio, non si può vedere ciò in cui non si crede». Così scriveva Arthur Machen, il tranquillo giornalista fallito che fece parte, tra l'altro, di una delle più famose sette iniziatiche, la Golden Dawn. E l'affanoso correre incontro a una realtà ultraterrena durò per l'intero spazio della sua esistenza, come la ricerca del sacro Graal.

Le sue storie, ambientate in un Galles dove i miracoli, le fate, i segni prodigiosi sembrano essere di casa, erano l'espressione di una necessità interiore che proietta in questi «abissi» la mancanza di certezze e l'assenza di punti di riferimento prestabiliti.

Come Huysmans, l'autore di «Controcorrente», anche Machen sentiva l'urgenza di uno spiritualismo tormentato, multiforme, fatto più di punti interrogativi che di certezze. E le cadenze decadenti della sua narrativa, lo sforzo instancabile di stracciare con l'immaginazione il velo che ci separa dall'altra realtà, la repulsione e il fascino perverso delle sue creature fantastiche, sono finalizzati a un unico scopo: trovare il montaliano «anello che non tiene» perché, come scriveva ne «Il terrore» del 1917, «la strada della verità passa per i vicoli più oscuri».

Alessandro Mezzena Lona

Nella foto, Arthur Machen.

* **

AA. VV.: «L'altra faccia della letteratura italiana» a cura di Riccardo Reim e Antonio Veneziani — Savelli editore, pagg. 186, lire 10.000.

Un repertorio raro e finora introvabile: la produzione «condannata» di grandissimi autori accanto a quella non meno gustosa di poeti minori, spesso ingiustamente dimenticati.

Si scopre così la vena erotico-pornografica di autori insospettabili, dal Poliziano a Michelangelo, da Giusti a De Amicis. Il volume è corredato da interventi di A. Abruzzese, M. Perniola, M. G. Mazzuca, M. Serri.

Poi calò il sipario



Merita senz'altro almeno un cenno di passaggio, la riedizione Einaudi de «Il Sipario Ducale» di Paolo Volponi (pagg. 257, lire 8500), apparso inizialmente per Garzanti nel 1975. A pochi mesi, infatti, dal notevole successo editoriale de «Il Lanciatore di Giavellotto», questo ravvicinato «repêchage» ritorna degnamente a confermarci i meriti (ancora forse non del tutto riconosciuti) di uno scrittore sanguignamente professionista, dalla prosa scultorea e dalla sfidante onestà.

E dato il ritmo acceleratissimo che va ormai assumendo la storia, «Il Sipario Ducale» è certamente già degno di rilettura e di distanziata meditazione: anche perché gli eventi da cui prende lo spunto non devono riaffondare troppo in fretta nella sabbiosa memoria del nostro paese.

La trama — lo ricordiamo — è classicamente condensata in pochi giorni, ammassati tra lo storico 12 dicembre 1969 (la strage di Piazza Fontana) e il capodanno del già morto decennio dei settanta. Con le consuete sue cadenze modestamente epiche, Volponi prende l'avvio dalla gran bomba, vissuta attraverso il filtro dei telegiornali, e sa poi sfrangiarne i rimbalzi emotivi sulla vita privata di due diversi abitanti della provinciale e sonnacchiosa Urbino: un invecchiato professore anarchico, stipato di memorie e di utopie, e un illanguidito e oscuramente stolido contino, progenie di lombi secolari.

Scoppia, la bomba, in un attimo di svolta per entrambi questi destini, tanto da suggerire il sospetto di una qualche mistica causalità: al vecchio anarchico muore, nel giro di pochissimi giorni, l'amatissima e tormentata compagna, reliquia lei stessa di un epico passato. E nel conte Oddino Oddi viene di colpo a formarsi, in un gioco di zie adoranti, adulatori rapaci e pilotate esperienze, uno strano sogno di onnipotenza e di ancestrale signoria. Entrambi, quindi, si lasciano cadere in una loro personale demenza, che la bomba lontana sembra avere in qualche modo innescato, ed entrambi si fan quasi travolgere da una ducale utopia di provincia, che pare voler negare il corso della storia.

Eppure, a differenza del «Lanciatore di Giavellotto», in cui l'epilogo tragico stronca l'eroe positivo (ma non dimentichiamo che quel libro si colloca nel più lontano e irrimediabile passato del trionfo fascista), qui il Sipario Ducale cala infine con il dramma che incombe sui «cattivi», mentre la Vita e il Popolo (nelle sembianze di un delicato fiore di bordello) riescono ad avviare il vecchio e tenero anarchico verso un'ancora incertissima salvezza.

Proprio ora, dunque, che molti metri di sabbia italiana si sono già accumulati sulle bombe di allora, e che la storia ha scagionato gli indifesi di un tempo, sarà senz'altro un piacere rivisitare la malia indulgente ed onesta, arrabbiata ed utopica, di questo libro, verificando come nessuna appannatura minacci ancora il suo smalto. A ulteriore conferma del valore di Paolo Volponi, scrittore che dura.

Chiara Maucci

Nella foto, Paolo Volponi.

CRONACHE DEL NORD - EST

IL VIA ALLA SOCIETÀ INFORMATICA REGIONALE

Dall'area di ricerca segnali di un decollo

Prima proposta: uno studio sul processo di gassificazione del carbone

TRIESTE — Entro il mese di giugno si insedierà a Padriciano la Società informatica Friuli - Venezia Giulia, con un laboratorio di ricerche sulla possibilità di sfruttamento dei calcolatori nell'ambito della pubblica amministrazione che occuperà una trentina di laureati. E' un chiaro segnale di decollo dell'Area. La prima proposta di lavoro è già stata avanzata: uno studio di fattibilità sulla ottimizzazione di un processo di gassificazione del carbone. Sono queste le novità principali emerse dall'assemblea del consorzio per l'Area di ricerca.

Ma non sono le sole: l'assemblea del consorzio ha deciso di scorporare dal comprensorio dell'Area di ricerca — come si era impegnata a fare con le popolazioni interessate — la zona edificabile a ridosso dell'abitato di Banne. D'altra parte sono state avviate le pratiche per l'acquisizione dei primi terreni del comprensorio. Avviati anche i lavori di ristrutturazione del campo profughi di Padriciano per le esigenze dell'Area. Le prime opere, ritenute più urgenti, interessano una palazzina destinata appunto a sede del laboratorio d'informatica regionale. Un secondo lotto di lavori comprende la destinazione di quattro palazzine al centro di documentazione, a un altro laboratorio, alla mensa e alla sala di riunioni, e la quarta al servizio di foresteria. I relativi appalti saranno affidati tramite l'Iacp, che offre la sua assistenza tecnico-organizzativa al consorzio.

Fra i primi impegni dell'Area — ha detto il presidente Anzellotti nella sua relazione all'assemblea — non va dimenticata la sua funzione al servizio delle tradizionali attività emporiali ed industriali triestine e regionali. A questo scopo è stato costituito un centro di documentazione che sta già operando su richiesta di soci e di utenti del consorzio, per fornire dati utili alle attività produttive.

Per il 15 giugno, infine, è fissata la prima riunione del comitato scientifico dell'Area.

All'ordine del giorno della riunione, la prospettiva del possibile insediamento a Banne della macchina europea «luce di sincrotrone».

Un discorso diverso richiede invece la situazione finanziaria del consorzio, che non si può certo definire «rosea».

Da Altissimo gli operatori psichiatrici di Trieste e Pordenone

ROMA — Il ministro della Sanità, on. Renato Altissimo, ed il sottosegretario on. Bruno Orsini, presidente della commissione sulla legge 180 (riforma psichiatrica) si sono incontrati con i direttori dei servizi psichiatrici di Trieste e di Pordenone. L'incontro ha avuto per oggetto la situazione psichiatrica nazionale anche in riferimento ad iniziative legislative presentate in Parlamento.

Da parte loro, i direttori hanno preso atto e in parte condiviso alcune delle posizioni loro esposte dai responsabili politici del ministero, facendo tuttavia presenti le esperienze di Trieste e Pordenone e di altre zone dove a loro avviso è stata data risposta soddisfacente alle esigenze di un'adeguata assistenza psichiatrica nell'ambito della 180. I convenuti hanno concordato sull'urgente necessità di colmare i vuoti assistenziali che tuttora si registrano.

UN «CENSIMENTO» COMPLETO

Tutte le strade della regione

Sono 14.341 chilometri, escluse le statali

TRIESTE — La rete viaria locale del Friuli-Venezia Giulia raggiunge un'estensione complessiva di 14.341 chilometri. Lo si deduce dai risultati di un'indagine statistica effettuata sulla «Rete della viabilità ordinaria provinciale e comunale nel territorio regionale», dalla direzione regionale della viabilità.

Il 49 per cento della rete viaria locale è costituita dalle strade comunali (urbane ed extra urbane), che hanno uno sviluppo complessivo di 7091 chilometri; seguite dalle strade vicinali, con 4532 chilometri; dalle provinciali (2080 chilometri) e dalle strade di bonifica (638 chilometri). Una serie di dati interessanti riguarda le strade «turistiche» vale a dire quelle strade comunali che — per le loro particolari doti panoramiche — hanno potuto usufruire, per la loro sistemazione, dei contributi previsti da due leggi regionali, in base alle quali, su segnalazione delle singole amministrazioni comunali, le Province hanno provveduto a redigere i relativi progetti.

Complessivamente, nella nostra regione, le strade comunali e demaniali di interesse turistico sono 102 e hanno uno sviluppo globale di 434 chilometri: 46, per complessivi 279 chilometri (pari al 64,3 per cento del totale regionale) si trovano nella provincia di Udine; 26, per 68 chilometri (15,7 per cento), in quella di Gorizia; 21, per complessivi 27 chilometri (6,2 per cento) nella provincia di Trieste; e 9, per 60 chilometri (13,8 per cento), in quella di Pordenone.

I circoli culturali sloveni contro l'uniformità

GORIZIA — I circoli culturali sloveni intendono essere presenti nel Friuli-Venezia Giulia, con un'azione culturale ancora più incisiva e qualitativamente migliore, e rafforzare il loro ruolo di cerniera tra mondi e culture diverse in una prospettiva europea. Questa in sintesi la conclusione dell'assemblea dell'Unione dei circoli culturali, svoltasi a Goorizia nella nuova Casa di cultura.

Presenti i delegati di una cinquantina di circoli delle provincie di Trieste, Gorizia e Udine, le relazioni della presidenza e della segreteria hanno affrontato tutti i temi di questa organizzazione, che dall'immediato dopoguerra svolge un'incisiva opera di promozione culturale e sociale. Sono state analizzate le difficili condizioni in cui i circoli devono ancora operare a causa degli spesso angusti e inadeguati locali di cui dispongono, ma ancora più spesso a causa degli scarsissimi mezzi finanziari. A questo proposito è stato fatto notare con rammarico che «gli organi competenti della regione discriminano nell'erogazione dei contributi i circoli sloveni, riflesso di un atteggiamento più generale di sottovalutazione dell'attività culturale slovena, in particolaree nell'associazionismo».

Una mentalità — si è detto — specchio di una situazione più generale che si è andata esacerbando nel clima preelettorale. «Bisogna contrapporle — si è proposto — un'azione culturale di ampio respiro, valorizzando le peculiarità della cultura e della funzione che la collocazione geopolitica ha affidato alla comunità slovena regionale, in una prospettiva di apertura alle questioni e alle correnti culturali europee più attuali e pregnanti di significati». Il contributo particolare che questa comunità, come tutti gli altri piccoli popoli, può dare, è portare la propria cultura con specifiche connotazioni nazionali contro le tendenze alla massificazione.

PER COSTITUZIONE E PARTECIPAZIONE A BANDA ARMATA

Morelli, Lai, Falcioni e Valencic neofascisti triestini a giudizio

Nell'inchiesta, condotta a Roma, sono coinvolti 57 militanti dei Nar



Paolo Morelli

TRIESTE — Quattro neofascisti triestini sono stati rinviati a giudizio per costituzione e partecipazione a banda armata a fini terroristici. Sono Paolo Morelli, Livio Lai, Gilberto Falcioni e Fabio Valencic. L'inchiesta è stata condotta dal giudice istruttore di Roma, Domenico Destro.

Con loro saranno chiamati di fronte ai giudici della corte d'assise altri 53 neofascisti: dai fratelli Cristiano e Valerio Fioravanti, a Francesca Mambro, a Dario Pedretti a Stefano Tiraboschi a Luigi Aronica a Giuseppe di Mitri. L'elenco degli imputati riserva anche una sorpresa: compare infatti il nome di quel Flavio Serpieri che il pubblicista Luigi Rotondi (il protagonista del caso Cirillo-Unità-Maresca) avrebbe definito come un suo informatore.

In effetti secondo l'accusa tutti i 57 imputati avrebbero militato nei Nar (Nuclei armati rivoluzionari), un'organizzazione terroristica di estrema destra che ha compiuto attentati gravissimi nella capitale a partire dal 1976. Secondo l'ufficio istruzione la banda agiva divisa per nuclei che si davano di volta in volta denominazioni diverse pur agendo in stretto collegamento.

Ai Nar vanno attribuiti l'omicidio dello studente Ivo Zini assassinato davanti alla sezione comunista dell'Alberone, l'assalto a Radio città futura (bombe molotov contro un gruppo di donne ospiti dell'emittente), numerose rapine (all'armeria Omnia Sport, alla filiale romana della «Chase Manhattan Bank», all'armeria «Centofanti»).

I quattro triestini, oltre che di partecipazione a banda armata, sono accusati anche di altri reati. Paolo Morelli di ricettazione e detenzione di armi, Gilberto Falcioni di furto, ricettazione e detenzione di armi, Livio Lai di rapina e incendio doloso.

Un quinto triestino, Ciro Lai — arrestato come il fratello lo scorso mese in un covo del Veneto con armi, soldi e documenti — è stato invece prosciolto con formula piena.

I commenti di Lubiana sui treni per Trieste più cari

LUBIANA — La notizia dell'aumento delle tariffe per i passeggeri dei treni diretti a Trieste è stata ripresa ieri dal «Delo» di Lubiana. «Con il treno a Trieste soltanto per prenotazione», così un titolo in ultima pagina ha annunciato ai cittadini jugoslavi che dal sette giugno dovranno pagare il biglietto internazionale e prenotare il posto a sedere. «Più facile viaggiare per i passeggeri e meno lavoro per gli organi di confine», con questo commento nel sommario il quotidiano sloveno ha presentato una notizia che non verrà accolta dalla gente con altrettanto ottimismo.

Lo stesso giornale, in terza pagina, ha però fornito una lettura più critica della novità, riportando il commento comparso domenica sul quotidiano zagabrese «Vjesnik». Nella decisione restrittiva dello stato jugoslavo il «Viesnik» vede l'effetto (negativo) di una politica economica che «per anni ha perso di vista le leggi elementari dell'economia» e ora cerca di arrestare il flusso di valuta oltre confine con misure che — prevede il commentatore — non fermeranno gli jugoslavi nei loro consumi esteri.

Se non potranno prendere il treno, prenderanno i pullman e se non avranno più pullman viaggeranno in auto, consumando più benzina, che ora in Jugoslavia è preziosa come l'oro: questo, in sintesi, l'avviso del giornalista del «Viesnik», ripreso anche dal «Delo».

A mostrare quanto sia difficile, con queste misure, arrestare quella che il Delo chiama «febbre del consumo triestino» il giornale comunica i dati del traffico verso Trieste dopo la soppressione dei «treni del contrabbando»: sabato, da duecento, i pullmann jugoslavi diretti a Trieste sono saliti a cinquecento e sono ottantamila i pendolari venuti a fare acquisti triestini. Acquisti in gran parte di oro e di caffè. La dogana jugoslava ha sequestrato ieri oltre dieci tonnellate di caffè, importate illegalmente da Trieste e da Vienna.

«Non entrare in fabbrica? Piuttosto t'investo»

UDINE — La crisi economica e occupazionale, un po' perché c'è davvero, un po' perché se ne parla quotidianamente e a ogni livello, ha finito per esasperare tutti, in particolare i lavoratori.

A uno dei dipendenti della fabbrica di sedie Braida di Manzano (dei 92 dipendenti 60 hanno già ricevuto la lettera di licenziamento per cui le maestranze siedono da una decina di giorni in assemblea permanente) ieri mattina sono saltati i nervi, quando si è visto impedire l'accesso in fabbrica dal solito «picchetto».

Anziché aderire all'invito rivoltogli da un rappresentante sindacale di fermarsi, l'operaio, certo Sabbadini, ha pigiato (anche se leggermente) il piede sull'acceleratore, «caricando» in questo modo Gianni Zanier, 27 anni, di Tavagnacco, sul cofano.

AUMENTANO LE TARIFFE DELLE TOMBE OLTRE CONFINE

Cari defunti: ma gli stranieri in Istria più cari degli altri

ROMA — La Farnesina, nello spirito degli accordi di Osimo, sta esaminando il problema degli abitanti della provincia di Trieste che hanno familiari sepolti in Istria e Fiume. E' una vecchia questione che s'è riproposta alla fine degli anni Settanta, quando alcuni comuni aumentarono la tassa per il diritto d'uso per 10-15 anni.

Il sottosegretario agli esteri Mario Fioret ha sottoposto il problema, durante gli incontri abituali, all'ambasciatore jugoslavo, cui ha anche consegnato una memoria. Che cosa dice? Traccia un po' la storia del problema facendo il quadro della situazione.

Le repubbliche di Slovenia e Croazia, tra il '59 e il '60, delegarono i comuni interessati ad emettere ordinanze per conservare tombe e monumenti funerari. Ogni comune stabilì un diritto d'uso, previo pagamento di un canone, di 10-15 anni. Terminato questo primo periodo (le tariffe erano commisurate al metro quadrato di superficie) sono nate le complicazioni. A quanto pare i comuni jugoslavi non versano in buone condizioni finanziarie ed alcuni di quelli che hanno tombe straniere sul proprio territorio hanno pensato di aumentare le tariffe. La differenza è notevole e pone delle discriminanti di principio. Per esempio una tomba familiare con 2 posti a uno straniero costa, per il periodo indicato, 30 mila dinari, una singola 15 mila. Le stesse tombe costano a un cittadino jugoslavo mille dinari (2 posti) e 800 (singola).

Ma non è tutto. Un comune ha proposto un tariffario da accertare caso per caso: valore di stima sui manufatti sopra la tomba, inversamente proporzionale al grado di parentela. Altrimenti la tomba viene venduta all'asta. Il passo della Farnesina ha per il momento bloccato la vendita, mentre il console generale di Capodistria, Tassoni ha incontrato i nuovi sindaci appena eletti (una ventina di giorni fa) attirando la loro attenzione su questo problema.

La differenza di trattamento è evidente e non è certo in sintonia con lo spirito degli accordi di Osimo che prevedono scambi e facilitazioni.

L. S.

SARÀ ALLA FIERA IN OTTOBRE CON TRE GRANDI SEZIONI

Trieste ospita cinquant'anni dopo un'altra «prima mostra del mare»

TRIESTE — Si aprirà all'inizio di ottobre, nei padiglioni della Fiera di Trieste, la I Mostra del mare, che intende riproporre la città, a livello nazionale ed europeo, come un centro vitale in questo campo: manifestazioni simili non esistono né in Italia né in tutta Europa.

La mostra ospiterà tre sezioni: cantieristica e siderurgia, tutela dell'ambiente, pesca e maricoltura. A fianco della parte espositiva, quella culturale e convegnistica con tre meeting, uno per ciascuno dei problemi trattati. Basta citare, per quanto riguarda la pesca, l'adesione della Fao e l'annunciata presenza del segretario generale del Consiglio dei Paesi del Mediterraneo, Charbonnier, per dare la dimensione dell'iniziativa. Un altro importante personaggio, l'oceanografo Jacques Piccard, sarà presente all'inaugurazione della mostra.

Nel 1952, Piccard battè insieme a suo padre Auguste, al largo dell'isola di Ponza, tutti i record d'immersione con il batiscafo, a bordo del «Trieste», costruito dai Cantieri riuniti dell'Adriatico di Monfalcone, calandosi a 3150 metri di profondità. Tra il novembre del '59 e il gennaio seguente stabilì nuovi primati di immersione, calandosi prima a 7200 metri e successivamente a più di undicimila. Raggiunse con questo ultimo record il fondo della maggiore depressione esistente sulla terra: la fossa delle Marianne. Durante queste spedizioni, naturalmente, il nome di Trieste risuonò in tutti i Paesi del mondo. A Piccard, perciò, fu conferita la cittadinanza onoraria, con la seguente motivazione: «... per avere continuato l'opera paterna, che ha legato il nome di Trieste alla fama delle esperienze subacquee dai mari d'Italia agli Oceani».

Da ricordare infine che Trieste non è nuova ad iniziative simili a questa Mostra del mare. Il 27 maggio del 1934 vi si aprì un'altra «I Mostra del mare», che durò fino al 16 agosto di quell'anno. La inaugurano i duchi d'Aosta e il duca di Genova che, al comando della quinta divisione navale, sostò per l'occasione a lungo con le sue navi nel porto giuliano.

M. B.

Due «regali» dalle Assicurazioni Generali

TRIESTE — Le Assicurazioni Generali offriranno alla cittadinanza triestina un padiglione per l'ospedale infantile «Burlo Garofolo», dove troveranno sistemazione, tra l'altro, i nuovi laboratori di analisi.

Il secondo «regalo» dell'istituto assicurativo, che festeggia quest'anno il suo centocinquantesimo compleanno, consiste nella costituzione di una fondazione che avrà in dotazione di due miliardi di lire, per l'erogazione di borse di studio o di perfezionamento post universitario in campo medico ed economico.

Queste le due belle notizie emerse da un incontro del presidente delle Assicurazioni Generali Enrico Randone, accompagnato dagli amministratori delegati Coppola, Di Canziano e Desiata, con il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Comelli.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 29 MAGGIO

BARI	43	50	16	7	39
CAGLIARI	51	30	6	90	29
FIRENZE	5	63	64	46	42
GENOVA	83	38	8	86	71
MILANO	49	77	45	5	11
NAPOLI	89	50	51	59	20
PALERMO	15	82	50	37	79
ROMA	89	74	65	71	77
TORINO	29	45	18	88	74
VENEZIA	83	70	30	40	17

I numeri in frequenza, a voler smentire le nostre elucubrazioni, da qualche tempo la stanno facendo da padroni sul marcatore... Dei numeri citati la scorsa settimana sono usciti il 46, 17, 90, 51, 82, 18, 70, smentendoci quasi clamorosamente, ma noi sosteniamo pervicacemente che dovranno, già la settimana prossima, capitolare.

Due soli ambi e un terno il nostro bottino settimanale: 8-86 a Genova, 20-89 a Napoli e 71-74-77 (dai previsti numeri della settantina proposti) a Roma. Passiamo subito alle previsioni del prossimo turno. I ritardatari su tutte le ruote: 44 (8), 21 e 60 (7), 73 (6), 34, 36 e 68 (5), 14, 28, 32, 80 e 81 (4), 2, 9, 62, 67, 72, 78 e 85 (3).

I ritardatari su ruota determinata: BA 68 (82), CA 26 (102), FI 90 (100), GE 84 (115), MI 85 (95), NA 85 (67) — l'89 che figurava ritardatario da 66 settimane è sortito, primo estratto, questa settimana — PA 36 (64), RO 29 (83), TO 36 (114), VE 35 (105).

L'attenzione è rivolta ora, dopo la sortita del 7, al 44. Questo numero in due anni è sortito soltanto 47 volte (28 volte nel 1980 e 19 nel 1981). Quest'anno è sortito 14 volte. Ha fatto cinquina alla IV settimana a BA con i ritardatari (6-69-85-86) e, successivamente, terno a VE con l'84 e 55 alla IX settimana e terno ancora a BA con il 13-50 all'XI. Quest'anno il 44 non è uscito a Cagliari, Palermo e Torino.

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

IMMEDIATA REAZIONE NELLE FABBRICHE CONTRO LA CONFINDUSTRIA

Raffiche di scioperi ovunque a difesa della scala mobile

Oggi i lavoratori marceranno insieme sulla sede della federazione degli industriali

Alla «sfida» della Confindustria i sindacati rispondono questa mattina con la mobilitazione e la lotta. Perciò è stato proclamato uno sciopero generale che nella nostra provincia verrà effettuato con queste modalità: fermata di quattro ore per tutte le aziende del settore industriale, private e pubbliche, e del porto; un'ora di sciopero, l'ultima di lavoro, per tutte le altre categorie del pubblico impiego e dei servizi (commercio e scuola); 15 minuti di fermata, dalle 10 alle 10.15, per i bus dell'Act. Ci sarà anche una manifestazione. L'appuntamento è per le 9 in piazza Garibaldi. Il corteo marcerà poi sotto la sede dell'Assindustriali dove si terrà un presidio e un comizio.

Anche a Trieste, come nel resto del Paese, la decisione della Confindustria, annunciata ieri mattina, di disdire l'accordo del 1975 sulla scala mobile non ha trovato impreparati i lavoratori. La risposta, in parte spontanea, è venuta nel pomeriggio. Nelle maggiori industrie, alla Grandi Motori, all'Italsider all'Arsenale San Marco, alla Vm, alla Telettra, all'Iret ma anche alla Cartimavo, alla Stock, alla Sadoc e nei cantieri della Sea, i lavoratori hanno improvvisato una fermata di una o due ore alla fine dei turni. All'Italsider si è tenuta un'assemblea.

Secondo i sindacati quasi settemila persone hanno aderito all'astensione dal lavoro. Vi sono stati dei momenti di tensione tra i dipendenti della Cartimavo, usciti dallo stabilimento e le forze dell'ordine, intervenute per impedire una manifestazione, non autorizzata, sulla statale 14. Secondo la versione del consiglio di fabbrica, un poliziotto ha invitato alcuni lavoratori ad alzarsi dal muricciolo antistante la chiesa di San Giovanni di Duino. E alla loro richiesta di spiegazioni ha ostentato le manette. «Questo fatto anche se di lieve entità», afferma un comunicato del Cdf, «ha provocato una reazione dei lavoratori contenuta con difficoltà dai rappresentanti del consiglio di fabbrica».

«È molto importante che vi sia già stata una risposta forte e compatta nella nostra provincia come nel paese» afferma Gialuz, segretario regionale della Cgil. «Ma altrettanto essenziali saranno le risposte di domani (oggi n.d.r.). La decisione della Confindustria, infatti, è di una gravità inaudita». «Certo è un fatto gravissimo», interviene il segretario provinciale della Cisl, Bruno De Grassi. «Nell'attuale situazione di difficoltà che attraversano il paese e Trieste non può che aggravare la posizione dei lavoratori.».

E Rodolfo Gasivoda della segreteria provinciale Uil afferma: «Si tratta di una grave provocazione che ha il significato si distogliere l'interesse dei lavoratori dai contratti.

Anche le federazioni triestine del Pci e di Dp hanno preso posizione. I comunisti definiscono «un atto gravissimo la decisione della Confindustria, un atto gravissimo contro gli operai, i lavoratori e i pensionati.

MANCAVA DA DICIASSETTE ANNI

Muggia riavrà un'ambulanza

Accordo raggiunto fra la Cri e il Comune

Dopo diciassette anni, Muggia torna ad avere un pronto soccorso e un'ambulanza che presterà servizio stabilmente nella cittadina dalle 8 alle 20 di ogni giorno. Il presidente del comitato regionale della Croce rossa, avv. Gallo, ha informato il Comune che la Cri era disposta a fornire il personale (un autista e un infermiere) purché il Comune acquistasse il mezzo. Detto fatto: delibera con effetto immediato, ordinazione della vettura (costo 15 milioni) e annuncio che dal 15 giugno l'ambulanza presterà servizio nella sede di via Matteotti.

Nel corso della conferenza stampa in cui il sindaco ha dato notizia del raggiunto accordo, sono state fornite anche la tariffe dell'acqua, calcolate in base ai nuovi prezzi che l'Acega praticherà ai subfornitori (scontati cioè del 37 per cento). Come ha sottolineato il vicesindaco Rossini, un metro cubo d'acqua costerà poco più di 600 lire, e non 1360 come si calcolava se non fosse stato disposto un aumento dello sconto da parte del comitato provinciale prezzi. Una bella differenza — ha ricordato il vicesindaco — che però non ci soddisfa del tutto: l'obiettivo finale rimane sempre l'abolizione del «meccanismo perverso» e la costituzione di un consorzio.

Tutti soddisfatti dunque per le buone nuove: anche la Dc, che in un comunicato ricorda il proprio «impegno costruttivo» in entrambe le vicende ma nota anche la coincidenza fra periodo elettorale e successi della giunta.

LE AULE CHIUSE FINO ALLE NOVE

Sciopero negli asili per il nuovo orario

È stato attuato in gran parte degli asili comunali lo sciopero contro l'orario anticipato di apertura (7.30 invece delle 8) deciso dal commissario straordinario Siclari ed entrato ieri in vigore. Se il nuovo orario fosse stato applicato — avevano minacciato i sindacati autonomi — si sarebbe iniziato uno sciopero a oltranza nella prima e nell'ultima ora di scuola. Così è stato. I bambini che avrebbero potuto entrare alle 7.30 non sono stati accolti prima delle nove. Il nuovo orario era nato su richiesta di centinaia di genitori che avevano fatto notare le proprie difficoltà a dover lasciare a scuola i bambini appena alle otto di mattina

Ieri, la prima ora di sciopero è stata interpretata come prima ora del vecchio orario di apertura, cioé dalle otto alle nove, tanto che i genitori che avrebbero potuto lasciare i figli già alle sette e trenta hanno invece dovuto provvedere a tenerli fino alle nove. «Il disagio in sé non è grave — commenta una mamma che lavora — perché giunti alla fine dell'anno tutti ormai c'eravamo arrangiati, ma lascia perplessi la minaccia di sciopero a tempo indeterminato

Si rischia — dicono anche i genitori del comitato che aveva promosso l'allungamento dell'orario — che di fronte alle incertezze provocate dagli scioperi i genitori preferiscano scegliere le scuole materne private, per non trovarsi a settembre con brutte sorprese sugli orari. E la cosa — oltre alle spese per le famiglie — porta problemi agli stessi insegnanti, perché a lungo andare, col calo demografico e le diminuite iscrizioni le maestre comunali potrebbero trovarsi senza «utenti» e quindi senza lavoro.

IL DIBATTITO PUNTA GIÀ SUL TEMA DELLE ALLEANZE FUTURE

I partiti pensano al dopo

Gambassini rigetta le accuse comuniste di collusione fra Lista e Dc - Quest'ultima accusa la LpT di immobilismo - Oggi Malagodi (Pli) e raduno di meloni a San Giusto

Fra le principali manifestazioni elettorali in programma per oggi figurano la presenza a Trieste del sen. Giovanni Malagodi, che alle 18.30 nella sede del partito presiederà a una riunione di candidati e di quadri dirigenti del Pli, a un raduno promosso dalla LpT sul colle di San Giusto, alle 19.30, sotto il melone, con banda e musiche. Il contorno musicale sembra peraltro caratterizzare l'attuale campagna politica: dopo le polemiche incrociate fra socialisti e comunisti sul comizio-spettacolo di Craxi, ecco che lo stesso Pci ha incluso uno spettacolo di cabaret, con parole e musiche di Carlo Moser, in una manifestazione elettorale in piazza della Borsa.

Per domani sono in programma, fra le altre, manifestazioni del Psdi (con il ministro del lavoro Michele Di Giesi e l'eurodeputato Flavio Orlandi alle 18 all'Auditorium), dei liberali (con il ritorno a Trieste del segretario nazionale Valerio Zanone alle 19.30 in piazza Goldoni) e del Msi, che anticiperà il proprio comizio di chiusura, alle 20.30 in piazza Unità, di nuovo con il segretario Giorgio Almirante.

Sempre più intenso e polemico, intanto, il torneo oratorio degli esponenti politici locali. Per la Dc il consigliere regionale Vigini ha detto: «Mentre l'on. Gruber Benco avanza assurde e velleitarie proposte di sostanziale alienazione dei porti di Trieste, Monfalcone e Aussa-Corno e delle industrie navalmeccaniche, la Regione e il Fondo Trieste destinano 30 miliardi a sostegno del porto di Trieste, con provvedimenti concreti, riconosciuti positivi da tutte le parti interessate».

Dal capolista della Dc alla Provincia, Locchi, è stato rilevato che «il tanto conclamato "nuovo modo di governare" non si è visto né dopo le elezioni del 1975 da parte della giunta di sinistra egemonizzata dal Pci né dal 1978 da parte delle giunte monocolori della LpT al Comune e alla Provincia». E il capogruppo comunale uscente, Richetti: «Le giunte di sinistra sono da tempo caratterizzate da egemoniche chiusure, tese solo alla conservazione del potere, e la LpT ha dato prova proprio di quell'immobilismo che essa vorrebbe attribuire alla Dc».

Quanto all'annunciato dibattito LpT-Pci esso è diventato, ieri sera, subito scontro. Allorché il comunista Monfalcon ha sollecitato un pronunciamento della Lista sulla denuncia della scala mobile da parte della Confindustria («un tema sul quale nessuno può dichiararsi estraneo o neutrale»), Gambassini ha dichiarato: «Il fatto ci addolora moltissimo, ma la scala mobile è sempre stata considerata un meccanismo perverso di elevazione dell'inflazione, e lo stesso Pci ha contribuito allo sfascio dell'economia nazionale con il suo esasperato rivendicazionismo».

Secca replica del comunista Martone: «Come spiegare che la scala mobile è un intervento correttivo, in difesa dei salari e delle pensioni, successivo all'inflazione? Come si può accusare il Pci di tale "sfascio", dimenticando i partiti che hanno governato il Paese per trent'anni? Ecco un altro punto di contatto fra la LpT e la Dc».

Il dibattito — nel quale sono intervenuti Giuricin, Gambassini e Marchio per la Lista e Monfalcon, Martone e Morgutti per il Pci — è stato poi polarizzato dal quesito post-elettorale. Secondo i comunisti, la Dc e la LpT condividono l'esclusione del Pci da qualsiasi intesa: di qui la «propensione evidente per un accordo Dc-LpT, anche se prima delle elezioni nessuno dichiara tale obiettivo». Dalla Lista non vi sono state smentite, ma solo la precisazione che «all'inizio la relazione fra la LpT e il Pci era di reciproca attenzione, ma è stato il Pci a diventare subito il più accanito avversario della Lista e dei suoi punti programmatici».

Sul finale, dopo ampia discussione, piena disponibilità della Lista e del Pci per un confronto programmatico il più ampio dopo le elezioni. Quasi offeso Gambassini per l'accusa di una propensione ad accordi con la Dc; dichiarazioni di possibilità di intese con la Lista da parte dei comunisti, purché si sgomberi il campo da alcune pregiudiziali come quella secondo la quale il Pci vorrebbe, con la tutela della minoranza, introdurre il bilinguismo.

Parlando per il Pli, il responsabile nazionale del settore enti locali del partito, Sergio Trauner, ha rilevato che «sempre i liberali, e segnatamente durante e dopo le elezioni europee del 1979, hanno dato a Trieste la prova indiscutibile di essere lontani da ogni concezione partitocratica e centralistica; ora, il ritorno di un'adeguata rappresentanza liberale nelle assemblee elettive triestine è l'obiettivo più utile per evitare la ricaduta nell'instabilità e in nuove gestioni commissariali».

Dressi, Giacomelli, Grilz e Morelli nei loro comizi per il Msi hanno sostenuto l'«importanza di un massiccio rafforzamento» del loro partito, e ciò perché «la protesta dei triestini abbia voce in tutta Italia: una sicura garanzia contro i cedimenti della LpT sul bilinguismo».

Ed ecco l'esordio sulle piazze degli oratori del Movimento Trieste, che raccoglie radicali, ecologisti, mitteleuropei. Il candidato Busdachin ha polemizzato: «De Mita, Modiano e Cecovini hanno parlato chiaro: tutti e tre hanno escluso alleanze con il Pci dichiarando invece possibile un'alleanza fra la Dc e la LpT. De Mita ha solo voluto alzare un po' il prezzo, ma il futuro della città appare chiaro; coloro che avrebbero dovuto rappresentare una larga parte della protesta democratica triestina e coloro che ne sono oggetto si preparano a fare blocco comune e governare insieme la città». In conclusione: «Se la LpT riceverà ancora fiducia, nulla cambierà e semmai le cose cambieranno in peggio».

Rubano due volte la stessa automobile

Incappricciatisi di una Porsche, due giovani l'hanno rubata per due volte in due giorni. La loro pertinacia è stata punita: sono stati arrestati e denunciati. Protagonisti della vicenda: Roberto Bertoch, 20 anni, abitante in piazza Foraggi 5, e Roberto Rocco, 20 anni, via del Ponte 4.

La Porsche era stata rubata nella notte del 28 maggio; ritrovata dalla Ps la mattina dopo, era stata riconsegnata alla proprietaria, Elda Di Masi. La sera successiva, avendo tenuto per sé le chiavi della macchina, i due compari se la sono andata a riprendere.

Oggi si inaugura Rozzol-Melara II

Si inaugura oggi alle 17.30 il complesso di 218 alloggi costruito a Rozzol-Melara II, dalle cooperative di abitazione «La comune», per conto della cooperativa edilizia «Trieste 77». La cerimonia d'inaugurazione avrà luogo nel piazzale antistante il complesso situato in via Forlanini. Interverranno rappresentanti politici e sindacali.

LA «TROVATA DEL PELLEGRINAGGIO UNITARIO»

«Strumentale» per il Psdi il ripensamento della Lista sul porto carboni a Trieste

«Se la Lista adesso fa marcia indietro sul porto carboni, lo dica chiaramente. Se è contraria pronunci un no, oppure si tenga il suo sì, ma che non venga, negli ultimi giorni di campagna elettorale, a proporre pellegrinaggi a Roma dei partiti, per coprirsi le spalle caso mai volesse tornar a dire in futuro che il terminal le andava bene».

La polemica viene dalle file del partito socialdemocratico, in occasione della manifestazione organizzata nella sua sezione di San Sabba contro il progetto del terminal carboni, che ha visto protagonisti, lunedì, l'onorevole Pierluigi Romita e i candidati locali del Psdi.

In questi giorni nelle locandine elettorali la Lista per Trieste si dice disposta ad andare a Roma e rifiutare la candidatura triestina al terminal a patto che con essa in delegazione ci vadano tutti i partiti e a patto ancora che questi «sottoscrivano una dichiarazione in cui si assumono la responsabilità» del rifiuto al progetto.

Il ripensamento della Lista sul terminal, per la cui installazione si era schierata fin dall'inizio, non soddisfa i socialdemocratici, che al terminal stesso si oppongono decisamente, perché non ci vedono una scelta chiara: la «trovata del pellegrinaggio», servirebbe alla Lista solo per mantenersi aperte tutte le porte e poter eventualmente accollare la responsabilità del rifiuto, se per Trieste risultasse negativo agli altri partiti. «Noi, il nostro "no", lo abbiamo pronunciato chiaramente — ha detto l'onorevole Romita — perché siamo convinti che lo sviluppo del porto di Trieste deve avvenire attraverso le attrezzature per le merci varie, il raddoppio del molo settimo, i collegamenti stradali e ferroviari con l'entroterra, e non in virtù di un progetto pericoloso igienicamente ed ecologicamente come quello del carbone».

I comizi di oggi

DC: ore 11, via Battisti (Carnitz, Richetti, Penta); 12.30, via Svevo (Cannone, Vattovani, Codarin); 18.30, piazza Repubblica (Scarpa, Severino, Locchi); 19: piazzale Gioberti (Tripani, Rago, Terzuoli); 18 e 19, a Fonderia e Zindis di Muggia (Rizzi e Dragan).

PRI: ore 11, piazza Oberdan (Pacor); 12, Viale (Pacor).

PSDI: ore 9.30, piazzale Gioberti (Arbulla e Bressan); 19, Melara (Martini).

PSI: ore 9.30, Roiano (D'Amore, Ghersi); 10.15, Melara (D'Amore, Cannarella); 11, Pam (D'Amore, Laura Degrassi); 12, Vm (D'Amore, Cannarella); 13, piazza Oberdan (Ghersi, Coccia); 17, Altura (D'Amore, Del Treppo, Degrassi); 18, S. Croce (Jagodic, Cuk, Ghersi, Seghene); 18, Precenico (Clarici, Ferlan); 18.30, Contovello e 19 Prosecco (Jagodic, Cuk, Ghersi, Seghene); 19, Ternova e 10 Prepotto (Clarici, Ferlan).

PLI: 18.30, sede via Carducci 31, sen. Giovanni Malagodi (incontro con dirigenti e candidati).

PCI: ore 10.30, Belvedere (Pacor); 12, Monte Re (Lusa); 12, via Benussi (Calabria); 12, Telettra (Poli); 17.30, via Marco Polo (Andrea Spaccini e Pobega); 17, Cartimavo (Kodric, Sirca); 19, Domio (Martone); 19.30, piazza Goldoni (incontro delle candidate con la cittadinanza); 19.30, Borgo San Mauro (Kodric, Gherbez); 20.30, Longera (Kjuder, Spetic).

LpT: ore 19.30, raduno a S. Giusto sotto il melone (serata musicale). Comizi: 10.30, piazza Giotti (Meloni, Berogna); 10.30, piazza Goldoni (Udina, Gambassini); 10.30, via dell'Istria (Frausin, De Robbio); 10.30, via Orlandini (Nordio, Udina, Colombis); 10, Barriera (Marchesich); 10.30, via Carducci (Marchesich); 12, Tergesteo (Marchesich); 17.30, piazza Perugino (Cavicchioli); 18.30, piazza Garibaldi (Cavicchioli); 18, Servola (Marchesich); 18.30, via Baiamonti (Meloni).

MSI: comizi di Giacomelli, Morelli, Grilz e Dressi alle 10 scala Bonghi, 10.30 Melara, 12 piazza Goldoni, 16 Valmaura, 16.30 Baiamonti, 17.30 Borgo S. Sergio, 18 Corso Italia, 19 Portici; e inoltre di Cembalo (18.30 Portici), Sulli (19 piazza Perugino, 19.30 piazza Foraggi) e Depolo (12.30 via Kandler, 17.15 piazza della Borsa, 19.30 S. Nazario).

LT: ore 9.30, Baiamonti (Muriti); 10, Roiano (Ferfoglia); 10, via Capodistria (Pillinini); 10.30, via Pola (Muriti); 11, Ponterosso (de' Vidovich); 11, via Lussinpiccolo (Pillinini); 11.30, via D'Alviano (Muriti); 12, via Pitacco (Todisco); 17, Servola (Brusatin).

MT: presso i tavoli d'informazione comizi di Marino Busdachin alle 12 via Carducci, 17 via Carducci, 18 Cavana, 18.30 piazza della Borsa, 19 via delle Torri, 19.30 corso Italia, 20 piazza Unità.

DP: 18, largo Barriera (capolista Licia Chersovani e Guido Pollice dell'esecutivo nazionale).

LCR: 9.30 piazza Oberdan (Feri); 18, Barriera (Antonaz).

PNP: 18.30, piazza Goldoni (Cocco).

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Erasmo. - Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.47; la luna cala alle 3.32 e si leva alle 16.31.

Ieri: temperatura massima gradi 28, minima 20.1; pressione millibar 1022,5 stazionaria; umidità 51 per cento; vento km 5 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 17.

Maree oggi: alta alle 8.18 con cm 14, e alle 20.05 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 2.26 con cm 35 e alle 13.37 con cm 24 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; Aurisina, tel. 200121 (solo a chiamata); Bagnoli, tel. 228124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121 (solo a chiamata); Bagnoli, tel. 228124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121 (solo a chiamata); Bagnoli, tel. 228124 (solo a chiamata).

Tutela ambientale del laghetto di Percedol

Un piano di interventi per la tutela ambientale e la sistemazione della dolina di Percedol e dell'omonimo laghetto è stato messo a punto nel corso di un incontro fra il commissario al Comune, Siclari, e l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Coloni. Siclari ha più in generale chiesto alla Regione una valutazione delle possibili azioni di tutela del territorio carsico nel Comune di Trieste.

Precedenza è stata indicata per il laghetto di Percedol, che costituisce uno degli ambienti carsici più interessanti

Con il pieno appoggio della Regione manifestato dall'assessore Coloni è stato concertato di vietare le azioni di disturbo all'ambiente naturale nella zona del laghetto

Verranno inoltre avviati lavori di sistemazione della dolina con l'utilizzo di 15 milioni stanziati con delibera commissariale a fine anno scorso.

TUTTI PENSAVANO FOSSE IN VIAGGIO

Un'anziana sola in casa morta da due settimane

Nessuno s'è accorto che Rosanna Venuti, sessantenne dall'apparenza sana, era morta in casa da quindici giorni. Tutti pensavano che fosse andata a far visita al fratello che vive in Jugoslavia. La scoperta è stata fatta solo perché una macchia di umido era apparsa sul soffitto della cucina di Anna Bellocchi, 84 anni, abitante al primo piano di via Ruggero Manna 14. Non vedendo la coinquilina del piano di sopra da ormai quindici giorni, l'anziana signora ha pensato bene di far intervenire i vigili del fuoco e far riparare lo spandimento d'acqua. Con i vigili sono intervenuti anche gli agenti di una «volante».

Dopo aver bussato senza esito, l'uscio è stato forzato e i vigili del fuoco hanno trovato disteso sul letto il corpo senza vita, di Rosanna Venuti in avanzato stato di decomposizione.

Chiamato il pronto soccorso, il medico di turno ha potuto solo compilare il certificato di morte «per cause da accertarsi». Formula che lascia la possibilità a indagini, ma che in questo caso non dà adito ad altre interpretazioni se non quella di un improvviso malore, purtroppo letale.

STATO CIVILE

NATI: Malagnino Andrea, Simonetta Bojan, Gustin Mitja, Visaggio Clio, Esposito Enzo, Pegan Francesco, De Paoli Luca.

MORTI: Marini ved. Seiler Eugenia, di anni 71; Dessanti ved. Riccioli Bianca, 82; Piscanc Giuseppina, 78; Pizzamei Giovanni, 55; Degrassi Marco, 76; Beisero Ermanno, 74; Porcorato Mario, 55; Briscich in Bianchi Alessandra, 54; Manfreda ved. Gelmo Bianca, 76; Prodani Egidio, 71.

Brevi

■ SCUOLE MATERNE — Oggi e domani, alle 14.30, nella sala mensa di Palazzo Costanzi, si svolge un'assemblea del personale delle scuole materne per il rinnovo del consiglio dei delegati Cgil.

■ TEMPO PIENO — Le preiscrizioni alla scuola a tempo pieno di via Conti si accetteranno anche oltre il 3 giugno. Sono prolungate ai giorni 4, 7 e 8 giugno con orario 10-12 e 14-16 (il giorno 9 solamente dalle 10 alle 12).

■ FRATTURA — Ne avrà per 30 giorni l'operaio Rocco Bubola, rimasto incastrato tra due inscatolatrici mentre lavorava in un reparto della «Orion». Il Bubola ha riportato la frattura della tibia.

■ «TOPI» — Un dollaro d'argento, 500 mila lire e una catenina d'oro è il bottino che ignoti topi d'appartamento hanno ricavato dall'abitazione di Loredana Colomban, in via Foschiatti 15.

■ FURGONE — Roberto Pucci e sua madre Arnalda che gli sedeva accanto, è andato a sbattere col suo furgone contro il muro alla sua destra per scansare una BMW che proveniva dalla parte opposta. Il fatto è successo appena fuori della galleria di piazza Foraggi.

GIORNALE DI TRIESTE

PIANO DEL COMMISSARIO PER MIGLIORARE IL VERDE PUBBLICO

Il Comune affitterà orti da coltivare in periferia

In centro le aiuole diverranno punti di incontro e di relax Il programma triennale elaborato dall'ufficio piantagioni

Tempo tre anni, e Trieste potrà diventare una città dal «verde umano» come poche in Italia. Un piano globale, predisposto in questi mesi di gestione commissariale al Comune, porterà al progressivo risanamento di tutto il patrimonio naturale esistente e all'impianto di nuove superfici verdi.

Il piano, da svilupparsi nel 1982, '83 e '84, è stato approvato dagli organi competenti e in alcune parti è già in fase di attuazione. Partendo da una radiografia del territorio (163 ettari urbani, 525 extraurbani) si sono definiti due provvedimenti, uno per la vegetazione cittadina, l'altro per le zone boschive della periferia.

Trieste è fra le città italiane più dotate di verde, sia nella fascia urbana che in quella extraurbana, ma si è lasciato che il suo patrimonio arrivasse, in mote parti, a uno stato di degrado. Ora, con la prima programmazione complessiva che sia mai stata pensata per la città, si provvede a tutelare l'ambiente in modo non episodico e occasionale.

Anche l'inserimento, nel progetto ideato dal direttore dell'ufficio piantagioni del Comune, Vladimiro Vremec, di un piano per l'asporto dei rifiuti rientra in questa logica.

Con un uso più razionale dei mezzi, si renderanno liberi 37 netturbini che potranno intensificare la pulizia delle strade del centro cittadino e delle periferie. Il piano-rifiuti, che è già avviato (entro l'estate il suo completamento) estende il servizio a tutte le frazioni dell'altipiano, crea nuovi punti di deposito delle immondizie lungo le strade di accesso ai posti di confine, e tende a eliminare le discariche abusive con specifiche iniziative concordate coi Comuni minori, la Provincia e l'Anas.

Rifiuti, boschi comunali (l'apposito piano di conservazione e risanamento è all'esame della Regione, direzione delle foreste) e verde pubblico sono dunque i tre livelli d'intervento con cui si vuol rendere più salubre e vivibile l'ambiente. Il «piano verde» infatti non si limita a finalità decorative. L'impostazione del dottor Vremec, agronomo paesaggista, è chiara: «Oggi — dice Vremec — non si può pensare alla cura del verde pubblico in termini di alberi da potare e fioretti da piantare. Quelli che finora erano insignificanti fazzoletti con qualche aiuola da annaffiare devono diventare momenti d'incontro, occasioni di relax e di attività fisica».

Il verde come «servizio sociale», come mezzo per migliorare la vita. Di questa filosofia il paesaggista è un convinto sostenitore: arrivato al Comune quattro anni fa, è stato messo in grado dal commissario straordinario di trasformare le convinzioni in progetto. Campi giochi per bambini, oasi alberate in mezzo all'asfalto per le partite a carte dei vecchietti, piste della salute, orti per raccoglervi intorno le famiglie, a tagliar radicchio e coltivar verdura per il pranzo: in tutti i rioni della città è previsto il recupero di un verde «a misura d'uomo».

Ma si pensa soprattutto alla periferia, densa di cemento e di mattoni, per la quale s'inventano i parchi di quartiere con piccoli orti familiari. Realizzati a Modena, Torino, Milano gli orti per noi sono una vera novità: nei terreni di propria appartenenza, il Comune, oltre a impiantare superfici verdi attrezzate, lascia liberi dei pezzi di terra da concedere (o affittare a prezzi irrisori) ai privati perché se li coltivino. E un'occasione per gli anziani, di tirar su un baracchino («purché in armonia con l'ambiente», precisa Vremec), passar il tempo a crescere due viti e farsi un bicchiere di vino al fresco d'estate. Ed è un'occasione per i nuclei familiari, di ritrovarsi la domenica intorno a una zappa, a muovere muscoli e respirar aria buona.

Gli orti, la faccia umana delle periferie industriali, saranno messi a disposizione ad Altura, Poggi Sant'Anna, Santa Maria Maddalena inferiore, Monte Castiglione, Chiarbola (adiacenti al giardino Orlandini) Rozzol, San Giacomo (via delle Docce), Strada di Fiume. Sono, però, l'ultima fase del programma triennale.

Vedremo nel prossimo servizio quelle più immediate.

Itti Drioli
(Continua)

Scuola a tempo pieno: il convegno a Muggia del Pri

«Scuola a tempo pieno, scuola a tempo lungo: la sperimentazione nella provincia di Trieste». Questo il tema di un convegno organizzato dalla sezione di Muggia del Pri al quale hanno partecipato l'on. Aldo Gandolfi della commissione pubblica istruzione della Camera Dario Barnaba, assessore regionale all'istruzione, il sindaco di Muggia Bordon ed operatori della scuola.

«Nelle elementari sono stati sperimentati numerosissimi moduli d'insegnamento, forse troppi — ha ricordato l'on. Gandolfi — nonostante ciò alla fine del 1979 soltanto l'8% dei bambini italiani frequentavano scuole a tempo lungo, mentre per le medie inferiori la cifra è ancora più bassa, meno del 5% del totale degli allievi».

Nella provincia di Trieste la sperimentazione, orientata verso il tempo scolastico lungo o pieno, è apparsa, dagli interventi degli operatori scolastici, completamente inadeguata. «Tolta qualche zona — ha detto Adele Pino, segretaria regionale della Uil — come Muggia e l'altipiano, fino all'anno scorso non c'era nessuna esperienza di scuola a tempo pieno nella provincia. Senza contare che in alcuni distretti si sono già istituite quattro scuole elementari orientate verso il tempo integrato, ma mancano completamente le medie inferiori di questo tipo».

«L'Amministrazione comunale non ha mai voluto dare il minimo appoggio alle nostre iniziative», ha sottolineato da parte sua June Nicolini, presidente del XVIII distretto.

L'assessore Barnaba ha invitato i presenti a riflettere sul fatto che «il nostro Paese non può continuare a sperimentare moduli scolastici per anni, senza fare il punto sui risultati ottenuti. Dopo questo bilancio — ha proseguito — dovremo chiederci se il tipo di organizzazione educativa a tempo pieno, estremamente costosa, sia veramente valida ed indispensabile».

Purtroppo tutti quelli che sbandierano il tempo libero — ha ricordato infine Willer Bordon — forse non hanno capito che questo implica un rinnovamento educativo, che deve essere affrontato dall'amministrazione pubblica.

VANO IL RICORSO IN APPELLO

Furto in farmacia Pene confermate

In stato di detenzione, i fratelli Marino e Angelo Grison, di 28 e 24 anni rispettivamente, via Toneatti 6, compaiono davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich. Viene discusso il loro ricorso contro la sentenza del Tribunale, che li condannò a 8 mesi e 80 mila di multa ciascuno per furto ma l'impugnazione non ha mutato il loro destino: i magistrati di secondo grado hanno confermato in pieno le appellate deliberazioni.

I fatti risalgono alla sera del 21 gennaio scorso quando la Volante accorse presso la farmacia di via Baiamonti 50, e nel cortile interno dello stabile i poliziotti trovarono Marino che si accingeva a entrare nella farmacia stessa attraverso una finestra. Sul posto c'era anche il fratello dell'indiziato. Gli agenti stabilirono che i Grison avevano forzato le sbarre della finestra e rotto i vetri con un martinetto, prelevato poco prima dalla «500» di Glauco Decorti.

Arrestati, i Grison ammisero gli addebiti, e Angelo aggiunse di essersi deciso alla crioinosa impresa per procurare al fratello, in piena crisi di astinenza, qualche farmaco a base di sostanze stupefacenti. Incriminati per furto e tentato furto aggravato, i due furono condannati come abbiamo riferito in premessa.

Il p.g. chiede il rigetto dell'appello, l'avv. Godnic, che si assume la loro difesa, sollecita una diminuzione della pena ma l'appello è stato vano e i Grison sono stati condannati, inoltre, al pagamento delle maggiori spese processuali.

■ MEDICI Sul Bollettino della Regione è stato pubblicato l'elenco delle località carenti di medici. I sanitari interessati possono presentare domanda alle Usl entro il 6 giugno.

RESTANO IN SECONDO GRADO LE CONDANNE PER UBRIACHEZZA

Un goccio bevuto in più causò una rissa in un bar a Muggia

Quattro persone erano state originariamente coinvolte nel parapiglia rievocato alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich.

Due imputati sono definitivamente scomparsi dalla scena processuale, dove sono invece rimasti il detenuto Alvaro Glavina, 30 anni, Zindis di Muggia 16, e il contumace Sergio Babich, 44 anni, da Muggia, via Roma 20.

I fatti risalgono alla sera del 15 gennaio scorso quando un appuntato dei carabinieri entrò in un bar della cittadina per bere un caffè. Avvicinatosi al banco, sentì Babich — era piuttosto alticcio — insultare Glavina, (anche lui ubriaco) il quale stava chiacchierando con due giovanissimi, i fratelli Mario e Mauro C. Irritato, Glavina invitò Babich ad allontanarsi perché, in altro caso, lo avrebbe mandato «in ortopedica» mentre uno dei due fratelli gli diede una spinta, facendolo finire a gambe all'aria. Nella caduta, Babich riportò lesioni guaribili in una decina di giorni.

Il sottufficiale intervenne, prese Glavina per un braccio per portarlo fuori dal ritrovo e costui reagì, insultandolo, e anche Babich avrebbe opposto tenace resistenza. I quattro furono fermati, Glavina sostenne di essere stato provocato da Babich, il quale, invece, attribuì tutto, anche la caduta, a uno scherzo. Al termine dell'inchiesta, tutti furono imputati di rissa, Babich e Glavina, inoltre, di ubriachezza e il secondo ancora di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il successivo 25 gennaio, il Tribunale penale li assolse in blocco dall'accusa di rissa perché il fatto non sussiste, inflisse a Babich tre mesi di arresto per ubriachezza e a Glavina la stessa pena per la sbronza e 8 mesi di reclusione per l'oltraggio, ed essi ricorsero.

Il p.g. chiede che l'impugnata sentenza venga confermata per Babich mentre chiede l'assoluzione di Glavina dall'oltraggio e la conferma della sanzione inflittagli per l'ubriachezza. In difesa di entrambi discute la causa l'avv. Godnic.

Recepite le richieste dell'Accusa, la Corte assolve Glavina dall'oltraggio perché il fatto non costituisce reato e, avendo già scontato la pena per l'ubriachezza, ordina la sua immediata scarcerazione mentre conferma per Babich la condanna dei primi giudici e lo condanna, inoltre, alle maggiori spese di giudizio.

ALLA PRESENZA DEI COMANDANTI IL V CORPO D'ARMATA E LA REGIONE MILITARE

Inaugurato nella vecchia caserma Sani l'atteso circolo sottufficiali di presidio

Trieste ha da ieri un circolo sottufficiali di presidio, di cui possono usufruire i sottufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri sia in servizio che in quiescenza con le proprie famiglie. E' stato inaugurato alla presenza di alte autorità militari e di quelle civili della regione e cittadine. Trieste diventa così la quinta città in Italia ad avere un circolo sottufficiali.

La cerimonia si è svolta nei locali rimessi a nuovo della vecchia caserma Sani di via Cumano, già sede dell'82.o reggimento di fanteria «Torino». Il complesso era in decadenza, dopo la ristrutturazione dell'esercito che ha concentrato i due battaglioni delle Truppe Trieste nelle caserme di via Rossetti e nella caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano.

Adesso è stato rimesso a nuovo al pianterreno (è funzionante anche un primo nucleo della mensa), mentre in prospettiva c'è la realizzazione di alloggi per sottufficiali ai piani superiori), di una mensa più capace e di altre attrezzature.



Il gen. Correale illustra alle autorità il plastico con i futuri ampliamenti del circolo (Italfoto)

Nel suo discorso, il comandante delle Truppe Trieste generale Correale, presidente del circolo, ha precisato che i sottufficiali finora iscrittisi al circolo sono 475, per cui i fruitori (comprese le famiglie) salgono a oltre 1.200. Il direttore del nuovo circolo, maresciallo Carmelo Ruta, ha consegnato le due prime tessere di soci d'onore ai generali Giorgio Donati, comandante della Regione militare Nord Est, e Michele Santaniello, comandante del V Corpo d'armata, intervenuti alla cerimonia assieme all'Ordinario militare d'Italia, mons. Bonicelli.

Il gen. Correale ha ricordato come un'aspirazione ventennale quella dei sottufficiali di avere un proprio circolo di presidio e ha soggiunto che rilevante è stato il contributo delle autorità militari superiori.

Il gen. Donati ha sottolineato che con quest'opera il presidio si qualifica come pilota in tutta la Regione militare e ha dato merito ai militari di leva per il lavoro di allestimento da essi compiuto, promettendo di interessarsi al successivo ampliamento.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Francesco Razzi per il compleanno (2/6) dalla figlia Carletta e dal nipote Fulvio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Menossi (2/6/76) da Lucia Fontanot ved. Menossi 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Romeo e Bruno Verzegnassi (2 e 19/6) dalla famiglia 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Teresa Fracarossi nel X anniversario (2/6) dalla figlia Giuliana 20.000 pro Chiesa di S. Giacomo, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 20.000 pro Chiesa di Montuzza.

In memoria di Maria Spangaro da Giulia Coloni 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Savino Lombardo (Mario) dai familiari 350.000,dalle zie 40.000, da Nerina, Bianca, Bruna 60.000, da Ica, Pino 10.000, da Orietta, Paolo, Patrizia 15.000, dai negozi e amici di via Udine 173.500 pro Associazione per la ricerca sul cancro (Milano), da Colledani, Luciana, Clelia, Lidia Verzegnassi 15.000, da Bianca, Roberto Rodica 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Rumignani da Carmen Cosulich e Nora Rossetti 50.000 pro Mani tese, da Tatina e Camillo Giordano 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Quargnal dalle famiglie Giacomich, Cervini, Oliviero e Stellio 15.000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Marcello Posega da Tullio, Livia Giannini 10.000 pro Uildm.

In memoria del dott. James Petz dai condomini salita alla Madonna di Gretta n.ri 19 e 21 65.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (Prof. Camerini), 65.000 pro Rifugio animali Astad, da Liù Russo 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo, da Gianna e Sergio Vizzich 10.000 pro Aia spastici, da Neda e Luciano Di Brai 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Elisabetta Dinnjes-Pipan dalla fam. Pino Rismondo 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Gisella Padovan da Antonietta ed Ervino Puppi 5000 pro Voce amica, 5000 pro Fondo convalescenti poveri (Osp. Maggiore).

In memoria di Antonio Quarantotto dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ondina Michelich Protti dalle famiglie Vittoria, Luigi Bressa 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Argentina Minen dalla sorella Natalia 10.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria del dott. Paolo Longo dalla sorella Pierina 10.000 pro Fameia capodistriana, 20.000 pro chiesa Regina Pacis, 20.000 pro Pro Senectute, dalla cognata Maria e dalle nipoti Franca e Anna 20.000 pro Fameia capodistriana, 30.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Olga Fazzini ved. Isola da Antonio Vukovich 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Wanda Agnoletto 10.000 pro Ente naz. sordomuti.

In memoria dei genitori Emma e Giovanni dalla figlia Eunice 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lydia Gravazzi da Marcella e Giovanni Baschiera 10.000 pro Astad.

In memoria di Pino Gridolfi dagli amici del S. Tarcisio e dell'Audace 127.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rita Fabbretti 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Odorico Fonda dalla moglie e dal figlio Gianni 50.000 pro Assoc. ricerca del cancro.

In memoria di Giovanni Crozzoli da Nevea Gregori e Loredana Dintignana 30.000 pro divisione I geriatria uomini ospedale La Maddalena.

In memoria Teresa Eder da Jolanda Bonetti 10.000 pro Anffas.

In memoria di Lidia Gravazzi ved. Di Stefano da Mario Cirielli e Jolanda Nibera Zotti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Cocini dalla ripartizione X del Comune di Trieste 186.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Rasini in Bozzetti da tutto il personale dei musei 75.500 pro Amici del cuore.

In memoria di Mariagrazia Bonivento dal Coro giovanile «Ass. Silvio Pellico» 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano); dal Gruppo teatrale «Silvio Pellico 45.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Bruna Battaglia da Giustina Polacco 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Da parte di Duilio 25.000 pro Lista per Trieste.

Per Tigretto da parte di M.R. 50.000 pro Astad.

Da parte di Virginia Podlogar 6000 pro Ente italiano di cultura slovena (fondo famiglia Ladavac).

In memoria di Rosa Culot dalla fam. Siro 10.000; da Bianca Prelz Oltramonti 10.000; dalla fam. Pagot 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giorgio Casaccia dalla moglie e dai figli Stefano e Gianni e dalla cognata Adelina Psacharopulo 700.»00; dalle sorelle Miranda e Mariuccia e dal fratello Eugenio 150.000 pro Liceo Ginnasio Francesco Petrarca borsa di studio «Giorgio Casaccia»; da Laura e Lucio Ruaro 5000 pro Centro tumori; da Graziella e Ferruccio Zanetti 10.000 pro Ospedale Maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini); da Maria Walcher 20.000 pro Domus Lucis; da Abbiati Maria Luisa 10.000 pro Associazione nazionale carabinieri; da Annamaria e Mario Savorgnan 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elisabetta Naldini da Regina Barbagallo 50.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Savino Lombardo dai dipendenti ditta Buzzi 32.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Rumignani da Fioretta Cattai 10.000 pro Eca (Muggia); dai dipendenti ditta Buzzi 36.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. maggiore).

In memoria di Agostino Pittioni dalla famiglia Policreste 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del Dott. James Petz da Bruno e Giulietta Grioni 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Adele Pipan da Franz e Melania Martellani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Longo dal nipote Paolo Fonda e famiglia 20.000; pro «Fameia Capodistriana»; da Luciana e Spiro 50.000, da Ferruccio Lugnani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emilia Cocolo ved. Feletti da Nelly Mann 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Liesle Bonomo da Rainiero Bertocchi 10.000 pro Centro tumori - Trieste.

In memoria di Francesco Zerjau da Maria Grazia Petracco 10.000 pro «Pro Senectute»; da Decio e Fulvia Gioseffi 50.000 pro Centro tumori; dalla famiglia prof. Moscarda 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alfiero Venturi dalle cugine Albina Nacinovic e Lidia D'Agnolo 20.000 pro «Pro Senectute»; da Luciana, Fabrizio e Gianni 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Toffolet dai familiari 50.000, dalla famiglia Camerino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelio e Giorgio Tomasi e Carla Tamaro da Amelia Vittori 15.000 pro Osp. Santorio Santorio.

In memoria di Francesco Sergi Sergas dalle fam. Capozzari, Compara, Danielis, Marin, Viezzoli, Tomasi 90.000 pro Osp. Santorio Santorio.

In memoria di Guglielmo Stegù dalla sorella Antonietta e dal cognato Pedro 50.000 pro Centro tumori; dai nipoti Danilo, Maria, Annamaria e Licia 100.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ita Scamperle da Alba Bisi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Annamaria Lenghi in Sghedoni da Alda, Sergio, Giorgio e Daria 50.000 pro Ospedale maggiore (reparto oncologico).

In memoria di Elisabetta Kosovev ved. Ubaldini dalle famiglie Strain 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alba Spangaro da Rina Bardi 10.000, da Gabriella Iust 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Selmo dalle famiglie Vianello e Berzetti 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro Operazione lana; da Mario e Pia Geyer 20.000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondazione Franca Geyer).

In memoria di Francesco Sergi da Miriam, Ezio Vigini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gabriella Rodizza da Lidia e Vittorio Riccobon 30.000; da Luisella e Gianna Riccobon 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciana e Lucilla 15.000 pro Villaggio del fanciullo, 15.000 pro I geriatria (Osp. Maddalena).

In memoria di Anita Pittoni da un'amica 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri (Avo).

In memoria di Maria Pescani dalle famiglie Fekeza - Vercesi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rina Montecchio dalla suocera Rita Sircelli 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alba e Giorgio Sircelli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Muggia da Tiziana Muggia 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Marcovigi da Eleonora Russi 10.000; da Valeria Sommeregger 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Armando Lovisato da Ermanno Clai 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenio Laurenti senior dalle fam. Battini, Cecchini, Ranut, Reitz 40.000; dalla fam. Blasi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Lisiach da Loredana Rossetti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Paolo Longo da Licia e Fulvio Fozzer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adolfo Leskove da Valnea, Ondina, Tiziana Muggia 30.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Olga Fazzini ved. Isola da Ida Bonavia e Valeria Floreani 20.000 pro Pro Senectute; da M. Capponi v. Bertolini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Felice Godina dalla fam. Smeraldi 10.000; da Lisetta e Luciano 20.000; da Amelia Baricchio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Ghersenl dalla famiglia Poggiolini 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nico Giadrossi da Anna Bucchi 25.000 pro Cri.

In memoria di Andrea Ghira da Luigi e Fulvia De Franceschi 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria del prof. Mario Ferencich da Irene Cerne 10.000 pro Biblioteca scol. N. Pasqualini, scuola elem. Fornis.

In memoria di Orsola Rotter in Fornasaro dai colleghi del figlio Bruno 120.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Paola Della Schiava - Cuccagna dalla cognata Bruna 20.000; da Consilia Faggiani 30.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Laura Ciani dall'amica Tea 50.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro.

Da parte di N.N. 50.000 pro Centro tumori.

GIORNALE DI TRIESTE

LEGGI «ECOLOGICHE» SOTTO ACCUSA

Si chiede più severità nella tutela del Carso

Insufficienza delle misure per salvaguardare l'ambiente Evitare che l'Altipiano si riduca a una periferia verde

Leggi «ecologiche» sotto accusa alla tavola rotonda che «Italia Nostra» e il Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici hanno dedicato alle norme intese a tutelare l'Altipiano.

Ai tempi dell'Austria, ha osservato Fabio Forti, c'era la prigione per chi spezzava una stalattite; oggi, invece, mancano norme che proteggono gli aspetti più tipici del carsismo. La «legge Belci», per esempio, ha istituito sette ambiti di tutela, individuati però solo sulla base di studi botanici, lasciando fuori grotte, doline, campi solcati, ecc. La legge regionale n. 34 a sua volta, salvaguarda alcune specie vegetali e animali senza dire nulla del territorio in cui piante e animali vivono: «il fiore strappato ricresce, la grotta ostruita o distrutta è perduta per sempre».

Occorre, secondo Forti, un serio studio interdisciplinare che consideri tutti gli elementi di un territorio (roccia, flora, fauna, opere e insediamenti umani) e li rappresenti su «carte tematiche». Soltanto dopo questo lavoro sarà possibile impostare una tutela organica di tutto il territorio.

Alberto Dini ha detto di ravvisare nell'autoporto di Fernetti e nella cava dell'Italcementi la dimostrazione del fatto che la Regione, nonostante le richieste e le proteste degli speleologi, è stata la prima a non rispettare le norme da essa stessa dettate a tutela delle grotte.

L'avv. Giulio Camber si è soffermato sulle lacune, i molti punti oscuri e discutibili della legge 34, in particolare per quanto concerne le limitazioni alla raccolta dei funghi.

Il dott. Sergio Franco, di «Italia Nostra», ha insistito sulla necessità di controllare la crescente urbanizzazione, che rischia di degradare il Carso riducendolo a «periferia verde» della città.

La stessa Area di ricerca (che, forse — è stato osservato — sarebbe stato meglio far sorgere altrove) rischia di essere la «porta» per ulteriori insediamenti sull'altipiano.

In tempi di crisi economica non è facile battersi per una difesa a oltranza dell'ambiente (esemplare a questo proposito il caso del terminal carbonifero), tuttavia le associazioni cui sta a cuore l'ecologia, devono, secondo Franco, mobilitare l'opinione pubblica, sollecitando i politici e gli amministratori a predisporre leggi e interventi concreti a salvaguardia del patrimonio naturale. Infatti — è stato sostenuto — le concessioni dei politici sono direttamente proporzionali alle richieste dell'opinione pubblica.

Dario Predonzan

ORE DELLA CITTA'

Saggio del Tartini

Questa sera con inizio alle 21 nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura è in programma il quarto saggio finale degli allievi dei corsi di pianoforte e musica da Camera tenuti dai professori Giovanni Umberto Battel, Massimo Gon, Giuliana Gulli e Dina Slama, del conservatorio Tartini. L'ingresso è libero.

Associazione medica

Per l'associazione medica triestina, venerdì con inizio alle 18, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), il prof. A. Vegeto riferirà su «Tredici anni di esperienza nel trapianto renale al Policlinico di Milano».

Volontari ospedalieri

Questa sera con inizio alle 18.30, per il IV corso di preparazione del volontariato ospedaliero, nella sede di Azione cattolica italiana di piazza Ponterosso 6, parlerà il dott. Giuseppe Pangher, presidente dell'Usl, sul tema «L'unità sanitaria triestina nel contesto riformatore regionale».

Emigrati in Australia

È convocata per sabato 5 giugno l'assemblea dell'Anea, l'Associazione degli ex emigrati in Australia, che si terrà con inizio alle 18.30 nella sede di via Silvio Pellico 2. Interverranno il presidente del consiglio nazionale del sodalizio, dott. Aldo Lorigiola e il presidente dell'Associazione «Giuliani nel mondo», dott. Guido Salvi. All'esame degli argomenti di comune interesse, seguirà un rinfresco.

L'opinione della Lista

Stasera alle 20.45 a Telequattro Trieste vota. Dibattito elettorale.

Conoscere Guttuso

Domani, in vista della gita a Venezia per la visita alla mostra delle opere di Renato Guttuso, allestita a palazzo Grassi, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, promotore dell'iniziativa, il critico Sergio Molesi terrà con inizio alle 18 una conversazione illustrata da diapositive. Il CdS ricorda che per la gita sono ancora disponibili alcuni posti. Gli interessati possono telefonare al numero 68162.

Pancògola d'argento

Laura Mazocco Wright, Editta Depase Gara, Graziella Semacchi Giiubich e il giornalista della Rai-Tv Gianni Merlin hanno vinto la «Pancògola d'argento». Si tratta dei premi che vengono assegnati a Servola ogni anno alle migliori commedie, poesie e novelle in dialetto nonché per servizi giornalistici che mettano in risalto lo spirito e le caratteristiche del rione.

Visita a Cattinara

L'Anmig. Associazione mutilati e invalidi di guerra organizza, anche per i soci delle altre associazioni combattentistiche e d'arma, una visita al nuovo complesso ospedaliero di Cattinara in programma per venerdì prossimo alle 17. Un autobus sarà a disposizione dei partecipanti in piazza Oberdan (Casa del Combattente). Le prenotazioni si accettano ancora oggi e domani.

Ufficio Pt chiuso

Per lavori di ristrutturazione è chiuso fino a sabato prossimo l'ufficio postale succursale numero 9 di via Barbariga 12. Per i libretti a risparmio i buoni fruttiferi e le pensioni è a disposizione degli utenti uno sportello al primo piano della Posta centrale. Le corrispondenze dei caselli saranno recapitate a domicilio.

D'Agnolo al CdS

«Cortisone: amore e odio» è il titolo della conversazione che il prof. Basilio D'Agnolo, docente di reumatologia nella nostra Università, terrà al Circolo della Stampa di Corso Italia 12, per i pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30.

Alpini

La sezione dell'associazione nazionale alpini di Trieste informa che il giorno 4 giugno 1982 alle ore 18, al Circolo della stampa, Gianni Pieropan, presentato dal gen. Primiceri, presenta il volume «1917 - Sfondamento sull'Isonzo», edizione Arcana.

Circolo del commercio

Questo pomeriggio, nella sede del Circolo del commercio e del turismo di via S. Nicolò, n. 7 - II piano, alle ore 18.30, il prof. Giorgio Bazo terrà una conferenza sul tema: «I problemi della pianificazione del commercio al dettaglio di Trieste».

Saggio finale Argas

Questa sera alle ore 20.30 nei saloni del Jolly Hotel si terrà il saggio finale dei corsi di aggiornamento di acconciatura femminile, e chiusura dell'anno accademico, organizzati dall'Accademia Regionale giuliana acconciatori per signora (Argas). Ingresso libero.

Un tuffo nell'estate

con i colori più nuovi per la tua pelle abbronzata: da Beltrame i costumi da bagno di Valentini, Anna Club, Cole of California, Faber, La Perla. Con la classe di un grande nome: Beltrame.

Oreficeria Argenti

via San Giacomo in Monte 13. Con un acquisto partecipi al Concorso «A san Giacomo piovono milioni» organizzato dall'Ass. «Amici di San Giacomo».

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina Boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina Boutique

Protagonista l'estate, in una felicissima combinazione di colori ispirati al look romantico country, al look pirata, al classico cittadino. Dettagli dorati, colori solari e romantiche proposte in un susseguirsi di novità assolute. L'Ape Regina Boutique via Genova 21.

Trieste candidata per il raduno '84 delle penne nere

Si vuole che Trieste, a trent'anni dal suo ricongiungimento alla Madrepatria, ospiti nel 1984 la grande adunata di tutte le penne nere d'Italia.

La proposta, formulata a Milano dal dott. Roberto Senes, vicepresidente della sezione Ana «Guido Corsi», in occasione dell'assemblea annuale dell'Associazione nazionale alpini, è stata accolta con un lungo e intenso applauso dagli oltre 800 delegati di quasi 300 mila iscritti.

La candidatura di Trieste non è certo la sola, ma si confida che essa venga considerata con particolare simpatia dai dirigenti nazionali dell'Ana, il cui presidente, avv. Trentini è stato ospite nel dicembre scorso della nostra città, dove ha reso omaggio al monumento ai caduti sul colle di San Giusto, alle foibe e alla Risiera.

Gli alpini triestini, guidati dal presidente prof. Egidio Furlan, nella loro «baita» di via Cassa di Risparmio hanno già da tempo iniziato a predisporre i piani per la grande manifestazione che dovrebbe far convenire a Trieste, tra penne nere e familiari, non meno di 400 mila persone. La cifra è desumibile dall'esito delle ultime adunate, come quella di Bologna, dove la sola sfilata della domenica è durata oltre sette ore. D'altra parte c'è stata anche un'adeguata crescita delle capacità organizzative e dell'apparato logistico, per cui ogni anno si rinnova il prodigio di uno svolgimento sereno e senza intoppi.

■ INSEGNANTI — L'ordinanza sulle nomine dei docenti delle scuole materne si può consultare nella stanza 27 della sede Ccdl/Uil Scuola di largo Papa Giovanni 6, dove sono disponibili i modelli per le domande da inviare al Provveditorato entro il 6 giugno. I richiedenti devono essere in possesso del diploma rilasciato dalla scuola magistrale o dall'istituto magistrale. Nella stessa sede, dalle 17 alle 19 dei giorni feriali, sabato e lunedì esclusi, funziona un servizio di consulenza.

SEGNALAZIONI

Sanatorio da salvare

Desidero spezzare una lancia in favore di un'istituzione che, non solo a parer mio, è una delle poche efficienti in questo campo. Si tratta del sanatorio chirurgico dell'Inam di via Farneto che sembra sia destinato a scomparire in breve tempo, si dice «dopo le elezioni», per far posto a uffici.

Vorrei esporre il caso mio, convalidato da altri conosciuti durante la mia degenza in questa struttura efficientissima, retta da un chirurgo di indubbia capacità e da un'équipe di medici e di personale paramedico che posso assicurare essere veramente valido.

Siccome per me la faccenda rivestiva una certa importanza e una certa urgenza, mi sono rivolto al Sanatorio chirurgico dell'Inam; risultato: venerdì sono stato preso in esame dal primario, sabato mi sono sottoposto ambulatorialmente agli esami che mancavano, domenica sono stato operato ed il giovedì della settimana successiva sono stato dimesso in buone condizioni. Totale 10 giorni di degenza, con un costo alla collettività senz'altro inferiore a quello relativo a un ricovero ospedaliero.

Il sanatorio opera al 50% della sua capacità ricettiva per mancanza di personale ma quello in servizio è efficientissimo, con un'assistenza diurna e notturna encomiabile. Non parliamo poi del trattamento personale: medici che bussano alla porta, chiamano il paziente «signore», ecc.

Tutto questo si vuole distruggere. Domando al Comitato direttivo delle Usl di esprimere il loro parere in merito nelle «Segnalazioni». Chiedo inoltre a tutte le correnti sindacali di intervenire per far sì che questa struttura valida continui ad operare a favore dei lavoratori sino a quando l'Ospedale di Cattinara non dimostri di essere all'altezza delle esigenze della città. T. G.

Strada per Botazzo

Con riferimento a una segnalazione pubblicata il 28 marzo scorso, essendo stati chiamati in causa, vogliamo fare presente che a suo tempo fummo interpellati dal Comune di San Dorligo per dare un giudizio sul progetto di massima della ristrutturazione della strada che porta a Botazzo.

In quell'occasione precisammo l'indispensabilità che il progetto ricalcasse la strada preesistente e tenesse conto di tutti i valori naturalistico-ambientali peculiari della Valle. Durante l'esecuzione della strada evidentemente da parte della ditta esecutrice non sembra siano stati rispettati tutti gli accordi preesistenti. Maggiori chiarimenti in merito ad ogni modo potranno essere forniti direttamente da parte del Comune. Paolo de Beden, responsabile della sezione Wwf.

Porte chiuse

Il prof. B.B. ci invia una lunga lettera per lamentare di non esser stato ricevuto, nella sua qualità di «agente editoriale di ruolo» dal preside di un istituto statale cittadino: e ciò per ben due volte, nei limiti d'orario prescritti.

«Trincerato in una stanza, con l'arma telefonica in mano — conclude — mi ricorda certi isolati fortini del deserto, che per linee parallele e non del tutto immaginarie, ben si concordano con l'estetica architettonica di quell'istituto».

~~~~~~~~~~~~~

Strenna Italo Svevo

Il 1.o giugno la Libreria Internazionale «Italo Svevo» ha compiuto quindici anni di vita: tre lustri non solo di attività commerciale, ma anche di apprezzate iniziative editoriali e culturali. Per suggellare la ricorrenza, la Libreria Svevo di corso Italia 9 (Galleria Rossoni) ha curato la riedizione di un singolare quanto raro volumetto: la «Descrizione della fedelissima imperiale regia città e portofranco di Trieste», di M. Bevilacqua, pubblicata a Venezia nel 1820. Si tratta della prima «guida» di Trieste in lingua italiana. La preziosa operetta, in tiratura limitata, viene ceduta per l'occasione ai Clienti della Libreria Italo Svevo (non più di due copie a persona) al prezzo di 3.000 lire, anziché al prezzo di copertina, che è di 10.000 lire.

Gli insegnanti e l'assenteismo

Il segretario provinciale del Sindacato autonomo lavoratori della scuola scrive:

Dopo l'ultima segnalazione sugli «Insegnanti assenteisti» pubblicata sabato 29 maggio devo prendere posizione, non per difendere chi si assenta in modo ingiustificato da un servizio così delicato qual è quello rivolto all'educazione ed all'istruzione, ma per amore di verità e perché mi sento offeso da accuse ingiuste come quelle formulate nella lettera firmata M. P.

Non è bene fare di ogni erba un fascio! In tutte le categorie di lavoratori, ed in ogni settore produttivo e sociale, esiste chi non rispetta i compiti che gli sono stati assegnati e per i quali è retribuito. Ed è pur vero che in altre componenti naturali, come quella della famiglia, non sempre sono attuate le regole comportamentali imposte dal nostro modello di società e dalla stessa carta costituzionale.

Così, accanto a genitori che svolgono il loro ruolo in modo ineccepibile ce ne sono altri che trascurano l'educazione dei figli per cause loro imputabili. E gli insegnanti lo sanno! Prova ne è l'ora riservata agli incontri con i genitori; molti di loro non si fanno vedere, e non per difficoltà d'orario evidentemente, perché anche a questo il corpo docente ha ovviato, introducendo un turno serale per coloro che lavorano. Ma da questa semplice constatazione dei fatti non posso trarre la conclusione che tutti i genitori sono «assenteisti».

Il lettore o la lettrice M. P., prima di generalizzare e calunniare l'intero corpo docente, dovrebbe, se documentata, denunciare alle autorità competenti i casi di assenza ingiustificata e, nello stesso tempo, documentarsi sulla percentuale di assenza di tutto il personale scolastico, docente e non docente, e confrontarla con quelle delle grosse industrie e degli Enti locali.

Basteranno alcune cifre che mettono bene in evidenza la situazione delle assenze.

La percentuale di assenze effettive del personale della scuola è del 12%. Quindi non troppo alta se si considera che il corpo docente è costituito per l'85% almeno di donne le quali giustamente sono soggette alla legge sulla tutela delle lavoratrici madri. Si giunge così a definire una percentuale di assenteismo dal 6 all'8% contro, ad esempio, il 40% famoso dell'Alfasud ed il 20% medio della Fiat prima della crisi, ecc.

Colgo l'occasione per ricordare una volta tanto al lettore o lettrice M. P. la grande massa di insegnanti che prestano la loro opera spassionata al di là dell'orario d'obbligo, senza alcun compenso, affinché le molte attività ricreative, sportive, culturali, possano avere svolgimento.

Mi sembra che, in fondo in fondo, questi lavoratori della scuola abbiano diritto ad un riconoscimento, almeno morale. Vero? Giuseppe Ughi.

Democrazia proletaria e piani di sviluppo

«Il Piccolo» nel riportare il resoconto, complessivamente accurato, della conferenza stampa di Democrazia proletaria per la presentazione delle liste mi attribuisce una affermazione impropria; probabilmente causata, dalla necessità di sintetizzare in maniera giornalistica, il senso delle argomentazioni.

La sostanza del mio intervento non era «la nostra regione deve restare unita», ma la necessità di prendere atto che, in questo momento, le scelte in via di definizione a Trieste riguardano in maniera decisiva lo stesso Friuli. Le proposte della LpT, prima fra tutte il terminal carbonifero, sono proposte di asservimento per Trieste ma lo sono anche per il Friuli, per il ruolo da «nastro trasportatore» che vincolerebbe gran parte del suo territorio e, nello specifico a causa della realizzazione della centrale elettrica a carbone da 2000 Mw a Monfalcone o a San Giorgio di Nogaro, assolutamente non necessaria per il fabbisogno energetico regionale.

Le lotte dei cittadini di Trieste e Muggia contro il terminal carbonifero, così come ogni proposta di sviluppo per Trieste che, invece di inventare megalomani progetti di portata mondiale, parta principalmente dalla qualificazione delle strutture produttive esistenti e dalle potenzialità legate alla propria posizione di vicinanza con la Jugoslavia, sono elementi determinanti anche per i gradi di libertà che determinano nelle classi popolari friulane. E solo nel caso di un esito positivo di queste lotte sarà possibile discutere realmente di autonomia, in Friuli e a Trieste. Giorgio Cavallo, consigliere regionale Dp.

Non c'è solo il divieto di sosta

Vorrei rivolgere, per il tramite delle «Segnalazioni», due brevi domande al così difficilmente reperibile vicecomandante del corpo dei vigili urbani di Trieste.

Giovano proprio tanto alla comunità cittadina le multe appioppate a destra e a manca, multe per divieto di sosta ad automobili, come, tanto per fare un esempio, quelle ferme entro la striscia bianca continua posta al centro di largo Barriera Vecchia, appartenenti spesso a rappresentanti di commercio o ad acquirenti frettolosi, i quali hanno la sfortuna di trovarsi sulla strada di un vigile solerte?

Perché, invece, non si provvede a controllare e punire quei guidatori che tagliano la strada agli altri, fanno manovre e conversioni trascurando del tutto di azionare gli indicatori di direzione, considerati ormai accessori inutili, corrono come piloti di Formula 1 lungo le principali arterie cittadine, non rispettano precedenze e semafori rossi, girano in due su motorini sotto i 50 cc zigzagando fra le automobili, ecc.? Peter Močnik.

Da qualche tempo i vigili urbani multano le macchine posteggiate lungo la riva dietro quelle parcheggiate a pettine di fianco alla «passeggiata a mare» alberata. Esse non rappresentano il minimo ostacolo né per una macchina che dal parcheggio a pettine volesse uscire, né per il traffico veicolare. La risposta che mi è stata data è: «Perché occupano la carreggiata». Quella, tanto per intenderci, a monte della sempre più scialba linea gialla, che delimitava il binario dell'ex treno delle rive. E le macchine posteggiate a mare, cioè oltre l'altra riga gialla? «Per quelle se la veda il demanio marittimo» è stata la risposta. G. F.

Fra poco riaprirà i battenti la Fiera di Trieste e per l'occasione verrà passata una mano di vernice bianca sulla segnaletica orizzontale davanti ai due ingressi, come viene fatto tutti gli anni, trascurando del tutto quella delle immediate vicinanze.

Ne fa fede l'incrocio via Vergerio/via Piccardi con la via Revoltella, dove la segnaletica orizzontale non viene rinnovata da almeno quattro anni ed è scomparsa del tutto. Eppure gli addetti al traffico non ignorano che sulla direttrice via Vergerio/via Piccardi si immette una buona parte del traffico che attraverso la galleria di Montebello proviene dalle zone densamente abitate di Valmaura, Sant'Anna, Santa Maria Maddalena, Borgo San Sergio, Zaule, Muggia, nonché dalla zona industriale

Come se non bastasse, da qualche mese anche la segnaletica verticale è stata misteriosamente danneggiata, con le luci angolarmente spostate Giulio Roselli.

Difesa dal fuoco

Ho letto con interesse l'articolo «E se bruciasse il piano di sopra?», pubblicato qualche tempo fa. Ho avuto modo di conoscere e apprezzare alcuni dei nostri vigili del fuoco, e considero la loro una missione più che un lavoro. Sappiamo tutti che in qualunque momento potremmo essere coinvolti in fatti drammatici, e ci affidiamo alla loro abnegazione: non vorremmo, però che la loro opera venisse ostacolata da mancanza di strumenti atti a scongiurare ogni ulteriore pericolo. P.S.

I condomini dello stabile di via Maiolica 14 vogliono pubblicamente rivolgere un sentito ringraziamento ai vigili del fuoco per il tempestivo ed efficace intervento effettuato la sera del 13 aprile, per scongiurare le minacciose conseguenze d'un principio di incendio. (Seguono 9 firme).

Si merita un sentito grazie e un pubblico encomio la squadra dei vigili del fuoco, che sono intervenuti con la propria autolettiga in via Baieno 1 per soccorrere con tempestiva azione una signora bisognosa di assistenzc. Elsa Dolci.

Gite e soggiorni

Vacanze Farit — Sono ancora disponibili posti, dopo il 15 agosto, nella villa Amalia di Pedraces in Val Badia, sede del soggiorno montano estivo Farit. Per informazioni gli associati si rivolgano dalle 19 alle 20.30 alla segreteria di via Paduina 9 (tel. 732320).

A Laggio — Come ogni anno con inizio dal 13 giugno la Ccdl - Uil organizza per lavoratori e pensionati un soggiorno di Laggio di Cadore (Belluno) a mille metri s.l.m. Tranne il primo e l'ultimo, i turni sono bisettimanali. Le prenotazioni si ricevono nella stanza 23 della sede di largo Papa Giovanni

Rassegna delle gallerie

Di scena Cecchetti, Velia e Dimini

Tra le mostre allestite in questi giorni nelle gallerie d'arte del centro, si distinguono , ognuna per propria via, quelle di Cecchetti, di Velia e di Dimini.

Aldo Cecchetti, di scena nella Galleria d'arte Corsia Stadion si è già proposto in passato come un pittore attento e già maturo. Le sue opere si evidenziano per una peculiare e personale relazione tra forma e colore; infatti il colore che segmenta e costruisce le strutture senza però giungere a corposità tali da subordinare l'immagine all'impianto cromatico. Ed è il colore che innesca il ritmo della composizione attraverso il contrasto tra due o più dominanti.

A una spinta fantasia inoltre Cecchetti affianca ora un ordine e una punta di raffinatezza rivelando un ulteriore affinamento dei propri mezzi stilistici ed espressivi.

Rivolte piuttosto a una sorta di metafisica simbolistica appaiono le opere di Giorgio Velia. L'artista triestino, alla ribalta della galleria d'arte Sant'Elena, appare interessato ai problemi ecologici nel loro diretto legame ad alcuni interrogativi dell'esistenza umana.

La città vecchia demolita, che il vecchio in «L'altra primavera» guarda con mestizia, è la scomparsa di un universo con tutti i suoi valori umani, mentre i nuovi complessi restano un mondo enigmatico e quasi violento nella sua estraneità e prepotenza di strutture. Spazi vuoti, articolati razionalmente nonché velati da luminosità scure o da tenebrosità rosse creano senz'altro momenti suggestivi. E sicuramente Velia, una volta dominati i mezzi tecnici, riuscirà a piegare con ottimi risultati il proprio linguaggio agli spunti tematici già così vivi e ricchi.

Verso un astrattismo di vaga menzione post-cubisteggiante si rivolge invece Glauco Dimini. Sotto il titolo «Proposte per un museo ferroviario in Trieste» il pittore ha presentato al caffè Tommaseo una breve rassegna di olii e disegni.

Il meglio, Dimini lo dà proprio quando, di là dal tema, le fughe astratizzanti diventano più libere, e colore e ritmo si svincolano da qualsiasi legame troppo stretto con la figurazione. Certo una qualche allusività al dato reale è pur riconoscibile in alcune strutture caratteristiche di vario materiale rotabile rilevate con accortezza dal pittore. Negli schizzi, quasi appunti di un notes, l'artista rielabora alcune sollecitazioni di ascendenza futurista non senza una certa pertinenza qualora si richiamino i modelli di «rappresentazione del movimento» del primo futurismo.

Quantunque il tema scelto non sia tra i più facili da svolgere, Dimini ha percorso questa strada con intensa passione e sincera partecipazione.

V. S.

Mostre d'arte

Sala d'Arte Moderna

Espone dal 1.o al 10 giugno **LIDO DAMBROSI** acquarelli su seta e tela
~~~~~~~~~~~~~

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A GIORNI IN CANTIERE «DUE DI TUTTO»

Sarà un kolossal Tv dedicato all'arte varia

In ogni ora di trasmissione trenta personaggi dello spettacolo

ROMA — «Due di tutto», è il più grosso varietà televisivo che la Rai abbia messo mai in cantiere. Si tratta indubbiamente di un grosso sforzo di produzione se si pensa che in ogni puntata si alterneranno trenta personaggi fra i più popolari del mondo dello spettacolo.

Le registrazioni si inizieranno il 7 di giugno al Teatro delle Vittorie di Roma, che sarà a disposizione della troupe televisiva fino a tutto il 30 luglio.

La regia è di Enzo Trapani («Non stop», «Strix», «Senza rete», «Fantastico» (prima e seconda edizione). Gli autori sono Stefano Jurgens e Anna Vistarini. Ambedue giovanissimi, Jurgens ha alle spalle una carriera di tutto rispetto avendo già firmato tra l'altro i primi tre anni di «Domenica in», quella condotta da Corrado, è autore di canzoni di successo come «Sei forte papà» di Gianni Morandi, e la coautrice Anna Vistarini è famosa nel mondo della canzone per aver scritto testi per la Vanoni, Mina, Patty Pravo ecc. Tra l'altro quest'anno ha tradotto tutte le canzoni dell'ultimo lavoro teatrale di Gigi Proietti e Loretta Goggi «Stanno suonando la nostra canzone» di Neil Simon.

«Due di tutto» è in pratica un programma di arte varia in sei puntate di un'ora ciascuna. Il «due» è la caratteristica fissa del varietà a cui partecipano ben trenta ospiti diversi a puntata, che si esibiscono in altrettanti numeri della durata tassativa di non più di due minuti.

I nomi più popolari dello spettacolo vi si alternano velocemente, passandosi un immaginario «testimonio» alla maniera della corsa a staffette. C'è di tutto: monologhi, sketches, barzellette, canzoni, poesie, gags, cabaret, teatro, cinema, ma anche numeri di attrazione, da circo, da night, prestigiatori, acrobati, etc.

Tutti questi ospiti famosi devono esibirsi in numeri che siano, possibilmente, un po' al di fuori dei ruoli che sono loro abituali, e, naturalmente, che abbiano la prerogativa di riferimenti al numero «due». Ogni ora di spettacolo è così una rapida successione di attori, ballerini, gruppi cantanti, maghi, che danno vita ad una girandola di varietà senza presentatore o schema fisso.

La trasmissione diventà così piena di ritmo e la velocità delle esibizioni viene legata da situazioni visive originali curiose, talvolta paradossali. I momenti di respiro sono dovuti soltanto ai momenti musicali della grande orchestra e del balletto.

Parteciperanno allo show un po' tutti: Beppe Grillo, Diego Abatantuono, Giovanna Ralli, Oriella Dorella, Maurizio Merli, Leo Gullotta, Pippo Franco, Gino Bramieri, Philippe Noiret, Luciano Salce, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Alexander, Pietro De Vico, Toni Binarelli, Sydne Rome, Miguel Bosè, Monica Vitti, Carlo Verdone, Renzo Arbore, Giancarlo Giannini, Angelo Infanti, Sammy Barbot, Gigi Sabani etc.

A questi vanno aggiunte «facce nuove» che Enzo Trapani con Jurgens e Carla Vistarini stanno cercando attraverso molteplici provini effettuati nella sede della Rai di via Teulada. Il regista accanto agli artisti famosi, vuole includere giovani promesse, che domani possano rinverdire i famosi di oggi. Trapani non è nuovo a questi esperimenti, sempre alla continua ricerca di nuovi talenti con lo scopo di dar vita a spettacoli nuovi ed originali.

POLITICA - CULTURA - SPETTACOLO SECONDO SCAPARRO

Occorre agire con fantasia all'interno delle istituzioni

Queste ultime vanno reinventate, tagliando i rami secchi

La visita a Trieste del segretario del Psi Craxi, accompagnata da una singolare kermesse spettacolare, ha suscitato da una parte le ormai ben note polemiche e dall'altra l'interesse inconsueto di un vasto ed eterogeneo pubblico; infine, ha contribuito a mettere a fuoco un argomento che, in questa campagna elettorale, era rimasto finora abbastanza marginale. Si tratta del rapporto, non semplice, tra politica e cultura, nonché tra politica e spettacolo.

Dell'incontro politica-cultura-spettacolo parliamo con Maurizio Scaparro, direttore della Biennale Teatro, a Trieste per stringere contatti con il Teatro Stabile del F.V.G. e con due «uomini di spettacolo», Sergio D'Osmo, direttore dello Stabile, e Mario De Luyk, consigliere dello stesso Stabile, e presidente del cineclub La Cappella Underground.

Scaparro non risparmia un primo accenno polemico ai rimbrotti del Pc triestino sul comizio spettacolare di Craxi: «È singolare che si faccia finta di scandalizzarsi quando c'è un tentativo di far stare insieme la gente divertendosi, per ragioni meno effimere di quelle che motivano l'Estate Romana di Nicolini ritmata dalla samba».

Venendo alla questione principale, e riferendosi alla nuova domanda di cultura e spettacolo che proviene dai giovani, Scaparro afferma che ogni strategia pensata oggi, a questo proposito, dal Psi, corrisponde alla necessità di incontro tra istituzione e «movimento». Un incontro indispensabile poiché, continua Scaparro, «non è pensabile che, in un paese civile, si possa negare l'istituzione» né tantomeno «la possibilità di agire con fantasia all'interno delle istituzioni, reinventandole e tagliando i rami secchi».

«La via della rinascita di Trieste è quella della vocazione "europea" della città, e strumento primo è la cultura», dice Sergio D'Osmo, «ma bisogna rinnovare anche i modi della sua fruizione, eliminare le barriere che proteggono la partecipazione elitaria».

Quali sono, allora, le iniziative proposte dal Partito socialista triestino per la cultura e lo spettacolo? Prima di tutto, dichiarano D'Osmo e De Luyk, vi deve essere l'impegno da parte dei nuovi amministratori, per la creazione e l'adeguamento di spazi pubblici — il Teatro Auditorium, prima di tutto ma anche il Palazzetto dello Sport, ecc. — che siano aperti a nuove attività ed abbiano, finalmente, un carattere di centro polivalente, specialmente il Teatro Auditorium. Ogni indirizzo culturale ed artistico, poi, deve cercare e consolidare i rapporti di collaborazione con i paesi dell'area mitteleuropea e dell'Est Europa, sia in campo teatrale che cinematografico, nonché con le istituzioni culturali italiane a noi più vicine (Biennale Teatro e Cinema, Piccolo Teatro di Milano).

Per quanto riguarda il cinema in particolare, dove le carenze sono ancora più evidenti, si deve puntare prima di tutto su un Ufficio Cinema comunale o provinciale che, sull'esempio di ciò che viene fatto con profitto altrove, promuova e coordini la diffusione del cinema con rassegne ragionate, interventi nelle scuole per studenti ed insegnanti, mantenga i rapporti con le cineteche e le altre istituzioni pubbliche; infine riqualificare il Festival di Fantascienza.

S. R.

Le stelle di Hollywood nei caroselli della tivù giapponese

RADNOR — Paul Newman, Tatum O'Neal e Mohammad Ali, l'ex campione del mondo dei pesi massimi, sono nel novero delle celebrità americane che con il loro volto aiutano le grandi industrie giapponesi a vendere caffè, orologi, lozioni dopo-barba. Sono infatti gli interpreti di caroselli e shorts pubblicitari proiettati dalla televisione giapponese ad uso e consumo di milioni di potenziali clienti. È quanto rivela l'autorevole rivista specializzata americana «Tv Guide» nell'ultimo numero.

Ad indurre attori come Paul Newman e la giovane Tatum O'Neal, che raramente si sono prestati a reclamizzare prodotti americani, ad approdare ai caroselli giapponesi, è il diverso modo che hanno i giapponesi di concepire questo genere di pubblicità.

STASERA IL DEBUTTO A ROTTERDAM

I «Rolling Stones» rotolano sull'Europa

ROTTERDAM — Nel grande catino dello stadio di calcio del Feyenoord, il «Tub», come viene soprannominato dai tifosi locali, inizia questa sera l'attesa tournée europea dei «Rolling Stones». È un debutto che i fan giovani e meno giovani del quintetto britannico, da quasi venti anni sulla breccia, hanno atteso e sospirato. La serata di Rotterdam costituirà una sorta di banco di prova, di cartina di tornasole per gli altri concerti che il complesso rock inglese darà nell'arco di oltre due mesi (63 giorni per la precisione) in Inghilterra, Francia, Germania Occidentale ed Italia.

Ad ascoltare questa sera la musica ed i pezzi che hanno reso Mick Jagger e compagni famosi in tutto il mondo, rilanciandoli in modo meteoritico negli anni '80, saranno in cinquantamila, quanti ne potrà contenere seduti il locale stadio di calcio.

I «Rolling Stones» si esibiranno e suoneranno su un gigantesco palcoscenico che misura 75 metri per 15; due gruppi elettrogeni alti ciascuno 15 metri si ergeranno, autentiche torri, dal terreno di gioco, ad illuminare i protagonisti dello show. Il pubblico sarà tutto seduto nelle tribune e nelle gradinate dello stadio; i più fortunati, in realtà pochi, avranno il privilegio di ascoltare il quintetto inglese seduti sul campo, a pochi metri dal palcoscenico.

Superfluo dire che i cinquantamila biglietti della serata (un ingresso costa 35 ghinee, pari a quindicimila lire italiane) sono da tempo esauriti.

Il timore che la presenza dei «Rolling Stones» possa sprigionare tra il pubblico cariche emotive sopite si è andato diluendo con il trascorrere dei giorni.

In realtà la polizia si è limitata a prendere soltanto una precauzione: controllare all'ingresso dello stadio tutti gli spettatori perché non abbiano con sé o addosso armi improprie.

«...Non abbiamo preso altre misure di sicurezza particolari e non pensiamo che ci saranno disordini» ha commentato un funzionario di polizia.

Il concerto di questa sera è il primo dei tre che i «Rolling Stones» daranno a Rotterdam prima di proseguire la tournée in altri undici paesi.

«OLIMPIADE» ALLA FILARMONICA DI ROMA

Sfida con Metastasio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La Sala Casella dell'Accademia Filarmonica è un prefabbricato verde, con l'aspetto un po' rustico della casina delle fate, annegato nel verde di un bellissimo parco. E' un luogo semplice, ma anche esclusivo, praticamente senza palcoscenico, ma, proprio per questo, ancora più disponibile e multiforme. Bastano, ad esempio, pochi velari montati su fragorosi anelli di legno che scorrono, creando piacevoli intermezzi sonori, per condurci in un mondo che sta metà tra l'Arcadia e la Grecia antica, depurata delle ferali passioni e dagli intenti catartici della tragedia. Un mondo tutto barocco per l'«Olimpiade» del Metastasio, «melodramma senza musica» presentato dalla Cooperativa Teatro musica.

Si tratta di una compagnia che, dalla sua formazione, ha sempre perseguito un programma di spettacoli improntati alla qualità, a quella raffinatezza culturale che è segno distintivo del regista Sandro Sequi; ogni spettacolo diviene pertanto una sfida nella scelta del testo, nell'allestimento fine e mai pesantemente populista, come invece la tradizione vorrebbe, trattandosi di autori di rara circolazione e di scarsa immediatezza.

Una sfida è anche questa «Olimpiade», per la sua struttura spoglia di scene, tutta basata sulla parola giocata, cantata, ma sempre inequivocabilmente «detta», anche con quel pizzico di accademismo ironico che ogni recitazione in versi richiede.

Di attori-cantanti, di parole usate come elemento sonoro, ancora oggi risuonano i muri delle cantine dell'avanguardia, ma mai il gioco intellettuale fu tanto scoperto e divertito, naturale e del tutto intellegibile, pur nell'evidente difficoltà lessicale.

Nella città di Olimpia, alla vigilia dei giochi, si consumano tradimenti d'amore e d'amicizia attorno alla bella Aristea, premio in palio per il migliore atleta. Le agnizioni, gli amori incrociati, i bimbi esposti in tenera età e allevati da re stranieri: tutto ciò riporta alle commedie shakespeariane piuttosto che a una mondo di aurea classicità. Un mondo giocoso, come solo le pastorellerie del Seicento riuscivano a proporre.

Sequi e i suoi attori si trovano di fronte all'arduo problema della recitazione in versi, croce e delizia di ogni mattatore che si rispetti. E, di fronte al Matastasio e alle sue cadenze, l'unico atteggiamento possibile è la semplicità di dizione, arricchita da riprese corali, da quartetti, duetti e contrappunti organizzati da un regista che, evidentemente, è innamorato del melodramma. Omogeneità di interpretazione, solo casualmente incrinata da qualche elemento più acerbo degli altri che, comunque, non riesce a scalfire l'ottimo insieme dello spettacolo.

Chiara Vatteroni

AL FESTIVAL INTERNAZIONALE A ZAGABRIA

Il meglio dei «cartoons»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZAGABRIA — Zagabria ospiterà dal 21 al 25 giugno prossimi il quinto Festival mondiale del film di animazione. Il francese Nicole Salamon, il polacco Witold Gierse e lo jugoslavo Vatroslav Mimica, componenti la commissione di selezione, hanno esaminato 318 film presentati da autori di 32 paesi di tutti i continenti, scegliendone 107 di venticinque paesi.

I film prescelti saranno presentati in due sezioni, una ufficiale e l'altra informativa. I «cartoons» della sezione ufficiale sono 55 e rappresentano diciannove paesi; diciotto paesi con altri 52 films saranno presenti nella sezione informativa. Il compito di giudicare i film degni dei premi sarà assolto nel corso delle cinque giornate di proiezione da una giuria internazionale di cui fanno parte lo spagnolo Bob Balserv, lo statunitense Saul Bass, il cecoslovacco Milosz Macourek, il sovietico Jurij Norstein e lo jugoslavo Borisav Sajtinac.

Il programma del Festival sarà arricchito da alcune retrospettive con la proiezione dei film di animazione premiati nei festival «Ottawa 80», «Annecy 81» e «Varna 81», da una serie di cartoons dei pionieri dell'animazione degli Stati Uniti e dalle migliori creazioni della «Scuola zagabrese dei cartoni animati» che fa capo a Vatroslav Mimica, Dusan Vukotic, Vladimir Kristl, Zlatko Bourek, Borivoje Dovnikovic ed altri.

Come quelle precedenti, anche l'imminente edizione del Festival mondiale di Zagabria presenta le creazioni più recenti attraverso le quali — a seconda delle affinità, del talento e del temperamento — gli autori cercano l'avventura dello spirito, il senso della verità e del bello.

«Gli autori contemporanei — dice Vukotic uno dei pionieri della Scuola zagabrese — respingono canoni, formule ed altre pastoie; le loro nuove soluzioni figurative liberano l'animazione come lo spirito della lampada di Aladino. I nuovi film stanno a testimoniare la costante espansione delle cerchie tematiche, l'animazione penetra in tutti i campi dell'interesse dell'uomo e suo scopo non è più soltanto quello di far ridere, divertire lo spettatore».

Il Festival zagabrese non è un momento della moda, bensì «lo specchio della logica evoluzione di un'arte autonoma che cerca, trova ed arricchisce continuamente le proprie possibilità espressive e — superando le barriere linguistiche — porta un notevole contributo alla cultura mondiale».

Le fonti di ispirazione e le modalità di realizzazione degli autori dei film di animazione presentati quest'anno sono diverse, ma è proprio questa diversità, questa varietà, a imprimere il segno essenziale.

Il sig. Rossi e l'equo canone

ROMA — Nel programma di Luisa Rivelli «I problemi del sig. Rossi» il settimanale economico della famiglia italiana in diretta sulla prima Rete Tv oggi alle ore 18.20 il giudice Roberto Preden risponderà alle domande del pubblico presente in studio sullo spinoso problema dell'equo canone e degli sfratti. Il secondo argomento riguarda un costume dei nostri tempi: la chirurgia estetica.

Opera americana di Leonard Bernstein

NEW YORK — Il compositore americano Leonard Bernstein sta scrivendo quella che a suo dire sarà la prima, vera opera americana. Il titolo provvisorio è «Un posto tranquillo» (A quite place), ed è la storia di una coppia comune americana, la stessa dell'opera «Trouble in Tahiti», composta da Bernstein nel 1952, rivista trenta anni dopo.

L'opera, per la quale Bernstein ha percepito 50 mila dollari, è finanziata dal teatro dell'opera di Houston, dal Centro Kennedy a Washington e dalla «Scala» di Milano.

Bernstein ha composto finora solo un quarto dell'opera, la cui prima mondiale è prevista per giugno 1983 al teatro del «Grand Opera» di Houston. Il compositore americano si è dichiarato molto contento dell'offerta del direttore dell'opera di Houston, David Gockely, perché è arrivata in un momento in cui «non speravo più in Broadway... perché è avida».

SE NE PARLERÀ IN SARDEGNA

Come sono in Europa le serate tv tipo?

ROMA — Le «serate televisive tipo» e i «modelli» di telegiornali serali di Jugoslavia, Olanda, Ungheria, Francia (Tf-1 e Germania federale (Ard), saranno al centro della nona edizione della mostra internazionale televisiva in programma a Castelsardo (Sassari) dal 10 al 12 giugno prossimi, organizzata dall'Aicret, l'associazione italiana critici radiotelevisivi, presieduta da Mino Doletti, in collaborazione con la sede regionale Rai per la Sardegna.

La Rai sarà presente alla manifestazione con la presentazione alla stampa specializzata di alcune opere televisive realizzate dalle tre reti e dal dipartimento scuola educazione.

Per la Rete 1 sarà presentato «Il silenzio» di Filippo D'Amico, tratto da una novella di Pirandello, per la Rete 2 «La vela incantata» di Gianfranco Mingozzi (già proposto a Cannes), e per la Rete 3, la seconda puntata del «Barocco», un lavoro di Folco Quilici.

Il dipartimento scuola educazione, invece, presenterà un capitolo dello sceneggiato «L'autunno del generale» di Mario Procopio, tratto da un'opera di Filippo Canu, ispiratosi all'eroe dei due mondi.

Il quadro degli avvenimenti della nona mostra internazionale televisiva, che per la quinta volta consecutiva, dopo Alghero, Arzachena, La Maddalena e Stintino, si svolge in Sardegna, sarà completata da un convegno, in programma venerdì 11 sul tema «Lecito e illecito nelle televisioni pubbliche e private».

Oggi sulla rete uno intervista di Reagan

ROMA — Alla vigilia del suo viaggio in Europa il Presidente americano Reagan ha concesso un'intervista a quattro televisioni europee e, per l'Italia, al Tg-1.

Nell'intervista che andrà in onda oggi alle 22.50 in uno special trasmesso sulla rete uno Tv, Reagan affronta i maggiori problemi internazionali tra cui la crisi delle Falkland, la polemica tra Stati Uniti ed Europa per i tassi americani, le prospettive nei rapporti Est-Ovest alla luce del prossimo avvio dei negoziati russo americani sulla riduzione delle armi strategiche nucleari.

La rubrica «Mercoledì sport», che doveva andare in onda alle 22.50, sarà trasmessa alle 23.50.

■ CONCERTI — L'orchestra e il coro di Torino della Rai daranno tre concerti in Sardegna con la direzione di Gunter Neuhold. Il primo a Cagliari nell'auditorium «Pierluigi da Palestrina», il secondo a La Maddalena, nella «Piazza rossa».

DALLA SCUOLA DI BORGO SAN SERGIO

Animazione teatrale come voce di quartiere

Nei primi giorni di maggio, come abbiamo ampiamente riferito, le classi terze della scuola media, a tempo pieno, di Borgo San Sergio hanno rappresentato, al teatro Auditorium, l'animazione teatrale «Libertà di vivere». In un certo senso l'importanza dell'avvenimento va oltre il successo ottenuto dai ragazzi: infatti, salvo errore, è una delle prime volte che una manifestazione di questo genere viene portata in un teatro cittadino. L'«Animazione teatrale» differisce profondamente nella sostanza dallo «spettacolo teatrale», questo in quanto il momento della rappresentazione non ne costituisce lo scopo e il fine, ma ne è invece «mezzo tecnico», fornito ai ragazzi, per manifestare la propria personalità e di questa, in particolare, la componente espressiva. L'«animazione» inoltre, viene praticata dall'intera comunità-classe o da un gruppo di classi senza esclusione e quindi selezione alcuna. Tutti i componenti la classe o il gruppo-classi partecipano paritariamente, ivi inclusi i cosiddetti soggetti difficili o svantaggiati.

Si è così visto, sul palco dell'Auditorium, una sessantina di ragazzi e ragazze alternarsi per «rappresentare» tre temi, liberamente scelti e inseriti nella «programmazione di classe»: il problema degli indiani d'America, il razzismo nei confronti dei negri e la Resistenza. Gli studenti li hanno espressi in un singolare «collage» di liriche, pantomime, prose e scene dialogate, in cui emergeva impegno, aderenza e convinzione espressiva che hanno permesso loro di supplire ogni carenza tecnica.

«Libertà di vivere», che è stato allestito dal prof. Spiro Della Porta con la collaborazione di tutti gli insegnanti delle classi terze, ha avuto così il merito di aver portato in un teatro cittadino la voce di quello che viene definito «un quartiere di periferia» e la testimonianza dell'attività che viene effettuata nell'unica scuola media a tempo pieno della nostra città.

■ CINEMA SPORTIVO — Il film «Rocky III», che uscirà sugli schermi italiani a settembre, verrà presentato al pubblico italiano a Torino, in occasione del 38.o Festival internazionale di cinema sportivo, premio città di Torino, cui il film partecipa fuori concorso.

Gli appuntamenti

«Canti di un viandante» di Mahler al «Verdi»

Al centro del programma che Pinchas Steinberg dirigerà al Teatro Verdi con l'Orchestra stabile dell'Ente nei concerti di venerdì e sabato (rispettivamente alle ore 20.30 e alle 18), figura il ciclo di quattro Lieder «Canti di un viandante» che Gustav Mahler compose cento anni orsono. Si tratta di un ciclo autobiografico, come è autobiografica tutta la musica di Mahler.

I «Lieder eines fahrenden Gesellen» saranno interpretati dal noto baritono Mikael Melbye, che debuttò l'anno scorso a Spoleto nella «Vedova allegra», ed è al suo primo incontro con il pubblico triestino.

Il «Trittico botticelliano» di O. Respighi e «L'Uccello di fuoco» di I. Stravinski completano il programma.

Laboratorio-seminario di Andrea Centazzo

Andrea Centazzo, uno dei percussionisti italiani più noti a livello internazionale, terrà giovedì e venerdì un laboratorio-seminario sulla percussione alla Scuola popolare di musica in via Coroneo 17; le lezioni avranno inizio alle ore 18.

Oggi e domani il concorso «Monti»

Ultimate le prove eliminatorie del VI Concorso nazionale «Cata e Ernesto Monti» per l'interpretazione di musica moderna per pianoforte, oggi alle 10, e eventualmente anche nel pomeriggio, avranno luogo le finali.

Il concerto dei premiati si terrà nella sala di via San Carlo domani alle 19. La manifestazione è indetta dalla Società dei Concerti di Trieste in collaborazione con il Cca. La giuria, presieduta dal maestro Raffaello de Banfield, è composta da Bruno Bidussi, Roberto Cagnazzo, Dario de Rosa, Gloria Lanni e Francesco Valdambrini.

Le «Voci bianche» a Treviso

L'Ente provinciale per il turismo della città di Treviso, nell'ambito di una serie di manifestazioni culturali, ha invitato il coro «Le voci bianche della città di Trieste» diretto dalla professoressa Edda Calvano a tenere un concerto polifonico.

Nel corso del concerto, che si terrà il 4 giugno prossimo alle ore 21.15, saranno eseguiti brani di Aichinger, Chinellato, Kodaly, Britten, Verdi e Viozzi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dipartimento scuola educazione - Consigli agli esportatori (3.a puntata)*
13.00 *Giorno per giorno - Rubrica settimanale*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Accadde a Lisbona (3.a puntata)*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Fiabe... così*
15.00 *Dipartimento scuola educazione - Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo (8.a puntata)*
15.30 *Tutti per uno (11.o episodio)*
16.00 *Happy circus*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Astroboy - Il più grande robot del mondo*
17.30 *Calciomatto (10.a puntata)*
18.00 *Subito grande*
18.20 *I problemi del signor Rossi*
18.50 *Colorado, Il delitto (1.a parte)*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Kojak, Il figlioccio*
21.35 *Quark, viaggi nel mondo della scienza*
22.10 *Tribuna del Referendum*
22.50 *Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero - Al termine: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Lezione in cucina*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Dipartimento scuola educazione - Virgilio, il savio gentil che tutto seppe*
14.00 *Il pomeriggio al Giro - Frate indovino - L'opinione di Guglielmo Zucconi - La tappa in parole e musica - Finestra sul giro - Flash Gordon - Girovip: gioco gara in bicicletta - 65.o Giro d'Italia: 18.a tappa Piamborno-Monte Campione - Dedicato al vincitore - La tappa di domani*
16.50 *Mondiale!*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento*
18.05 *L'uovo mondo nello spazio - Varietà per ragazzi*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.50 *Cuore e batticuore*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Una questione privata, di Beppe Fenoglio*
22.10 *Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke (9.a puntata)*
22.40 *Jimmy Cliff al Ritz Club*
23.10 *Tg 2 - Stanotte*
23.30 *Dipartimento scuola educazione - Il mestiere di genitore*

TV RETE 3 (regionale)

17.25 *Invito - Concertone*
18.30 *L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Quarto potere - Il mestiere di giornalista*
20.05 *Dipartimento scuola educazione - Il problema dell'energia*
20.40 *Un garibaldino al convento, film, regia di Vittorio De Sica*
22.05 *Tg 3*
22.40 *Dipartimento scuola educazione - Medicina '81*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. – Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10-8.45: La combinazione musicale; 7.30: Edicola del Gr 1; 7.40: Gr 1 presenta: Ruotalibera; 9.02-10.03: Radio anch'io '82; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Da Milano: Tuttifrutti; 11.34: «Pane verde» di Nino Palumbo, regia di Giandomenico Vaccari; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.26: Giro d'Italia flash; 14.28: Che giorno era quel giorno?; 15: Musica musica; tra le 15 e le 16.30: 65.o Giro d'Italia; 16.30: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Microsolco che passione!; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Radiouno spettacolo; 21: Pagine operistiche; 21.25: Italia segreta; 21.52: La loro vita; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8: Girando col Giro; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Figli e amanti» di David Herbert Lawrence, regia di Massimo Scaglione - Al termine: Il primo e l'ultimo: DemisRoussos; 9.32, 10.13, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Un'isola da trovare; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: I fioretti di San Francesco - Al termine: Le ore della musica; 18.45: Giovanni Gigliozzi: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40-22.50: Non stop sport e musica; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Gran teatro dell'opera lirica (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: L'alpinismo sloveno a Trieste dagli inizi ad oggi; 8.45: Schizzi musicali - Nell'intervallo (9.30): Cosmesi alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte; 12: Alle pendici del Matajur - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Cori regionali alla rassegna corale «Primorska poje 82»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: «Il buon soldato Švejk nella prima guerra mondiale» di Jaroslav Hašek; 15: All Talking! All Singing! All Dancing! Il musical teatrale americano; 16: 12 anni di strategia della tensione in Italia; 16.35: Motivi dal piccolo schermo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I poeti sono l'incanto del mondo; 18.20: Motivi a noi cari - Nell'intervallo (18.40): Block-notes; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Calendarietto; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra Bill Conti; 10.30: Notiziario; 10.32: Lignano International Show - L'oroscopo - Musica; 10.45: Mosaico; 11: Zig zag; 11.10: Il cantuccio dei bambini: «Il seme di felce»; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: Da Roma con interesse e simpatia - Speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Invito alla musica; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Radio rock; 16: All'aria aperta; 16.10: Senza parole; 16.30: Giornale radio; 16.45: Edig Galletti; 17: Parole che si sanno e non si sanno; 17.07: Appuntamento con i nostri cantanti; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Bel canto: G. Verdi: «Don Carlos»; 18.30: Muratti music; 19.10: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18-18.30: In studio con noi; 18.05: Tg-notizie; 18.30: La scuola, l'opera selvaggia, la via verso il mare; 19: Musica popolare, canti e danze dal mondo: Spagna; 19.30-20.30: In studio con noi, Punto d'incontro, Manifestazioni culturali; 20.15: Tg-tuttoggi; 20.30: film; 22: Tg-tuttoggi; 22.10: Mercoledì sport, le reti dei mondiali di calcio nel 1978 in Argentina; Odprta Meja-Confine aperto, trasmissione in lingua slovena.

RTR

12.50: Jossie e la Pussycat, Super auto match 5, cartoni animati; 13.40: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 14.10: film; 17.30: Pomeriggio dei ragazzi; 18.30: Love Boat, telefilm; 19.30: Informazioni RTR; 20: Veneto sette; 20.30: Giungla di cemento, film di Jospeh Losey; 22: Love Boat, telefilm; 22.55: Tennis; Informazioni RTR.

Antenna Tre

12.30: Marine boy eroe degli abissi, Lalabel, Sport Billy, Belle e Sebastien, cartoni animati; 14: Pomeriggio insieme; 15: FBI, telefilm; 16: Provaci ancora Lenny, telefilm; 16.30: Bim Bum Bam, cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: Provaci ancora Lenny, telefilm; 20: Belle e Sebastien, cartoni animati; 20.30: Il sogno americano, sceneggiato; 21.30: Le grandi storie d'amore di Italia 1: Gli innamorati, film di Mauro Bolognini con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Gino Cervi; 23.15: Premundial '82, incontri amichevoli con le protagoniste dei mondiali di calcio con Italo Cucci.

TELEPICCOLO

pin CANALE 41 CANALE 55

16.30 **24 piste.** Quotidiano musicale
17.00 **«Le avventure di Campione», telefilm.**
17.30 **«Tragica incertezza».** Film.
19.00 **Il mondo ride:** comiche.
19.30 **24 Piste:** Quotidiano musicale.
20.00 **«Le avventure di Campione»**, telefilm.
20.30 **«Le spie di Napoleone».** Film.
22.00 **«I confini del proibito»,** Film.

Telequattro

13: Toriton, cartoni animati (replica); 13.30: Attila, film (replica); 15: La fabbrica di topolino, cartoni animati di Walt Disney; 18: Supercar Gattiger, Kimba il leone bianco, cartoni animati; 18.55: Hazell, telefilm giallo; 19.45: Appuntamento con la parola, a cura di don Lucio Gridelli; 20.15 Fatti e commenti; 20.40: I grandi problemi irrisolti di Trieste; 21.30: Il barone, film di Jean Delannoy con Jean Gabin e Micheline Presle (1960); 23.10: Habitat, mini-corso di arredamento a cura dell'arch. Marianna Accerboni (replica); 23.20: Fatti e commenti; 23.30: Mission impossible, telefilm.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: Aspettando il domani, teleromanzo; 10.30: Il nonno adottivo, film per la Tv di Fielder Cook con Martin Balsam e Mac Kenzie Philips; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Naranjito: Con il regolamento in mano; 13: Ape Maya, cartoni animati; 13.30: Aspettando il domani, teleromanzo; 14: Sentieri, teleromanzo; 14.45: Cynthia, film di Robert Leonard con Mary Astor e George Murp s; 17: Il vichingo, Ape Maia, La battaglia dei pianeti, cartoni animati; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Karina Huff e Mauro Micheloni, con la partecipazione del balletto La crazy gang; 19: Hazzard, telefilm; 20: Aspettando il domani, teleromanzo; 20.30: Attenti a noi due, spettacolo di varietà con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello regia di Romolo Siena; 21.30: Certo, certissimo anzi probabile, film di Marcello Fondato con Claudia Cardinale e Catherine Spaak; 23.45: Canale 5 News; 0.15: Il Presidente, film di Henri Verneuil con Jean Gabin e Bernard Blier; Agente speciale:, telefilm.

Tele Antenna

17: Inizio trasmissioni; 17.05: Il mondo che desidero, telefilm; 17.55: L'ultimo killer, film; 19.25: Elezioni '82; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Acque profonde, telefilm; 21.20: Vento di passione, film; 22.55: Tele Antenna Notizie.

Tele Barbara

7: Rtb Insieme; 9.30: Il melograno; 10.30: Notiziario; 13 Truck driver, telefilm; 14: Notiziario; 14.05: Dancin days, telefilm; 14.30: Ragazze audaci, film; 16.30: Cartoni animati; 17.30: Sir Francis Drake, sceneggiato; 18: Cartoni animati; 18.30: Dancin days, telefilm; 19.30: Notiziario; 19.45: The superglobetrotters; 20.15: Truck driver, telefilm; 21.17: Detective privato, anche troppo, film; 23-07: Non stop film e telefilm.

Triveneta

9.30: Fantastico, show musicale; 10.20: I grandi personaggi, documentario; 10.45: Il tesoro degli olandesi, telefilm; 11.10: A 117 colpo grosso a Los Angeles, film; 12.40: Almanacco; 12.45: Q.P. Coupon (replica); 15.35: Zaborgar, telefilm; 16: Gli allegri passaguai, film per ragazzi; 17.30: Avventure negli abissi, cartoni; 17.55: Papà ha ragione, telefilm;. 18.20: I grandi personaggi, documentario; 18.45: Zaborgar, telefilm; 19.10: Gli uomini della Raf, telefilm; 20: Ruote in pista, rubrica; 20.30: I due Foscari, film serie dedicata a Rossano Brazzi; 22: Medicina e società, rubrica; 22.30: Film; 24: Almanacco del giorno dopo; 0.05: Lo spettro di Edgar Allan Poe, film.

Tele Friuli

11: Lo sceriffo, telefilm; 11.25: Ironside, telefilm; 12.20: Amore in soffitta, telefilm; 12.45: Telegiornale; 13: Laverne e Shirley, telefilm; 13.25: La grande vallata, telefilm; 14.25: Friuli sport presenta: Il meglio del WCT; 15.45: Cartoni animati; 18.25: I ragazzi della porta accanto, telefilm; 18.55: Dottor Kildare, telefilm; 19.20: Oroscopo; 19.30: Telegiornale; 19.55: Friuli sport; 20.10: Sport e sport, settimanale su tutto quanto fa sport; 20.40: Abramo Lincoln, sceneggiato televisivo; 21.40: Elena di Troia, film di Robert Wise con Rossana Podestà e Jack Sernas; 24: Ironside, telefilm.

RDF

14.30: I programmi del giorno; 14.35: L'opinione di Nico Grilloni; 14.40: Sugli schermi del cinema; 14.50: L'incredibile dott. Hogg, telefilm; 15.15: Donne indiavolate, film; 16.30: Cartoni animati; 16.50: Tg Flash; 17: Zaborgar, telefilm; 17.25: Stanlio e Ollio; 17.50: Bill il mancino, film con Lash La Rue; 19.10: Il selvaggio mondo degli animali, l'elefante marino; 19.40: Sui pedali; 20: Cartoni animati; 20.15: L'opinione di Nico Grilloni; 20.18: RDF Giornale; 20.40: Culastrisce nobile veneziano, film con Marcello Mastroianni e Claudia Mori; 22.15: TG Flash; 22.30: Appuntamento con Enrico Berlinguer; 23: Il delitto Dupré, film con Virna Lisi e Umberto Orsini; 050: RDF Giornale; 1.05: I programmi del giorno; 1.10: Il notturno dalla RDF.

PRESENTATO A FIRENZE

C'è anche un Pestival contro l'inquinamento

Avrà luogo in luglio a S. Croce sull'Arno

FIRENZE — Avremo anche il Pestival, primo Festival nazionale della Peste, cioè di tutto ciò che uccide, ammorba, inquina.

L'iniziativa non poteva non tenersi in una delle capitali dell'Italia inquinata, S. Croce sull'Arno (Pisa), uno dei maggiori centri italiani dell'industria conciaria.

Il Pestival è stato presentato in qusti giorni a Firenze, presso la Regione Toscana: prenderà il via a luglio con una grande festa sull'Arno, con cantastorie, con voli di mongolfiere, lampi e fuochi artificiali, un concerto su un isolotto coperto di detriti.

L'obiettivo è quello di coinvolgere tutta la popolazione con una serie di manifestazioni che andranno avanti fino all'83 in una presa di coscienza collettiva dei danni dell'inquinamento provocato da una industrializzazione sfrenata e sregolata.

Il programma prevede poi in settembre una grande rassegna di scultura, incontri di poesia; in ottobre la presentazione di una ricerca archeologica nel Valdarno inferiore, e poi dal maggio '83 mostre, dibattiti, performances, spettacoli, proiezioni cinematografiche, animazioni.

Vogliamo — ha rilevato lo scrittore Gianni Toti — che Santa Croce e il comprensorio del cuoio diventino sede di un grande Festival, come la Biennale di Venezia o la rassegna cinematografica di Cannes, ma contro l'inquinamento.

Solo da questa provincia — secondo il critico d'arte Dino Carlesi — la più turbata nel mondo dal dissesto idrogeologico, può venire un appello sincero alla tutela dell'ambiente per tutto il mondo.

Così intellettuali, amministratori locali e soprattutto i giovani di Santa Croce hanno dato il via a una serie di iniziativa di risveglio culturale per una zona che non ha nemmeno un teatro, pochi e vecchi cinema, magari con la luce rossa. Sono già funzionanti laboratori per la cartapesta, la fotografia, l'incisione artistica, mentre sono al lavoro un gruppo di ricercatori sul tema della storia della conceria dal 1861 ad oggi.

Oggi sul piccolo schermo

Un garibaldino al convento

«Un garibaldino al convento» (rete 3, ore 20.40) — Nell'ambito dei programmi realizzati per Garibaldi, questo film di Vittorio De Sica, girato nel 1942, interpretato da Carla Del Poggio, Leonardo Cortese, Maria Mercader.

* * *

«Una questione privata» (rete 2, ore 20.40) — Un nuovo film sulla Resistenza diretta da Alessandro Cane, ispiratosi a uno dei romanzi più famosi di Beppe Fenoglio. È ambientato ad Alba, nel 1944, ed è là che il partigiano Milton va in caccia di un fascista per poterlo scambiare con l'amico Giorgio. Da costui, in realtà, egli vuole conoscere la verità sulla ragazza amata: Fulvia. Interpreti: Aldo Sassi, Michelle Torres, Renata Zamengo, Vanni Corbellini ed altri.

* * *

«Il misterioso mondo di Arthur C. Clark» (rete 2, ore 22.10) — Nona puntata del programma curato da Vilfredo Agnese: Usciti dalla preistoria. Regia di Charles Flynn, Peter Jones e Michael Weigall.

* * *

«Quarto potere» (rete 3, ore 19.35) — Ottava puntata del «Mestiere di giornalista»: il cronista. Intervengono Vittorio Roidi e Giuseppe Sottile, rispettivamente del «Messaggero» e del «Giornale di Sicilia».

* * *

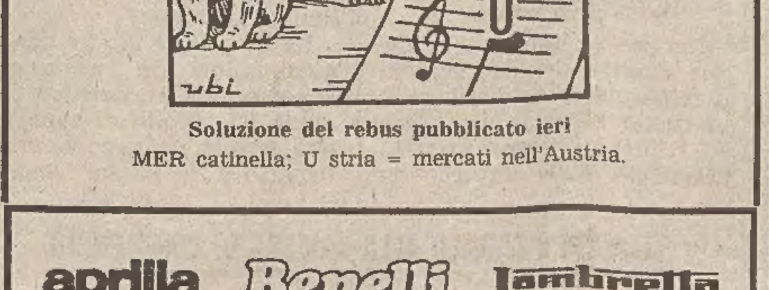
«Kojak» (rete 1, ore 20.40) — «Il figlioccio» con la regia di Russ Mayberry. Interpreti: Telly Savalas, Dan Frazer, Kevin Dobson, George Savalas. Kojak garantisce una grossa partita di diamanti che deve essere esportata attraverso la città. Intanto un guardiano notturno viene ucciso in un magazzino di liquori in seguito a un furto.

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
MER catinella; U stria = mercati nell'Austria.

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) nono concerto. Direttore Pinkas Steinberg, solista di canto Mikael Melbye. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore **18** (turno B) decimo concerto. Direttore Pinkas Steinberg, solista di canto Mikael Melbye. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO CRISTALLO. Venerdì 4 giugno ore **20.30** «Saggio di danza». Coreografie di Lucia Pecorari. Prevendita biglietteria centrale.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **18.30, 21.30:** «Il principe della città» di Sidney Lumet, con Treat Williams. Un poliziotto dell'antidroga vuota il sacco... tutta la città trema. Il nuovo capolavoro dell'autore di «Serpico» e «Quel pomeriggio di un giorno da cani». Premiato alla Mostra di Venezia 1981. 1.a visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 18, 20, 22.15. «Mandingo». Technicolor. V.m. 18 anni con J. Mason, S. George, P. King.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La donna giusta». Uno sciame di splendide donne eccitanti e meravigliose: Karen Black, Margot Kidder, Virna Lisi, Clio Goldsmidh, chi tra loro è?

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. **15 ult. 22.** «Chiamate 6969, Taxi per signora» con Marina Frajese, Mark Channon, Guia Lauri. V.m. 18 anni. Domani: «Segretaria particolare cercasi».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Nel momento più bello della vita... nel momento più intenso dell'amore... «Sul lago dorato» tre premi Oscar! Migliore interpretazione di Katherine Hepburn, di Henry Fonda, di Jane Fonda. Migliore musica. Regia di M. Rydell.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. Diego Abatantuono nella sua più divertente interpretazione: «Lo straficco» con Janet Agren e Lando Buzzanca.

NAZIONALE. 16.15 ult. 22.15: «Pleausure (Lust)» dalla serie dei capolavori erotici di Lasse Braun arriva «Il regno dei sensi» interpretato da Hanette Haeven, Serena e Jamie Gillis. V.m. 18 anni.

RITZ. Oggi chiuso, domani «Il cacciatore». Premio Oscar '79 con R. De Niro.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno dello straordinario successo «Paradise». Technicolor. 2.a settimana.

CAPITOL. Oggi riposo. Domani ultimo giorno del technicolor «L'amante di Lady Chatterley». (Inizio ore **18**).

CRISTALLO. Riservato prove saggio danza classica. Vedi teatro.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **16.30, 18.20, 20.10,** ult. **22:** Charles Bronson è «Il giustiziere della notte n. 2». Ritorna con la sua carica di rabbia e violenza. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30: Il più comico Woody Allen in «Il dittatore dello stato libero di Bananas». Un film da vedere e rivedere. Technicolor.

ALCIONE. (Tel. 796162). **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Nell'immensa metropoli la lotta fra la vecchia e la moderna criminalità in un film ricco di colpi di scena, spettacolare e dalla regia perfetta: «Controrapina». Eccelenti attori Lee van Cleef, Karen Black e Lionel Stander.

LUMIERE. D'Essai Fac. (Tel. 820530). Ore **17.30, 19.45, 22:** «All that jazz lo spettacolo comincia» di Bob Fosse con Roy Scheider e Yessica Lange vincitori di quattro premi Oscar e della Palma d'oro al Festival di Cannes. Domani: «Il maratoneta».

RADIO. 15, 21. Un film a vera luce rossa!!! Un film di Patrick Aubin: «La moglie in calore». Un film da vedere e rivedere, un film che vi dà una sferzata di sessualità femminile. Sev. viet. min. anni 18.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18-22: «Al di là del bene e del male» con D. Sanda.
CORSO. Riposo. Domani, **18, 22:** «Dalla Cina con furore» con B. Lee. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.15-22: «Porno sex herotic movie». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La malavita attacca, la polizia risponde», con Leonard Mann. A colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21.15: «La cuginetta inglese».

TARVISIO

CRISTALLO«Schizoid». V.m. 14 anni.

Il «Bolshoij» a Cagliari

CAGLIARI — Il balletto del teatro «Bolshoij» di Mosca si esibirà a Cagliari il 24 e 25 luglio prossimi. Lo spettacolo rientra tra le manifestazioni organizzate dall'associazione culturale «Un'isola sarda» nell'ambito della seconda edizione del Festival-convegno di espressioni popolari «Saferula».

Il Festival-convegno, che durerà dal 24 al 31 luglio, proporrà inoltre gruppi musicali e folcloristici di 17 paesi europei ed extraeuropei, oltre a gruppi analoghi provenienti da sei regioni italiane. La Sardegna sarà rappresentata da 32 gruppi musicali, di canto e di danza, oltre a 60 artisti e artigiani tra pittori, poeti, ceramisti, intagliatori, tessitori, fabbri, per citare qualcosa.

Alcuni spettacoli, oltre che a Cagliari, saranno proposti anche in altri sette comuni sardi: Olbia, Nuoro, S. Vero Milis, Santadi, Teulada, Villasimius e San Sperate.

Ritorna «Primo piano»

ROMA — Da venerdì 4 sulla Rete 2, alle 21.45, ritorna «Primo piano. Fatti e problemi del nostro tempo», la rubrica di attualità politica e culturale, che a suo tempo ha riscosso un buon successo, curata da Aldo Forbice e Francesco Damato.

Il primo programma ha per titolo «Il gioco dell'Apocalisse: armi e super potenze», ed è firmato da Piero Ostellino (reduce dalla sua esperienza di corrispondente del «Corriere della Sera» da Pechino) e da Franco Lazzaretti. Sono stati intervistati il sociologo Raymond Aron, il colonnello Jonathan Alford, esperto di strategia; Joseph Luns, segretario generale Nato; l'ambasciatore Roberto Ducci; il prof. Edoardo Amaldi, fisico dell'Università di Roma e il sen. Nino Pasti.

Fra gli argomenti delle prossime puntate, Giuliano Zincone ha approfondito il tema della identità delle sinistre; Italo Pietra la tematica dell'era nucleare; Luigi Fossati un'inchiesta sulla Germania Federale, Enzo Bettiza lo «strappo» fra Pcus e Pci, ed Enzo Cheli il problema della riforma delle istituzioni.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

NIGHT CLUB PIM-POM — GRADO
Tel. 0431-81587. Ballo tutte le sere sino alle 04. attrazioni internazionali.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



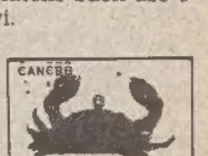
Non bastano le idee per concludere qualcosa di concreto e positivo ma occorrono anche tenacia e forza di volontà: cercate di sapere esattamente ciò che volete e organizzatevi con calma, anche se con un po' di fatica, otterrete dei buoni risultati.



Dedicate energie e attenzione al lavoro e alle questioni pratiche ma non abusate delle vostre forze e cercate la collaborazione di persone dinamiche, che possono esservi utili se si schierano dalla vostra parte. Concedetevi qualche pausa di riposo.



Alcuni lati della vostra vita esigono una maggior stabilità. Impegnatevi a fondo per non deludere che vi stima e agite in ogni campo con metodo, senza strafare. Intuito e perspicacia sono dalla vostra parte, fatene buon uso e non avrete modo di pentirvi.



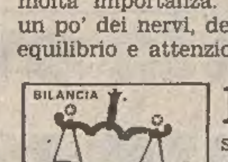
A forza di scherzare con il fuoco rischiate di bruciarvi le ali: se la vostra situazione attuale non vi sembra estremamente brillante non tentate qualcosa a qualunque costo, sfruttate le vostre capacità solo nei campi in cui vi sentite sicuri. Autocontrollo.



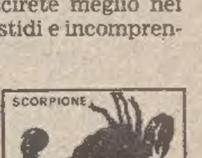
La vostra vita ha un ritmo piuttosto intenso; potete lanciarvi in qualche nuovo progetto o prendere nuove iniziative ma cercate di non affaticarvi, non trascurate gli affetti e la famiglia. Fidatevi del vostro intuito per destreggiarvi nella giungla quotidiana.



Il vostro orgoglio offeso o deluso può farvi cedere ad impulsi irrazionali o far nascere discussioni per cose che in fondo non hanno molta importanza. Riprendetevi, occupatevi un po' dei nervi, della salute e agite con più equilibrio e attenzione in ogni campo.



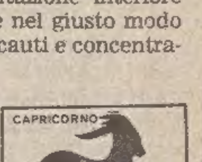
Diversi astri vi spingono ad esplorare nuovi rapporti, a tentare nuove esperienze e prospettive: prima di lanciarvi riflettete ed elaborate un piano d'azione, riuscirete meglio nei vostri progetti ed eviterete fastidi e incomprensioni con le persone care.



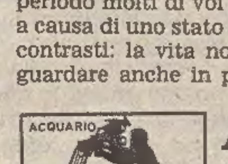
Una certa insoddisfazione vi rende inquieti anche nel lavoro e nei rapporti con l'ambiente esterno. Avete bisogno di rinnovarvi con esperienze più stimolanti e crative, di frequentare persone dinamiche: non siate timidi o indecisi se volete vincere.



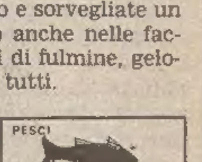
L'impulsività o la distrazione potrebbero guastare un momento di equilibri piuttosto delicati, uno stato d'agitazione interiore può rendere difficile valutare nel giusto modo certe situazioni. Siate un po' cauti e concentratevi.



Cercate di esser più sereni, equilibrati, prendete le cose con maggior filosofia; in questo periodo molti di voi sono piuttosto vulnerabili a causa di uno stato d'animo inquieto, pieno di contrasti: la vita non è facile ma imparate a guardare anche in positivo.



Avete bisogno di attività ma non siate troppo impazienti se non volete stancare le persone che vi stanno intorno e sorvegliate un po' il vostro comportamento anche nelle faccende di cuore: rotture, colpi di fulmine, gelosie... c'è un po' di tutto per tutti.



Rischiate di commettere un errore che metterebbe in causa problemi nuovi e vecchi non siate troppo impulsivi e riflettete prima di parlare e di agire, vi eviterete dei guai in diversi campi. Sforzatevi di creare un clima più disteso intorno a voi.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13			14	
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37		38			■	39		40			
	■	41				■	42				

ORIZZONTALI: 1 Mosse ingannatrici - 6 La musica di Duke Ellington - 11 Se sono lieti sono nascite - 13 Radar sottomarino - 15 In coppia con Tv - 16 Quello del ladro è il furto - 18 Sigla di Rieti - 19 Iniziali di Nureyev - 20 Rotoli di carta da stampa - 21 L'eroe Campeador - 22 Cesta che si porta a spalla - 23 Particelle elettrizzate - 24 La dice chi mente - 25 Grosso villaggio - 26 Rampicante della giungla - 27 Il coro della muta - 28 Grande fiume dell'Asia - 29 Provincia della Lombardia - 31 Fu un grande statista cinese - 32 L'Arma con i pontieri - 33 Iniziali di Albertazzi - 34 Simbolo dell'iridio - 35 Usci - 36 Grossi autotreni - 37 Copricapo del pontefice - 39 Cozzare contro un ostacolo - 41 Sport con le buche - 42 Arnese del carpentiere.

VERTICALI: 1 Elemento chimico con simbolo Fe - 2 Il cantante Cattaneo - 3 Punti neri epidermici - 4 Sigla di Trento - 5 La terra dei lucumoni - 7 Provincia del Piemonte - 8 Può ospitare aquile e tigri - 9 Simbolo dello zinco - 10 Elemento chimico con simbolo Ir - 12 Sfortuna, scalogna - 14 Un pesce dei mari freddi - 17 Simbolo dell'aviazione - 20 È retto da un monarca - 21 Penisola asiatica - 22 Passaggio di un fiume - 23 Il mare di Crotone - 24 Guide per i treni - 25 La regione tedesca con Monaco - 26 Punto da non superare - 27 Cesare storico - 29 Segno della moltiplicazione - 30 Fenomeno delle acque - 32 Pallone in rete - 33 Percorsi in pista - 35 Bilancia il contro - 36 Fa eco al tic - 38 Sigla di Agrigento - 40 Sigla di Trieste.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 teppa; 5 seitz; 10 odio; 11 Lotario; 13 rea; 14 mirti; 15 MS; 16 ingresso; 18 mas; 19 gusto; 20 Cori; 21 delta; 22 zebra; 23 merlo; 24 Siria; 25 olio; 26 hotel; 28 Lia; 29 cartiera; 31 LB; 32 canea; 33 ter; 34 aerosol; 36 iter; 37 salti; 38 esodo.

VERTICALI: 1 torio; 2 Eden; 3 Piaggeria; 4 Po; 5 sorso; 6 etto; 7 lai; 8 tr; 9 zimarra; 11 lista; 12 ossia; 14 mesto; 17 rullo; 18 mobiletto; 20 cerei; 21 Delibes; 22 zitta; 23 molla; 24 Sorel; 26 Hanoi; 27 carro; 29 cast; 30 Reed; 32 col; 35 Ra; 36 IS.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE MANNINO

«Si deve ristrutturare il porto perché diventi internazionale»

«La sopravvivenza dei cantieri sarà possibile a condizione di recuperare produttività»

TRIESTE — «I problemi del cantiere di Monfalcone sarebbero in buona parte risolti se si dovessero perfezionare le due commesse della Snam. Esistono tuttavia delle riserve e delle condizioni che l'Eni ha posto e che il governo non potrà accettare facilmente. Ma ho ragione di sperare che il carico di lavoro per Monfalcone sia ugualmente assicurato»: contraddicendo e quindi polemizzando indirettamente con il collega di governo De Michelis (che lunedì al «Piccolo» aveva dichiarato: «Manca ancora l'approvazione del commissario dell'Eni che mi sono impegnato a ottenere in settimana») il ministro della marina mercantile, Calogero Mannino, democristiano, ha fatto il punto sulla situazione del porto e della cantieristica giuliana.

Nel corso di una conferenza stampa, ha riaffermato alcuni specifici impegni a nome del governo. A cominciare da quello per risolvere la situazione finanziaria dell'Ente porto e da quello per l'avvio di opere e infrastrutture: «Così», ha detto Mannino, «si potrà dar corpo alla concreta realizzazione della nona variante del piano regolatore che spero sarà approvata entro giugno».

Partendo dal postulato che la principale funzione economica di Trieste è collegata al mare e alle attività marittime il ministro dc si è soffermato esclusivamente sui problemi del porto e della cantieristica. Per avvertire, anzitutto, che la situazione dello scalo triestino dev'essere messa in relazione con tutta la portualità.

«Nel 1981 i porti italiani hanno perso 5 milioni di tonnellate di merci mentre quelli del Nord Europa e di Marsiglia ne hanno guadagnati 3 e mezzo. Non solo Trieste quindi ma tutti gli scali nazionali perdono produttività, non soltanto per conseguenza dell'organizzazione del lavoro».

A questo proposito Mannino ha annunciato la presentazione di due disegni di legge governativi sulla riforma delle gestioni degli enti portuali. «Il primo, in particolare, vuole emendare un progetto approvato dalla commissione ma mai approdato in aula, nel senso di garantire una responsabilizzazione degli organismi privati in partnership con l'ente pubblico. Solo così si può recuperare elasticità e imprenditorialità».

Il ministro della marina mercantile ha tuttavia riconosciuto che vi sono alcuni problemi dello scalo triestino da affrontare in via separata e specifica: «Quello di Trieste è un porto di periferia. Qui finisce il mondo occidentale. Solo un diverso sviluppo delle relazioni politiche con l'Est potrebbe mutare la funzione di Trieste. Certo, c'è anche chi vede nello scalo triestino il porto dell'Austria e della Baviera. Ma vi sono alcune strutture da realizzare per creare le condizioni per cui Trieste non sia solo a disposizione dell'hinterland italiano ma anche di quello internazionale».

Mannino ha fatto cenno anche al porto carboni: «Bisogna affrontare con prudenza le preoccupazioni di carattere ecologico», ha detto. «Ma la prospettiva è molto importante. Trieste può ragionevolmente realizzare questo servizio. È diverso dall'oleodotto. La movimentazione del carbone consente un impegno diverso anche in termini occupazionali».

E infine, parlando sempre di portualità, il ministro ha snocciolato una primizia: «Ipotizzare collegamenti di navi traghetto Trieste-Catania-Tripoli non sono cose fantasiose ma prenderanno consistenza in funzione dello sviluppo turistico e dei traffici rivieraschi».

Rivolgendosi ora a Marcello Modiano (il capolista dc al Comune che ha introdotto l'incontro), ora all'on. Tombesi, al sottosegretario Santuz, al presidente dell'EapT, Zanetti e al presidente dell'Italcantieri, Fanfani, Mannino è passato a trattare i problemi della cantieristica.

«Il governo e il ministero della marina mercantile sono impegnati a definire gli strumenti di applicazione del piano di settore, in modo da tener presente la domanda nazionale e internazionale. Anche per settori specifici come quelli militari.

«La guerra delle Falkland, ha aggiunto «dimostra che certe cose, portaelicotteri e sommergibili, che si possono produrre a Monfalcone, possono rivelarsi molto utili». Secondo Mannino in sostanza, la sopravvivenza dei cantieri sarà possibile a condizione di recuperare produttività.

«Non possiamo compiere scelte artificiose perciò è importante dare il via allo strumento principale e cioè il disegno di legge sul credito navale che credo sarà approvato domani dal Senato. Consentirà all'Italcantieri di conseguire commesse con soddisfazioni superiori alle aspettative».

In precedenza Mannino si è intrattenuto con la giunta della Camera di commercio e con alcuni operatori economici triestini. Il presidente camerale, Modiano, in particolare ha chiesto al ministro alcuni chiarimenti sulla politica governativa.

Alessandro de Calo

SUPERATO IL TETTO TRA RICAVI ITALIANI ED EUROPEI

Aumenteranno i prezzi dei prodotti petroliferi

ROMA — Sono «scattate» le condizioni per l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi: il divario tra i ricavi italiani e quelli europei calcolato dalla Comunità europea ha raggiunto infatti il 4,5 per cento, superando così il «tetto» del quattro per cento oltre il quale il «metodo» del Cip per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi prevede l'adeguamento dei prezzi italiani a quelli medi in vigore negli altri paesi europei.

Secondo i primi calcoli fatti dagli operatori del settore, gli aumenti che dovrebbero subire il prezzo della benzina e del gasolio in seguito alle variazioni sulle quali si dovrà pronunciare nei prossimi giorni il Cip dovrebbe essere di circa 20 lire al litro per entrambi i prodotti.

Questa volta, oltre al «recupero» del 4,5 per cento, il Comitato interministeriale prezzi dovrebbe infatti riconoscere anche un aumento dei costi di distribuzione sopportati dalle compagnie petroliferi: lo stesso «metodo» prevede infatti che il 31 marzo ed il 30 settembre di ogni anno il Comitato riesamini i costi delle aziende petrolifere, adeguando i prezzi alle eventuali variazioni registrate.

Le ultime variazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi si sono avute il 13 marzo (ma la diminuzione venne riassorbita fiscalmente a favore dell'Enel) ed il 5 febbraio scorso (diminuzione di 35 lire per la «Super» e di 50 lire per la «normale»).

■ VIENNA — Il comitato di controllo Opec sulla situazione del mercato si riunirà a Vienna nella prima settimana di luglio per fare il punto sull'offerta e la domanda mondiale di petrolio. Il portavoce Hamid Zaheri ha dichiarato che se i ministri del petrolio d'Algeria, Indonesia, Venezuela e Emirati Arabi Uniti giudicheranno «considerevolmente alta» la domanda di greggio nel secondo trimestre, il presidente dell'Opec Oteiba potrebbe convocare una conferenza straordinaria.

ROVENTI POLEMICHE SUGLI INCENTIVI PER TRIESTE

Dura replica di Mannino e De Riù alle dichiarazioni di De Michelis

TRIESTE — *Che fine abbia fatto il disegno di legge di incentivazione industriale per Trieste, concordato la scorsa settimana tra una rappresentanza di operatori economici e il ministro Marcora? Il provvedimento sta diventando uno dei punti nodali della campagna elettorale, almeno per quanto riguarda il dibattito economico.*

Lunedì, il ministro De Michelis socialista, ha dichiarato al nostro giornale che il provvedimento è stato ritirato, dopo un breve esame in consiglio dei ministri che ne ha reso evidente il carattere assistenziale ed elettoralistico.

Immediata, ieri, la replica del ministro della marina mercantile Calogero Mannino, democristiano.

«De Michelis può dire tante cose, ma non è vero che il disegno di legge per il sostegno e l'incentivazione della provincia di Trieste è stato ritirato», ha affermato ieri a Trieste il ministro. È vero invece che abbiamo deciso di portarlo all'approvazione del consiglio dei ministri dopo le consultazioni del 6 giugno per evitare che la cosa acquisti un sapore elettoralistico».

Lo stesso Mannino, parlando delle «provvidenze» ha aggiunto che i problemi «non vanno affrontati lungo una linea di tipo assistenziale ma è necessario muoversi con una logica economico-politica».

Senza mai citare Marcora, il ministro della marina mercantile ha voluto invece rivolgere un personale ringraziamento a Giorgio Tombesi, per aver presentato una mozione che richiama il governo a un impegno per l'economia triestina, e a Marcello Modiano per i contatti intrapresi con esponenti del governo.

Fin qui, i termini di una polemica tra democristiani e socialisti, un fatto non certo inedito nella storia di questo governo. Una reazione addirittura rovente è però venuta dall'Associazione industriali di Trieste. «De Michelis è un ministro che firma ordini al di fuori delle regole di mercato, da un capo all'altro di enti controllati dallo stesso ministero. Non mi sembra che queste operazioni mettano il ministro in condizione di accusare gli altri di assistenzialismo» ci ha dichiarato Raffaele De Riù, presidente dell'Assindustriali.

«Diciamolo con molta chiarezza: il territorio triestino non offre oggi richiamo alcuno per l'investimento industriale, e le più recenti ipotesi di sviluppo si sono tutte trasformate in bolle di sapone. L'ultima, il terminal carbonifero, arranca non solo tra mille difficoltà locali, ma anche nell'indecisione governativa e nei tentativi di creare diversioni (ricordiamo Porto Levante alternativo a Trieste: De Michelis, sempre lui, ne ha fatto un cavallo di battaglia)» ha aggiunto De Riù.

Secondo il presidente degli industriali «non si può pensare di rendere vitale Trieste solo con il porto (in molte difficoltà), con il commercio (sempre più colpito dalle misure restrittive jugoslave) e con centri culturali. Unica ipotesi per una strategia di sviluppo produttivo è quella di fare una semplice equazione: a situazione speciale, legislazione speciale! Niente più e niente meno dell'equazione usata per il Mezzogiorno. Non vi sono sotto "egemonie di potere", non vi sono soldi da distribuire: forse secca a qualcuno, ma è la verità».

Quanto alle accuse di «avere il fiato corto», De Riù ricorda che «gli industriali hanno fatto programmi di largo respiro: si veda la relazione alla recente assemblea in cui si parlava di trasporti, porto, ricerca, energia, produzione, rapporti internazionali, eccetera».

«Ma oltre che di largo respiro — continua il presidente degli industriali — questi sono anche di lungo periodo: né ricerca, né energia, né infrastrutture di trasporto servirebbero in un "deserto economico" che si produrrà senza terapie di urgenza. Noi abbiamo proposto interventi per la produzione industriale, per la ricerca, per le attività portuali: se qualcuno ha da offrirci "di più e meglio" lo dica e lo dimostri al di fuori della polemica elettorale!».

«In definitiva — ha concluso De Riù — noi speriamo che il consiglio dei ministri esamini il disegno di legge presentato dal ministero dell'industria, si adoperi per migliorarlo se necessario e speriamo che tale testo non sia coinvolto in schieramenti di partito dai quali risulterebbe che i ministri socialisti non consentono il passaggio di un progetto firmato dal dc Marcora».

DA LUGLIO PROBABILI AUMENTI

Il prezzo del caffè per adesso non sale

TRIESTE — Il consiglio di presidenza del gruppo triveneto torrefattori di caffè s'è riunito per esaminare l'andamento del mercato del caffè nel mese di maggio, che ha presentato prezzi abbastanza costanti, con variazioni di lieve entità determinate spesso dalle fluttuazioni del dollaro. Alla fine del mese, i prezzi presentavano una tendenza al rialzo.

La presidenza ha preso in esame gli aumenti dei costi di gestione, anche alla luce dei provvedimenti per sciogliere il nodo del problema relativo al blocco della contingenza sulle liquidazioni.

Nonostante la cennata situazione, è stato deciso, secondo le direttive dell'ultima assembela generale, di mantenere, ancora per il mese di giugno, gli attuali prezzi e di riconvocare il consiglio direttivo alla fine del mese per valutare le nuove quotazioni che dovrebbero essere di lire 8.200 per una sana miscela famiglia e di lire 14 mila per la migliore miscela per bar.

È stata esaminata dai torrefattori anche la comunicazione, apparsa su un noto quotidiano economico, che un gruppo finanziario coprirebbe il 60% del mercato del caffè torrefatto venduto nei pubblici esercizi.

È stato osservato che proprio dall'esame delle cifre di bilancio riferite e in base ai dati noti sul consumo di caffè nei bar, dovrebbe risultare che il suddetto gruppo distribuisce, al massimo, il 10% del caffè consumato nei pubblici esercizi.

La presidenza inoltre ha approvato il nuovo «marchio».

MODIANO PORTERÀ IL PROBLEMA ALLA CEE

«Conferences» dannose ai traffici adriatici

TRIESTE — L'anomala situazione dei noli marittimi e le abnormi conseguenze derivanti dalla politica delle «conferences» che si traducono in effetti gravemente penalizzanti per l'Adriatico (e per Trieste in particolare), sia sotto il profilo della carenza di servizi regolari che sotto l'aspetto tariffario, sono state oggetto di esame nella seduta della Giunta camerale, presieduta dal dott. Marcello Modiano.

Il parlamentare triestino si è ripromesso di sollevare quanto prima tale problema in sede comunitaria, in quanto esso presenta risvolti negativi per tutto il range portuale meridionale (ivi compresi i porti spagnoli, francesi e anche greci), di fronte a una crescente posizione di privilegio dei porti del Nord: situazione che viene a falsare completamente le sane regole della concorrenza anche nei trasporti terrestri infracomunitari.

Il presidente Modiano si è impegnato quindi a sottoporre la questione ai membri della Commissione trasporti del Parlamento europeo, che, unitamente ai componenti della sezione trasporti del comitato economico-sociale (massimo organo tecnico-consultivo della Cee) saranno in visita a Trieste e nella regione alla metà di luglio. I dettagli del programma di questa visita erano stati discussi dallo stesso Modiano con l'assessore regionale delegato ai rapporti con la Cee avv. Solimbergo. In occasione di questa visita conoscitiva verrà pure fatto il punto sull'iter di approvazione dell'«Operazione integrata Trieste-Friuli-V.G.-Europa»: progetto che, come già reso noto, dovrebbe essere ammesso a beneficiare di un intervento «fuori quota» del Fondo europeo di sviluppo regionale.

Tra gli altri principali argomenti, la Giunta camerale ha esaminato la proposta di aggiornamento della regolamentazione del «Giudizio arbitrale»: antico istituto per la risoluzione rapida a livello extragiudiziale delle controversie in materia commerciale, che si vuole ora rivitalizzare.

SOSPETTA LA COMMISSIONE: 4 SU 5 ASSICURATORI

Aumenti Rc auto 1982 La Uil ricorre al «Tar»

ROMA — Un ricorso è stato presentato al Tar del Lazio dalla Uil contro gli ultimi aumenti del 13,7% in media della tariffa della Rc auto per il 1982. Lo ha annunciato il segretario nazionale della Uil, Giorgio Benvenuto, nel corso di una conferenza stampa nella quale ha anche illustrato le motivazioni del ricorso e le proposte del sindacato per il settore assicurativo.

Per la Uil gli aumenti non sono validi perché la commissione Filippi — che ne ha in pratica «suggerita» l'entità al Cip — è composta per i quattro quinti da dirigenti assicurativi e ciò «crea una situazione quanto meno di sospetta parzialità». L'aver fissato una tariffa unica per tutte le compagnie, inoltre, mortifica la concorrenzialità ed avvantaggia le compagnie meno efficienti e parassitarie mortificando quelle sane.

Nel ricorso si sostiene anche che l'entità dei caricamenti non permette di distinguere in modo adeguato le spese riferibili all'intera attività esercitata dalle imprese da quelle relative al solo ramo della Rc-auto. Non solo, ma il volere mantenere ferme le zone tariffarie penalizza l'automobilista che non causa incidenti ma ha l'auto immatricolata in province ad alta sinistrosità rispetto a quello che causa molti incidenti ma ha l'auto immatricolata in province a bassa sinistrosità, nelle quali si pagano tariffe molto più contenute. Per migliorare l'efficienza del settore, la Uil suggerisce di integrare la commissione Filippi con rappresentanti degli utenti e delle forze sindacali, di stabilire tariffe differenziate per l'83 eliminando anche le zone tariffarie, di impegnare il costituendo Isvap allo svolgimento di controlli reali, a trasformare sollecitamente in legge il progetto che istituisce il giudice di pace per cause fino a due milioni, di introdurre in via generalizzata il regime della franchigia.

La Uil chiede inoltre che la commissione sia trasformata in un organismo tecnico che abbia il compito di svolgere una istruttoria propedeutica rispetto a un parere formale che dovrà essere emesso dalla commissione centrale prezzi, quale organismo consultivo del Cip. Benvenuto ha poi sostenuto che esistono «tutte le condizioni» per far sì che dal 1983 si possano stabilire tariffe differenziate per le varie compagnie.

La vita nel porto

Alti e bassi nel movimento portuale

Gennaio-aprile: un quadrimestre che ha individuato alcune aree deficitarie di traffico da quelle che hanno registrato invece degli aumenti.

Le note più positive e più confortanti riguardano le «merci varie», cioè il traffico più ricco: un aumento rispetto allo scorso anno del 14.1 per cento, cioè da 733.9 mila a 841,5 mila tonn. Si tratta delle cosiddette «merci in colli» sia isolate quanto racchiuse nei contenitori: un traffico che dà lavoro remunerativo alle maestranze portuali. Caffè e agrumi costituiscono le punte di diamante, assieme ad altre merci a carattere tecnico e, in via sussidiaria, alle materie prime in colli o in sacchi.

«Ad valorem» potremmo dire che il movimento di sbarchi e imbarchi è aumentato, a prezzi destagionalizzati, del 20 per cento circa. Un «exploit» che non era prevedibile agli inizi d'anno, quando vennero compilati i consuntivi del 1981.

Sezionando il traffico per aree portuali notiamo che i Punti franchi (Vecchio e Nuovo, e quello dello Scalo legnami) hanno, sommati assieme, dato luogo a un ottimo incremento dei movimenti portuali. Occorre non dimenticare, peraltro, che anche il carbon fossile nel Punto franco nuovo ha arrecato un contributo sostanzioso, sia pure limitato ai «travasi» di fossile da navi e barconi destinati a Monfalcone.

Risultano in discesa per circa 3 milioni di tonnellate gli oli minerali, quindi i cereali e i semi oleosi e i legnami. Nelle aree dei due punti franchi maggiori il consuntivo quadrimestrale rileva un aumento di quasi 46 mila tonn. nel «Punto franco vecchio» e di 352.560 tonn. in quello «nuovo» (sia pure con l'afflusso del carbone per il trasbordo.

In calo l'Italsider (sia pure di poco), l'oleodotto, il Punto franco oli minerali e il porto industriale.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Meringa» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Berdyansk, orm. Molo V; «Antakia» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco nocelle, prov. Istanbul, orm. Riva 1; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco caffè e varie, prov. Manile orm. Riva 64; «Hellenic Princess» (panamense), ag. Tripcovich, sbarco imabrco contenitori, prov. Port Said, orm. Molo VII.

Navi in partenza: «Onyan Naydov» (libanese), ag. Martinoli, dest. Berdyansk; «Sinni» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Italsider; «Alka» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Nord America; «Hammonia» (germanica), ag. Parpaiola, dest. Amsterdam; «Paolo D'Amico» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Nicaragua; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, mare.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, disarmo, orm. testa Molo I; «Humel II» (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. Riva 14; «Onyan Naydov» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. Molo II; «Fenix» (italiana), ag. Daddamar, lavori, orm. Molo III: «Sinni» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa Italsider, orm. Molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, bunker, orm. Molo IV; «Lishui» (cinese), ag. Amat, sbarco gomma, orm. Molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa Molo V; «Alka» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco tronchi, orm. Riva 51; «Lijubiana» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè, orm. Riva 53; «Paolo D'Amico» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco imbarco varie, orm. Riva 61; «Hammonia» (germanica), ag. Parpaiola, sbarco caffè e varie, orm. Riva 65; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Quirinale» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Toledo» (tedesca), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Komandarm Gaj» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco Tondello; «Cap. Itea» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco ferro; «Singapura» (singaporegna), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Nobilis» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Pilon» (cipriota), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali; «Atlantis I» (cipriota), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Debrecen» (ungherese), merce varia per Algeri; «Fantasia» (italiana), merce varia, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Civra» (panamense), ag. Sutes, banchina Margreth, imbarco billette di acciaio; «Zuma» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Khalil II (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette di acciaio; «Peliki» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

VENERDÌ E SABATO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Interscambio Italia-Austria Incontro di commercialisti

TRIESTE — Venerdì e sabato, avrà luogo a Trieste un incontro di studio, promosso dall'ordine dei dottori commercialisti di Trieste, tra questi ultimi ed una qualificatissima rappresentanza dei Wirtschaftsreuhander di Vienna.

L'incontro è stato voluto ed organizzato dai dottori commercialisti di Trieste, al fine di far conoscere ai colleghi austriaci le possibilità di insediamento offerte alle imprese austriache nella nostra città. Nel corso della giornata di studio, che si terrà presso la sala maggiore della Camera di commercio alle ore 16 di venerdì verranno illustrati agli ospiti austriaci gli aspetti tecnico-giuridici e la relativa normativa fiscale dell'insediamento di un operatore economico straniero nella città di Trieste.

La delegazione austriaca sarà guidata dal dott. Franz Burkert, presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti austriaci (President der Kammer der Wirtschaftstreuhander).

Trattenute sciopero e «Cassa»

MONFALCONE — Le direzioni di alcune aziende regionali hanno comunicato ai consigli dei delegati di fabbrica che effettueranno le trattenute sulle ore di sciopero dichiarate dai lavoratori in cassa integrazione ordinaria, sulla base di una circolare inviata dall'Inps.

Il sindacato giudica «inaccettabile i contenuti di tale circolare» in quanto si fonderebbe su un'interpretazione della legge sulla cassa integrazione che consentirebbe l'adesione dei lavoratori sospesi allo sciopero, quando invece essi non sono nella possibilità di esercitare tale diritto, perché posti fuori dal ciclo produttivo.

Da qui la richiesta della segreteria regionale della Flm al comitato speciale per la cassa integrazione, di ritirare le disposizioni emanate e di astenersi dall'applicare tali direttive alle quali il sindacato intende altrimenti opporsi «per vie legali».

ECONOMIA E FINANZA

LA DIVISA USA HA CHIUSO ALLA QUOTAZIONE DI 1311 LIRE

Dollaro sempre più forte Il franco perde terreno

ROMA — Giornata calda sui mercati europei con il dollaro in netta ascesa rispetto alle maggiori valute, sulla spinta di fattori politici come la guerra Iran-Irak con la minaccia di una totale disfatta irachena e di fattori economici tra cui le voci di un possibile riaggiustamento del franco francese nell'ambito dello Sme.

Ai fattori generali di debolezza per le altre valute europee si sono aggiunte per la lira le ripercussioni della preoccupata valutazione della situazione economica fatta nel suo rapporto annuale dal governatore della Banca d'Italia Ciampi. Il dollaro ha così chiuso a 1311 lire, guadagnando altri cinque punti sull'apertura e più di undici punti rispetto al valore medio di lunedì.

Netta per il dollaro l'ascesa anche nei confronti del marco: al fixing di Francoforte, la divisa statunitense è stata quotata 2,3710 marchi contro i 2,3452 del fixing di venerdì scorso. Lunedì, come noto, la piazza di Francoforte e gran parte degli altri mercati europei avevano fatto vacanza per la Pentecoste. La Bundesbank è intervenuta al fixing vendendo 40,15 milioni di dollari.

È il primo intervento ufficiale della Bundesbank dal 31 marzo quando il dollaro fu quotato 2,4142 marchi. La banca centrale tedesca è intervenuta anche su un altro fronte quando, operando di concerto con la Banca di Francia, ha stroncato una corsa al franco francese che rischiava di spingere la divisa transalpina al livello massimo di divergenza autorizzato nell'ambito dello Sme rispetto al marco tedesco.

Sull'entità degli interventi non si hanno indicazioni ma gli esperti li ritengono considerevoli dal momento che la parità del franco contro il marco è caduta a 2,6050 franchi da 2,6150 in appena mezzora.

La pressione al ribasso sul franco è cominciata con vendite definite all'insegna del «panico» da parte di operatori stranieri a seguito di voci, peraltro drasticamente smentite dal governo, di un possibile riaggiustamento della parità nell'ambito dello Sme entro poche settimane.

■ TERZIARIO — Sviluppare la presenza attiva del terziario avanzato (informatica, società di ingegneria, consulenza aziendale) per garantirne il contributo propositivo in tutti i centri decisionali del Paese: questo lo scopo principale della «Federazione del terziario avanzato» costituita a Milano per iniziativa delle associazioni dei settori interessati.

CONTINUA IL MASSICCIO EXPORT DELL'URSS

Forte domanda di oro Il prezzo è tutelato

NEW YORK — La domanda degli utilizzatori di oro, che nel 1981 ha superato la nuova offerta per la prima volta dal 1962, dovrebbe contribuire a sostenere i prezzi quest'anno. Lo ha dichiarato un dirigente della Consolidated Gold Fields ltd nel corso di una conferenza stampa, precisando che la ripresa degli acquisti industriali di oro rappresenta un ritorno agli schemi tradizionali del mercato.

Nel 1981 la domanda dell'industria dell'oreficeria è quadruplicata a 594 tonn. Secondo gli esperti, nel 1982 si verificherà un rallentamento delle vendite dei grandi investitori, dopo un flusso di offerte di 330 tonn. registrato nel 1981. Comunque le vendite di oro da parte dei paesi comunisti dovrebbero salire rispetto alle 283 tonn. nel 1981 e alle 90 tonn. nel 1980.

A sua volta il dipartimento statunitense degli interni ha fatto presente che l'Urss continuerà a vendere abbondanti quantitativi di oro e di metalli del gruppo del platino allo scopo di procurarsi valuta estera per acquistare cereali e altri prodotti occidentali.

Il livello delle esportazioni dovrebbe ammontare negli anni '80 a 7,4-9 milioni di once di oro. Il dipartimento ha fatto presente che fra il 1971 e il 1979 l'export sovietico di metallo giallo ha coperto circa il 93% della produzione dell'Urss in quegli anni, con entrate globali di 12 miliardi di dollari.

La produzione dell'Unione Sovietica dovrebbe salire dell'1,1% annuo a 9,3-11,2 milioni di once troy entro il 1990. L'export sovietico di metalli del gruppo del platino dovrebbe salire nel decennio in corso del 50% con le vendite di platino, palladio e rodio in aumento a 3,1-3,2 milioni di once l'anno entro il 1990. L'urss dovrebbe per contro diventare una crescente importatrice di rame, piombo e zinco.

IL CONSORZIO EUROPEO SONDA IL MERCATO

Airbus Industrie: programmi incerti per il nuovo aereo

NEW YORK — Airbus Industrie, il consorzio aeronautico europeo, deciderà entro l'anno se andare avanti con il progetto relativo all'A-320, un aereo da 150 posti per cui è previsto un investimento di 2 miliardi di dollari.

«L'atmosfera per un progetto di questo genere non potrebbe essere peggiore di quanto sia ora», ha dichiarato il vicepresidente, Pierre Pailleret, facendo riferimento alla depressione che caratterizza il trasporto aereo negli Stati Uniti.

Tuttavia, secondo Pailleret, gli esperti di mercato dell'Airbus prevedono una domanda mondiale di 2500 aerei del tipo in questione fra il 1987, anno in cui s'inizierebbe il montaggio se si darà il via alla produzione, e il duemila.

I rappresentanti del consorzio stanno sollecitando le compagnie aeree a pronunciarsi sull'interesse o meno di un simile aereo a medio raggio con basso consumo di carburante. Prima di decidere, Airbus Industrie vuole ovviamente garantirsi l'interesse di varie compagnie aeree.

L'Air France ha già dato il suo assenso all'acquisto di 25 unità.

La Regione si prepara alle fiere '83

TRIESTE — L'assessore regionale al commercio e alla cooperazione, Bertoli, si è incontrato con la delegazione dell'«Unioncamere», guidata dal presidente di turno, Lupieri.

Al centro del colloquio, l'adesione del Friuli-Venezia Giulia alle manifestazioni fieristiche all'estero lungo l'arco del 1983. L'assessore Bertoli ha espresso l'intenzione di qualificare e rilanciare il ruolo della Regione alle fiere che si svolgono nell'ambito dell'«Alpe-Adria», e ciò anche in relazione al fatto che alla fine del corrente anno il presidente Comelli assumerà il coordinamento dell'«Alpe-Adria» stessa.

Secondo l'assessore Bertoli, la partecipazione fieristica regionale non ha da essere solo di mera rappresentanza,

I PORTI AMERICANI INADEGUATI ALLE GRANDI NAVI DA CARICO

L'Europa incerta se comprare il carbone dagli Stati Uniti

PARIGI — *Scetticismo: è questa per ora la risposta europea all'«operazione carbone» dell'amministrazione Reagan. Funzionari americani hanno compiuto di recente un giro dei principali mercati europei (Italia, Francia, Spagna, Belgio) in cerca di compratori a lungo termine per il carbone estratto negli Stati Uniti. Ma la reazione è stata improntata a scetticismo: si dubita cioè in Europa che l'industria carbonifera Usa sia in grado di assicurare grosse forniture con continuità e a prezzi competitivi.*

Il ministro del commercio estero francese, Michel Jobert, ha riassunto in una intervista la reazione europea: «La Francia vuole comprare carbone senza perder tempo, ma il problema vero sta nel come ottenere il carbone americano a prezzi equi».

Da anni, i porti francesi sono in grado di servire navi capaci di trasportare fino a 200 mila tonnellate di carbone, ha osservato Jobert, ma i porti americani non hanno altrettanta capacità, il che significa un aggravio notevole del costo delle forniture americane.

I funzionari americani mandati in Europa a offrire carbone hanno dovuto riconoscere che i porti americani non possono servire navi superiori alle 80 mila tonnellate, ma l'assistente segretario del ministero del commercio William Morris ha espresso la speranza che, a seguito di una iniziativa dell'amministrazione Reagan, sia possibile potenziare la capacità di alcuni porti della costa orientale entro cinque o sette anni. Morris ha sottolineato che l'industria americana è attualmente in grado di esportare fino a 120 milioni di tonnellate di carbone all'anno.

Da parte europea ci si attendono segni concreti di impegno americano a potenziare le capacità di esportazione del carbone attraverso l'ammodernamento delle strutture portuali e ferroviarie, ma da parte americana si vorrebbero prima segni ugualmente chiari che l'Europa è intenzionata a comprare carbone d'oltreatlantico sulla base di contratti a lungo termine.

Gli Stati Uniti, dicono gli americani, non vogliono essere un fornitore «volante» che vende carbone agli europei solo in situazioni di emergenza.

LE TENSIONI NELLO SME NON AIUTANO GLI OPERATORI ITALIANI

Interscambio commerciale Il barometro segna brutto

Permangono preoccupanti le incognite sul futuro economico del nostro Paese. Infatti, non è attualmente prevedibile una prossima inversione della tendenza peggiorativa dell'interscambio commerciale, considerato anche il processo di ricostituzione delle scorte aziendali in atto.

Inoltre, l'instabilità del mercato internazionale dei cambi e le forti tensioni che caratterizzano lo Sme tendono a indebolire progressivamente la nostra moneta. Proprio per scoraggiare i movimenti speculativi contro la lira, in presenza di un ampio movimento di smobilizzo dei finanziamenti in valuta da parte degli operatori, le autorità hanno recentemente ritenuto necessario adottare una serie di misure restrittive, in campo valutario e creditizio, di indubbia efficacia.

In particolare, in materia valutaria sono stati emanati i dd.mm. 17 e 18 aprile 1982 (G.U. n. 106 del 18 aprile 1982) che, a parziale modifica del d.m. 12 marzo 1981, hanno stabilito: la riduzione da 15 a 7 giorni dei termini di offerta in cessione e di utilizzo delle disponibilità valutarie degli operatori residenti; la riduzione da 30 a 15 giorni dei termini di utilizzo delle disponibilità dei conti di attesa per giro a conti valutari; il divieto dell'effettuazione prima delle scadenze contrattuali dei pagamenti verso l'estero a fronte di importazioni di merci e di prestazioni di servizi.

In materia creditizia, invece, l'Istituto centrale ha proceduto all'inasprimento delle penalizzazioni previste per gli sconfinamenti bancari dai massimali sui prestiti in lire.

I livelli del relativo deposito infruttifero che le banche sono tenute a costituire presso la Banca d'Italia sono stati così innalzati: al 40% per gli sconfinamenti fino al 2%; al 60% per gli sconfinamenti dal 2 al 4%; all'80% per gli sconfinamenti dal 4 al 6%; al 100% per gli sconfinamenti superiori al 6%.

Il provvedimento, che si applica nei confronti della consistenza degli impieghi a fine maggio, prevede tuttavia il mantenimento dell'esclusione dell'obbligo del deposito per gli sconfinamenti fino all'1%.

Sul mercato monetario, l'Istituto centrale si è altresì impegnato nel drenaggio della liquidità eccedente con operazioni «pronti contro termine» di Bot a tassi maggiorati. Ciò ha prodotto un innalzamento del rendimento anche dei Bot d'asta, innalzamento che ha di fatto sancito l'inversione della tendenza riflessiva del costo del denaro, prudentemente avviata nel recente passato.

Con l'intento di limitare il più possibile l'onere pubblico dei maggiori tassi di collocamento, il Tesoro ha poi emesso il d.m. 30 aprile 1982 (G.U. n. 123 del 6 maggio 1982), che, nell'ambito delle modalità di emissione dei Bot per il periodo 1.o maggio - 31 dicembre 1982, ha previsto l'estensione del metodo «competitivo» nella determinazione dei prezzi di assegnazione delle aste.

In particolare, mentre con il sistema finora adottato l'assegnazione avviene al prezzo meno elevato (quindi con il rendimento maggiore) tra quelli, superiore alla quota base, offerti dai partecipanti all'asta, con il nuovo meccanismo l'aggiudicazione avverrà a prezzi diversi secondo le offerte effettive di ciascun partecipante.

In campo legislativo, infine, il Parlamento ha varato le misure di agevolazione fiscale presentate dal governo per favorire l'edilizia (legge 22 aprile 1982, n. 168, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 23 aprile 1982) ed è giunto alla definitiva approvazione dei documenti finanziari per il 1982.

Adalberto Nascimbene

L'INDUSTRIA DEL SETTORE VA BENE

Attrezzare uffici rende sempre più

MILANO — «Il fatturato delle industrie italiane produttrici di attrezzature per l'ufficio è salito nel 1981 a 5.500 miliardi di lire dai 4.600 miliardi del 1980: questo dato dimostra una sostanziale tenuta del settore, sia pure in presenza di tassi d'inflazione elevati in termini monetari».

Lo ha annunciato il presidente dello «Smau», Gian Luigi Hugnot, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 19.a edizione del salone internazionale per l'ufficio che si svolgerà presso il quartiere fieristico di Milano dal 17 al 22 settembre prossimi.

«Le dilatazioni dei bisogni, l'esigenza di gestire in modo coordinato i diversi aspetti del sistema di amministrazione dell'azienda, il progresso tecnologico, sono tutti aspetti — ha sottolineato Hugnot — che determinano e determineranno in futuro delle mutazioni profonde nei paesi industrializzati. Nel volgere di pochi lustri l'impresa del domani si troverà ad operare in uno scenario che sarà mutato con un tasso di cambiamento mai prima riscontrato».

Il mercato dell'informatica ha raggiunto in Italia nel 1981 i 3.770 miliardi: 2.920 riguardano l'hardware (22% sull'80) e 850 miliardi i servizi (software, ingegneria dei sistemi, elaborazione e acquisizione dati, consulenze).

«Nel nostro paese — ha detto Hugnot — lo sviluppo dell'informatica negli anni più recenti si è manifestato a tassi più elevati rispetto ad altri paesi industrializzati, anche per il relativo ritardo con cui si è avviato il processo.

BORSE E MERCATI

Borsa in ripresa grazie a Ciampi

MILANO — Prezzi in recupero con scambi in lieve aumento.

«La ripresa odierna dipende in modo particolare dalle dichiarazioni del governatore della banca d'Italia, Ciampi, che ha dato l'impressione di avere idee chiare e di parlare senza sottintesi», questo il commento del vice presidente del comitato degli agenti di cambio della Borsa di Milano, Paolo Borroni.

La riunione, partita decisamente al recupero, ha registrato sul finale una lieve pausa con l'indice Mib che ha, però, conservato un progresso dell'1,8% circa. E' tuttavia da tener presente che l'aspetto tecnico ha costituito anche oggi l'elemento al quale gli operatori hanno rivolto maggiore attenzione.

Il superamento della liquidazione del saldo debitori ha infatti dissipato in parte i timori di possibili insolvenze.

Il clima è apparso più disteso anche per il rarefarsi degli smobilizzi ed ha consentito il riaffiorare di qualche iniziativa. Per diversi valori i recuperi sono stati particolarmente sensibili: recuperi sono stati particolarmente sensibili: Rotondi +9%, Alitalia +6,3%, Sermide priv. +5,9%, Pirelli e C. +5,2%, Cantieri metallurgici +5,1%, Toro ord. +4,6%, Condotte +4,5%, Centrale risp., Brioschi, Tecnomasio e Mittel +4% circa.

In recupero anche Snia Viscosa +3,8%, Silos e Unicem +3,5%, Sai P.R., Ciga P.R., De Angeli +3,4%, Alleanza, centrale ord. e Smi +3,2%, Autostrade To-Mi +3,1, Generali, Ciga e Italia +3%, seguite con rialzi compresi tra l'1% e il 2,8% dalle due Fiat, Latina ord. Ifi, Saffa, Pirelli Spa e risp., Italmobiliare, Montedison, Cr. Varesino, Sip, Bco Lariano, Toro priv. Mondadori, Italcementi, le due Cir, Comit, Cattolica del Veneto, Ras, Sai e Bon. Sielle.

Pochi i titoli in controtendenza: Saffa risp. —4%, Standa risp. —3,8%, Bastogi —2,9%, Cantoni —2,7%, Mil. Centrale risp. e pacchetti —2,3%, Stet —1,8%, Standa —1,6 e Burgo —1,3%.

Nel dopolistino da segnalare le flessioni delle centrale, Snia, Generali, Fiat, Milano Centrale e Toro. Nel reddito fisso poco scambiati Cct e Bt, richieste le Enel indicizzate 1982, recuperi tra le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 845.000.000; obbligazioni 4.301.801.000; azioni 4.664.575.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute esterne trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1300-1320, Franco svizzero 645-655, Marco tedesco 544-545, Franco francese 212-215.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 1-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-3/4	14-1/2	14-1/2
Sterl. brit.	14-1/4	14-1/2	13-3/4
Franco sv.	3-3/4	4-1/2	5
Marco ger.	8-3/4	8-1/4	8-1/2

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1311,05	1305,—	1311,—
Dollaro canadese	1051,90	1040,—	1051,42
Marco tedesco	552,57	548,—	553,01
Fiorino olandese	498,79	495,—	498,69
Franco belga	29,25	26,40	29,24
Franco francese	212,52	212,—	212,51
Lira sterlina	2340,60	2325,—	2340,15
Lira irlandese	1914,50	1840,—	1914,25
Corona danese	162,87	160,—	162,88
Corona norvegese	216,41	210,—	216,40
Corona svedese	222,86	219,—	222,83
Franco svizzero	649,69	645,—	649,53
Scellino austriaco	78,61	78,30	78,64
Escudo portoghese	18,—	16,75	18,25
Peseta spagnola	12,43	12,50	12,43
Yen giapponese	5,36	5,—	5,36
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	22,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	25-26,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 55,68 p.c. (55,32); nei confronti delle valute Cee 56,92 p.c. (56,95); nei confronti di tutte le valute 56,82 p.c. (56,89).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	321,01 (—,—)	Milano	325,23 (— 6,04)
Hongkong	319,25 (— 4,4)	Parigi	320,97 (—,—)
Londra	318,75 (—,—)	Zurigo	318,50 (—,—)
New York	318,75 (—,—)		

Sterlina vc 126000-136000; sterlina nc 137000-144000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 13500-13700; argento 267-274; platino 13080. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Borse estere

LONDRA — I valori azionari hanno terminato sotto i massimi della sessione dopo una giornata con scambi moderati. L'indice del Financial Times è salito di 0,5 a 587,8. In apertura le quotazioni sono state sostenute dalla notizia dei successi militari inglesi nelle Falkland. Tuttavia la mancanza di nuovi interessi durante la seduta ha in parte allentato la spinta al rialzo. I valori industriali hanno segnato guadagni generalmente tra uno e due pence. Le obbligazioni governative sono salite di circa 1 punto. Tra i valori guida Gec è scesa di 10 pence per alcuni realizzi effettuati dopo i recenti guadagni.

ZURIGO — Prezzi contrastati dopo una giornata con un volume di scambi limitato e con variazioni leggere. Molti investitori sono rimasti ai margini del mercato, mentre l'apprezzamento del dollaro ha ripreso l'attività. Poco variato il reddito fisso con un volume moderato. Generalmente stabili i bancari con Credit Suisse in leggero aumento. Tra i finanziari in declino Oerlikon-Bueherle mentre Pirelli, Landis e Gyr si sono rafforzati. Gli scambi nel settore industriale sono lenti.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato sono risultati contrastati in chiusura dopo una sessione calma e caratterizzata dal forte rialzo del settore grandi magazzini. Karstdat ha guadagnato 5,50 marchi, Horten 1 e Kaufhort 0,20. L'indice della commerzbank è salito di 0,70 punti a 704,10. Contrastati gli elettrotecnici con BBC in ribasso di 1 marco e AEG in aumento di 0,40. Generalmente deboli gli automobilistici con VW in declino di 1,10 e BMW di 1,40. Stabile Daimler.

PARIGI — Prezzi deboli dopo una sessione calma. Il mercato è stato depresso dall'incertezza per le prospettive del franco francese. Deboli gli automobilistici, in ribasso i metalli con Creusot-Loire in declino di 3 franchi. Una certa cautela è stata segnalata tra gli operatori in vista del vertice di Versailles tra i 7 maggiori paesi industrializzati dell'Occidente che si terrà alla fine di questa settimana. Deboli i tessili, contrastati i bancari, finanziari, meccanici, elettrotecnici, petroliferi e chimici. In controtendenza la gomma che ha guadagnato terreno. Tra gli esteri, contrastati i metalli e i giapponesi, stabili tedeschi e petroliferi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1.6	31/5
Alimentari e agricole		
Alivar	2760	2750
Bonifiche ferraresi	25900	26000
Cavarzere	3040	3000
Chiari & Forti	—	—
Eridania	10700	10450
Ibp	3779	3765
Ibp risp.	3910	3843
Ind. zuc	4050	4000
Mil Agr Vittoria	9500	9410
Sermide	114	113.75
Sermide priv.	107	101
Sermide risp	108	108 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	36595	35400
Ass. Ausonia	1900	1850
Comp. Ass. Milano	14650	14600
C. Ass. Milano risp.	11410	11700
Comp. Latina	720	712
Comp. Latina priv.	646	647
Firs	2651	2600
Firs risp.	1000	1011
Generali	133400	129506
Italia Assicurazioni	19700	19110
L'Abeille Italiana	36200	36200
La Fondiaria	45500	44800
Ras	106000	103200
Sai	26510	25800
Sai priv.	25300	24810
Toro Assicurazioni	13599	13000
Toro Assicurazioni pr.	10695	10450
Sai pr.	25650	24760
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32300	31500
Banca Catt. Veneto	8110	7900
Banco Ambrosiano	38100	37950
Banco di Roma	31500	31280
Banco Lariano	7150	6990
Credito Italiano	4300	4280
Credito Varesino	7150	7000
Interbanca	21200	20900
Mediobanca	66500	66000
Cartarie editoriali		
Burgo	3550	3599
Burgo priv.	3834	3860
Burgo risp	6350	6350
De Medici	1055	1046
Mondadori priv.	5410	5280
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3460	3470
Pozzi Ginori	100	100
Pozzi risp.	98	99
Eternit	498	498
Eternit pref.	493	491
Italcementi	31800	31000
Italcementi risp	37000	37100
Unicem	16920	16340
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	419	419
Caffaro risp	390	390
Farmit C. Erba	5320	5249
Italgas	810	805
Lepetit	28400	28350
Lepetit priv	28300	28200
Mira Lanza	19260	19300
Montedison	119	117
Perlier	6810	6800
Pierrel	908.50	904
Saffa	3753	3700
Saffa risp	3550	3700
Siossigeno	15290	15200
Pierrel risp.	560	540
Commercio		
La Rinascente	367.50	364 50
La Rinascente priv.	257 75	255.25
Silos di Genova	7200	6950
Standa	2035	2070
Standa risp.	2010	2090
Comunicazioni		
Alitalia	1085	1020
Ausiliare	8200	8200
Aut. Torino-Milano	6190	6000
Italcable	8915	8850
Nai	73	73
Nord Milano	1210	1210
Sip	1295	1270
Elettrotecniche		
Magneti	705	700
Marelli risp.	643	640
Tecnomasio	115	110.50

TITOLI	1/6	31/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2000	2000
Agricola	21500	21150
Bastogi	133	137
Bon Siele	32200	31300
Borgosesia	8390	8190
Borgo risp	3960	3960
Brioschi	1699	1630
Buton	3100	3140
Centrale	4540	3920
Centrale risp	2290	2199
Euromobiliare	3799	3700
Breda	2860	2820
Finmare	56	56
Finrex	1272	1272
Finsider	35 25	35 125
Fiscambi	2250	2230
Gemina	399	381
Generalfin	622	624
Gim	2580	2600
Gim risp	1945	1965
Ifi priv	3551	3500
Ifil	5100	5050
Ifil risp	3825	3950
Invest	2470	2470
Italmobiliare	120000	118000
Mittel	1278	1230
Part. Finan	785	785
Pirelli C.	2410	2290
Pirelli Spa	1318	1281
Pirelli risp	1290	1270
Rejna	18880	18990
Rejna risp	26000	26000
Riva	9000	8900
Sarom	2855	2820
Sme	1750	1760
Smi	1760	1705
Smi risp.	1550	1580
Stet	1050	1070
Terme Acqui	1170	1170
Terme Acqui p.r.	—,—	—,—
Gemina risp.	392	392
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7400	7310
Beni Imm. Italia	636	631
Beni Imm. It. risp.	618	608
Coge	1271	1238
Cogefar	1360	1361 50
Condotte d'Acqua	160	153
De Angeli Frua	14900	14400
Gen. Immobil.	1441	1410
Iniziativa Edilizia	26650	26500
Isvim	21000	20980
La Milano Centrale	2989	9400
MI-Centrale risp	8490	8700
Risanamento	9020	9020
Sifa	840	840
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1736	1716
Fiat priv	1382	1370
Gilardini	4355	4310
Franco Tosi	14900	14500
Olivetti ord.	2420	2435
Olivetti priv.	2050	2030
Olivetti risp	2240	2250
Westinghouse	19780	19790
Worthington	2184	2190
Cantieri Metal.	6360	6050
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2499	2495
Dalmine	394	391
Falck	2481	2481
Falck risp	2440	2437
Ilssa Viola	910	910
Magona	4000	3920
Pertusola	575	575
Trafilerie	3650	3600
Tessili		
Cent. Zinelli	21.50	21
Cantoni	5250	5399
Cucirini	2010	1990
Cascami Seta	4800	4750
Eliolona	1845	1842
Fisac	8120	8110
Fisac risp	7400	7200
Linificio Canapif.	2380	2375
Linificio risp	1340	1340
Marzotto	1900	1900
Marzotto priv	2250	2250
Olcese	27.50	27.75
Rotondi	11500	10550
Snia Viscosa	730	703
Unione Manifatture	24910	24910
Zucchi	3720	3720
Diverse		
Acq De Ferrari	2530	2510
Acq De Ferrari risp.	2550	2550
Acque Potabili	2600	2648
Calz. di Varese	6000	6000
Ciga	5050	4900
Cir	13340	13010
Cir risp	13340	13010
Pacchetti	84	86
Trenno	8510	8410
C. Varese p.r.	—,—	—,—

Trieste

	31/5	28/5
Generali	132.700	129.700
Ras	106.000	103.500
Montedison	120	118
La Rinascente	367	364
La Rinascente priv.	258	255
Gerolimich e Comp.	735	735
G. L. Premuda	1950	1950
Sip	1295	1270
D. Tripcovich	1430	90.500
Bastogi Irbs	133	137
Finmare	56	56
Finsider	35	35
Pirelli	1320	1280
Pirelli risp.	1300	1270
Sme	1750	1760
SKET	1050	1070
Gen. Imm. Sogene	1450	1410
Fiat	1730	1715
Fiat priv.	1380	1370
Dalmine	395	390
Lane Marzotto	1900	1900
Lane Marzotto priv.	—	—
Lane Marzotto risp.	2256	2250
Snia Viscosa	730	703
Patriarca	670	670
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10500	10500
Iccu	3450	3310
Soprozoo	1980	1910
Banca del Friuli	37900	37900
Carnica Ass.	—	5000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90 45
B.T. 84 - 12%	88.70
B.T. 84 II - 12%	87.40
B.T. 87 - 12%	82.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	96.10
IMI 26 - 6%	69.10
IMI 27 - 6%	65.30
IMI 29 - 7%	70.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	87.30
Crediop - 6%	48.10
Crediop - 7%	44.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67 55
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	58.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	64.30
Icipu Vent - 6%	69.40
Enel 71-86 - 7%	79.75
Enel 72-87 I - 7%	76.40
Enel 75-82 I - 10%	97.05
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	93.60
Enel 78-85 I - 12%	86.80
Enel 78-85 II - 12%	85 95
Enel 79-86 - 12%	82.50
Enel 76-83 indic.	135.95
Enel 77-84 indic.	134.60
Enel 77-84 II indic.	132.75
Autos Iri 68-86 II - 6%	74.60
Autos Iri 71-86 - 7%	77 70
Autos Iri 72-88 - 7%	70.80
C. Ris Milano ord. - 6%	46 20
Città Milano 72-92 - 7%	64.—
Città Milano 75-85 - 10%	85.30
Città Milano 76-88 - 10%	75.20
Montedison ind. - 13.5%	119 70
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.—
Pierrel - 12%	139.—
Trenno - 12%	327.50
Interbanca - 8%	249.—
Medio - Olivetti - 12%	235.—
S. Paolo Italcable - 12%	179 80
Generali 81-88 - 12%	223 56

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	»	8,92	9,45
Italunion	doll.	7,17	7,81
Capitalia	»	10,22	—
Fonditalia	»	18,31	—
Interfund	»	10,77	—
Multinvest	»	17,71	18,34
Int. Sec. Fun.	»	7,83	—
Europrogr.	fsv.	179,83	—
Rominvest	doll.	12,34	13,08
Mediolanum	doll.	12,97	14,10
Robeco	fiorini	205,50	—
Rolinco	»	203,90	—
Rasfund	lire	8.922,—	—
Fondo Tre R	lire	12.447,—	—

Bilanci e società

Selenia torna in attivo

ROMA — Si è chiuso con un utile di 3374 milioni il bilancio '81 della Selenia (gruppo Iri-Stet) il cui bilancio è stato approvato dall'assemblea degli azionisti. Nell'80 la Selenia aveva chiuso il bilancio con una perdita di 13,3 miliardi di lire. Nell'81 gli ordini acquisiti dalla Selenia sono ammontati a 1037 miliardi, contro i 537 miliardi dell'80, e sono per l'80% relativi a contratti con l'estero.

La domanda sul mercato nazionale — come detto nella relazione del consiglio di amministrazione — ha risentito del perdurare della fase recessiva determinando un calo degli ordini del 30 %. Il portafoglio ordini complessivo a fine '81 aveva raggiunto la cifra di 1863 miliardi, con la quota destinata all'estero superiore al 60%. L'esposizione finanziaria netta si è ridotta sensibilmente nel corso dell'81, passando dai 101 miliardi di fine 80 a 63 miliardi fine '81.

Finmeccanica: commessa per 55 miliardi

ROMA — Tre società della Finmeccanica hanno acquisito commesse e stipulato accordi con la Nigeria, le Filippine, Jamaica e gli Usa per un importo complessivo di 55 miliardi di lire. L'Ansaldo fornirà alla Upper Benue River Basin Authority, dello stato nigeriano di Gongola, la sottostazione elettrica e gli ausiliari per la centrale idroelettrica di Dadin Kowa; il valore della commessa è di 9 miliardi.

Il Cesen (Centro studi energia) ha firmato due accordi di collaborazione con la Jamaica, rispettivamente con il Ministry of energy e con la National water commission, relativi a studi e realizzazioni nel campo dell'energia, per un importo complessivo di 42 miliardi.

La Ducati meccanica, infine, fornirà 2500 motori industriali, dagli 11 ai 24 CV, alle Filippine e 500 agli Usa, per un totale di 4 miliardi di lire.

Assitalia: forte sviluppo '81

ROMA — Si è chiuso con un utile di 4.130 milioni di lire (contro 809 milioni dell'esercizio precedente) il bilancio 1981 dell'«Assitalia» esaminato dal consiglio di amministrazione della società riunitosi sotto la presidenza di Giovanni Pieraccini.

La massa di premi prodotti è stata pari a 567 miliardi 700 milioni di lire, superiore del 24,48% a quella del 1980. Questi risultati — sottolinea la relazione illustrata dal direttore generale Amerigo Fornarini 2 «confermano la posizione dell'Assitalia tra le prime compagnie del mercato rami-danni e la sua capacità di sviluppo dopo il consolidamento operato negli esercizi precedenti».

La produzione ripartita su oltre tre milioni di contratti è stata indirizzata in modo da ottenere una composizione sempre equilibrata del portafoglio: è aumentata l'incidenza del ramo incendio e del ramo Rc diversi mentre la Rc auto rappresenta il 38,95% del lavoro totale. Gli incrementi più significativi dal punto di vista produttivo si sono avuti nella Rc diversi (più 69,71%) nel ramo incendio (più 33,81%) e negli infortuni (più 28,56%).

Ip: 6555 miliardi fatturato '81

GENOVA — L'assemblea ordinaria degli azionisti Ip (Industria italiana petroli), del gruppo Eni, riunitasi a Genova il 18 maggio sotto la presidenza dell'ing. Massimo Del Bo, ha approvato il bilancio al 31.12.1981.

L'esercizio ha fatto registrare un fatturato lordo di 6555 miliardi di lire (5028 miliardi nell'80) e si è chiuso con un utile netto di 1,4 miliardi, dopo avere ascritto ammortamenti ai valori massimi consentiti dalle norme tributarie per circa 34 miliardi.

Il crescente squilibrio tra i costi del greggio, principalmente dovuti all'evoluzione del cambio lira-dollaro, e i prezzi riconosciuti dal Cip è stato coperto facendo ricorso a una quota dell'incremento del valore della riserva stock. Nel corso dell'esercizio, che ha visto la Ip consolidare ulteriormente la sua posizione sul mercato petrolifero nazionale, le raffinerie di Rho, La Spezia e Taranto hanno lavorato greggi utilizzando l'82% della loro capacità (79% nell'80), mentre l'indice del paese è sceso al 51,6% (53,9 nell'80); l'organizzazione commerciale, estesa a tutto il paese, ha distribuito oltre 10.4 milioni di tonnellate di prodotti (meno 0,5% rispetto all'80), in un mercato interno che ha fatto registrare un decremento del 3.5%.

Le rendite delle azioni Cir

TORINO — Rispondendo ad alcuni azionisti De Benedetti ha sottolineato come l'investimento in azioni Cir abbia prodotto un rendimento annuo (nel perido novembre '76 – dicembre '81 e tenendo conto degli aumenti di capitale) del 44 % in termini monetari e del 25,5% in termini deflazionati. La polemica era nata in relazione alla diffusione dell'investimento in Bot, anche da parte di alcune società come la stessa Olivetti, ed ai rendimenti dei titoli di Stato per i quali, secondo De Benedetti, c'è il rischio di un costo insostenibile dell'amministrazione pubblica e quindi di provvedimenti traumatici per i risparmiatori.

Accelera l'inflazione nella Cee

BRUXELLES — Colpo di acceleratore all'inflazione nella Comunità europea in aprile: i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,2% rispetto a marzo e dell'11,2% rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso.

In marzo, il tasso di inflazione era stato dello 0,8%. L'impennata di aprile è la più alta su base mensile dal marzo dell'anno passato. Tuttavia, il tasso di inflazione su base annua ha continuato a rallentare toccando il livello più basso dall'agosto 1979.

In marzo, il tasso su base annua era stato dell'11,6%. L'incremento di aprile, secondo l'Eurostat, si deve principalmente ai forti aumenti del tasso di inflazione in Grecia, con il 3%, in Inghilterra, con il 2%, in Belgio con l'1,2%.

In Francia l'aumento è stato dell'1,1% e in Italia dello 0,9%. Più lento l'aumento dei prezzi al consumo in Danimarca (0,6%), Germania (0,5%), Olanda (0,5%), Lussemburgo (0,3%). In Irlanda il tasso di inflazione per il primo trimestre è stato del 2,3%.

La Bnl investe in Messico

ROMA — La delegazione della Banca Nazionale del Lavoro, guidata dal vicepresidente Giuseppe Ricci, ha firmato ieri, in Messico, un accordo di cooperazione con il Banco Mexicano Somex s.a. In base a tale accordo, come informa la stessa «Bnl», le due banche si propongono di promuovere progetti di investimenti in Messico nei quali compartecipino, per il potenziamento di settori produttivi vitali, operatori dei rispettivi paesi.

La delegazione della Bnl si è inoltre incontrata ad Acapulco con gli esponenti delle banche straniere presenti all'annuale «Convencio de banqueros», per discutere gli aspetti più salienti dell'attuale situazione economica-finanziaria dell'America Latina.

CRONACHE DELLO SPORT

«Fatevi onore...»



Roma — Il presidente del Consiglio ha voluto conoscere personalmente il «primo ministro» del calcio azzurro Enzo Bearzot: una stretta di mano, a suggellare un'intesa secondo cui — come diceva qualcuno... — il potere logora chi non ce l'ha. Accanto a Bearzot il presidente del Coni Carraro (Telefoto Ansa)



Roma — «Fatevi onore...» ha detto il presidente del Consiglio Spadolini agli azzurri da lui ieri ricevuti a Palazzo Chigi. E Dino Zoff, capitano della Nazionale, lo ha ringraziato per il messaggio d'augurio consegnandogli il gagliardetto della Figc (Telefoto Ansa)

È COMINCIATA L'OPERAZIONE «MUNDIAL»: OGGI LA COMITIVA ITALIANA VOLA IN SPAGNA

Chiuso (se mai esisteva) il caso Antognoni Volti sorridenti e distesi tra gli azzurri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Giornata fitta di impegni per la nazionale di Bearzot che oggi volerà in Spagna per affrontare l'avventura dei mondiali. I ventidue azzurri si sono ritrovati per il raduno ufficiale ieri mattina in un albergo romano dopo un «divorzio» di tre giorni (la comitiva si era sciolta a Milano al ritorno da Ginevra), ma almeno dall'umore, dai volti distesi e sorridenti di tutti, deve essere stato un fine settimana ritemprante se è vero che d'un colpo sono scomparsi polemiche e risentimenti e giocatori e staff tecnico sembrano tirati a lucido e pronti a tuffarsi nell'atmosfera elettrica del Mundial.

Bearzot, che era giunto a Roma lunedì sera, ha accolto ieri mattina i giocatori, che sono giunti alla spicciolata. Primi a presentarsi all'appuntamento sono stati Causio e gli juventini, ultimo è stato Bruno Conti, pienamente giustificato però dato che si era recato dal prof. Lamberto Perugia che ha dato il suo assenso al ritorno agli allenamenti. Dopo la conferenza stampa di Bearzot, la comitiva azzurra, scortata dalla polizia, si è diretta a Palazzo Chigi dove è avvenuto l'incontro con il presidente del Consiglio Spadolini e con il ministro del turismo e spettacolo Signorello. Nel pomeriggio gli azzurri hanno sostenuto un allenamento a Settebagni, poi ieri sera hanno avuto una cena con il ministro Signorello. Stamane ancora un leggero allenamento intorno all'albergo, poi alle 16 la partenza in volo charter per Vigo.

Caccia all'autografo

Il ritiro azzurro è stato preso d'assalto da un centinaio di «cacciatori» d'autografi, che non hanno risparmiato nessuno... infierendo in maniera particolare su Paolo Rossi e Bruno Conti. L'atmosfera è stata particolarmente festosa e Bearzot è apparso rasserenato dalle notizie dell'infermeria azzurra finalmente svuotatasi. Conti è recuperato, e Vierchowod si è allenato a Como, mentre anche Graziani si è ripreso. La lista dei ventidue sarà comunicata però solo alla scadenza fissata dalla Fifa (il 3 giugno). «Motivi di prudenza ci spingono a questo — ha detto l'accompagnatore azzurro De Gaudio — non credo proprio che Bearzot abbia voglia di cambiare qualcosa l'ultimo giorno».

Il tecnico azzurro, disteso e abbronzato (è sceso dalla sua stanza solo dopo le 10), ha polemizzato con qualche giornalista cominciando la conferenza stampa. «In questi ultimi due giorni non ho concesso interviste, eppure sembra che tutti abbiano parlato con me. Misteri della vita!». Bearzot ha poi detto di non ritenere valido un paragone tra questa squadra e quella di quattro anni fa. «È vero che si tratta a grandi linee della squadra argentina con quattro anni di esperienza in più, ma non si possono fare paragoni né giudicare se sia più forte o più debole. Anche gli avversari sono molto diversi. Teoricamente era più infido il primo girone argentino, ma chi si fida?».

«Clou» con il Perù

Il tecnico azzurro, che precedentemente aveva ricevuto gli auguri e i saluti di Romeo Benetti, ha cercato poi di dare una giustificazione alle delusioni dell'ultimo anno e mezzo. «In questo lasso di tempo ho ritenuto opportuno procedere a qualche esperimento per provare soluzioni alternative, Logicamente si sono avuti dei problemi e non sempre tutto è filato liscio. Ma questo è il pedaggio che tutte le squadre pagano quando cercano di innovare o perfezionare un telaio collaudato». Passando a esaminare il girone di Vigo, Bearzot ha sottolineato vizi e virtù delle tre prossime avversarie. «La partita "clou" è la seconda, quella con il Perù. I sudamericani hanno dimostrato la loro consistenza nel corso della recente tournée europea, sono molto concreti e hanno classe in abbondanza. La Polonia invece ha svolto un grosso lavoro nell'ombra i cui benefici si sono registrati nelle ultime amichevoli. Inoltre hanno potuto sperimentare varie soluzioni con calma in un'atmosfera sconosciuta per il calcio occidentale. Il Camerun nelle ultime amichevoli in Rfg ha mostrato un furore agonistico, un vigore che non aveva rivelato nella Coppa d'Africa. In quell'occasione — ha proseguito — notai comunque un gioco di tipo danubiano, dalle geometrie precise. Non si gioca bene sul tartan senza fondamentali».

Caso Antognoni

Bearzot ha poi affrontato l'argomento più scottante, quello relativo alla sostituzione di Antognoni a Ginevra. Il c.t. ha polemizzato con De Sisti, che aveva criticato l'avvicendamento del suo capitano. «Non mi permetterei mai di entrare nel merito di una decisione tecnica di un allenatore di una squadra di club — ha detto il c.t. friulano — ma evidentemente non tutti la pensano così. Riapro e chiudo, spero definitivamente, il discorso Antognoni: non discuto certo un giocatore che ha sessanta presenze in nazionale. Se l'ho sostituito è perché ritenevo opportuno in quel momento della partita un mutamento tecnico. Ho giustificato il dispiacere del giocatore, del resto espresso in termini civili, ma Antognoni è un professionista e un professionista non deve guardare a queste cose».

Per quanto riguarda l'eventuale utilizzazione di Massaro, Bearzot ha detto che l'ex monzese potrà essere utile nel ruolo abitualmente assunto nella Fiorentina e nel debutto in nazionale. Non è opportuno ora sperimentarlo in un settore del campo (a fianco di Tardelli e Antognoni) in cui non ha mai giocato. Bearzot ha concluso con una «nota di servizio»: «A partire da domani gli allenamenti in Spagna saranno pomeridiani nella stessa ora delle partite».

Anche Antognoni ha voluto, almeno ufficialmente, chiudere la polemica ginevrina. «Uscire dal campo — ha detto il capitano viola — non fa piacere a nessuno. Bearzot mi ha sostituito con Oriali perché voleva apportare una variante tattica».

«Non c'è nulla da aggiungere — ha continuato Antognoni —. Non trovo differenze a giocare con Conti o con Causio: entrambi trattano molto bene il pallone e, più o meno, hanno le stesse caratteristiche».

A Palazzo Chigi

Gli azzurri poi in pullman hanno attraversato velocemente il centro di Roma nonostante il pesante traffico di mezzogiorno, hanno aspettato più di mezz'ora il presidente Spadolini nella sala rossa di Palazzo Chigi. Erano presenti i maggiori rappresentanti dello sport italiano: il presidente del Coni Carraro, il presidente della Figc Sordillo, il presidente della Lega calcio.

È stato prima il ministro Signorello a salutare i giocatori soffermandosi particolarmente con Antognoni, poi, accolto da un applauso, è giunto il presidente Spadolini che, accompagnato dal presidente della Figc Sordillo, ha stretto la mano a tutti i componenti della comitiva italiana ricevendo da Zoff un gagliardetto azzurro e una targa ricordo. Portando il saluto della squadra, il presidente della Figc Sordillo ha assicurato al presidente Spadolini «l'impegno dei colori italiani in Spagna». Dopo il discorso ufficiale il presidente del Consiglio si è intrattenuto con dirigenti e giocatori. «Vi devo ringraziare anticipatamente — ha detto poi Spadolini — perché grazie al vostro impegno nei mondiali per un certo periodo non troverò nessun segretario di partito...».

Anche il presidente del Coni ha voluto fare gli auguri alla squadra. «Il nostro auspicio — ha detto Carraro — è quello di poter vedere in televisione il maggior numero possibile di partite con gli azzurri protagonisti in campo».

Giorgio Svalduz

IL COMMISSARIO TECNICO ALLA SUA QUARTA ESPERIENZA MONDIALE

Bearzot, «vecio furlan», si confessa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La nazionale italiana di calcio parte fra poche ore per la Spagna accompagnata dall'augurio del presidente del Consiglio Spadolini, «interprete dei sentimenti degli italiani». Una bella figura nel «mundial» è in fondo nelle speranze e nei voti di tutti, sostenitori e detrattori degli azzurri perché resta sempre una spedizione all'estero di una fetta d'Italia, anche grande per interesse e passione.

Il responsabile prima dell'esito della trasferta non sarà il paese ma il commissario tecnico Enzo Bearzot, sul quale si accentreranno critiche (soprattutto) od elogi (forse). Ma chi è colui che fa e farà discutere gli italiani in queste e nelle prossime settimane? Chi è il personaggio Bearzot? Dicono che negli ultimi tempi sia cambiato; che da «uomo in grigio» si sia atteggiato a «generale»; che anche il piglio abbia indurito. L'on. Andreotti dovrebbe forse convincersi che il potere logora non solo chi non ce l'ha ma anche chi lo gestisce a lungo tra le tempeste.

Bearzot, alla guida della vincibile armata azzurra da cinque anni, dopo due di apprendistato al fianco di Bernardini e un lustro trascorso all'ombra di Valcareggi, è al suo quarto mondiale; i primi due vissuti da «secondo» in Messico 70 e in Germania 74, il terzo interpretato da protagonista in Argentina 78.

— Più preoccupato oggi o quattro anni fa prima di partire per l'Argentina?

«Lo sono nella stessa misura. Anzi, non lo ero quattro anni fa e non lo sono addesso. So di avere allestito la migliore squadra possibile che affronta una grande avventura ma so anche che il mondiale resta un gioco».

— Di lei cosa vorrebbe che si dicesse?

«La verità. Quello che sono: una persona semplice che fa il suo dovere».

— Ritiene che il destino di un uomo sia nel suo carattere?

«Il destino di un uomo è soprattutto nella sua filosofia di vita. Il carattere è soltanto una componente».

— Cosa è per lei il successo?

«Non lo so. Per me non esiste, forse consiste nel raggiungere un traguardo di lavoro, anche nelle cose più semplici».

— Lei, comunque, è un uomo di successo. Quanto ha pagato per raggiungerlo?

«Ho dato tutto me stesso, ma non mi è costato nulla».

— Due momenti della sua vita: il più triste e il più felice.

«Diversi i momenti tristi: tutti quelli che hanno dolorosamente toccato i sentimenti, anche sul lavoro che resta un bellissimo hobby ma sempre coinvolto in sentimenti. Il momento più lieto? Sono due: le volte che mi è nato un figlio».

— Sta meglio solo o in compagnia?

«Ci sono momenti in cui si ha voglia di esternare sentimenti ed affetti a qualcuno, così come ce ne sono altri in cui si ha bisogno di raccogliersi dentro».

— Quali sono i suoi ideali?

«Avere tante amicizie; potere dare il proprio a tutti e riceverlo».

— E superstizioso?

«No»

— Non guadagna un po' troppo?

«No. Penso di guadagnare il giusto anche se meno di quanto percepiscono altri che fanno il mio lavoro a livello internazionale. Porrei dei limiti invece per gli allenatori di club».

— Quali sono i primi tre comandamenti di un calciatore?

«Umiltà (non deve mai credere di essere arrivato), educazione mentale e capacità di dare agli altri».

— Torna sulle sue decisioni?

«No; anche perché non le prendo subito ma sono sempre molto sofferte dato che spesso toccano i sentimenti di chi si coinvolge».

— La decisione più difficile della sua vita?

«Quelle del periodo in cui dovevo stabilire chi lasciare fuori squadra tra due campioni come Causio e Claudio Sala».

— C'è un errore, nella vita, che ha ripetuto?

«No: sarebbe stato diabolico».

— Ad un ct giova più l'audacia o la cautela?

«Il giusto equilibrio tra le due virtù».

— L'intelligenza oppure il buon senso?

«Il buon senso».

— Fa sempre quello che dice?

«Sì».

— Tiene conto delle opinioni altrui?

«Le prendo in considerazione ma generalmente non le seguo».

— Chi vincerà il mondiale?

«Non sono un mago. Nel nostro mondo ce n'è uno solo» (Helenio Herrera: ndr).

Fabio Masotto

CONCLUSI I CAMPIONATI DI «C»

Non tutti i verdetti sono stati emessi

Anche se i campionati di serie C 1 e C 2 hanno concluso le loro fatiche, non tutti i verdetti sono stati ancora emessi. I due tornei avranno infatti delle «code» costituite da alcuni spareggi. In serie C 1, Campobasso e Nocerina, terminate a pari punti alle spalle dell'Arezzo nel girone B, dovrebbero disputare lo spareggio. Il condizionale è d'obbligo e verrà tolto solo oggi, dopo cioè che il giudice sportivo avrà esaminato i reclami preannunciati dalle due società avversi ai risultati degli incontri Casarano-Campobasso (1-1) e Campania-Nocerina (2-2).

L'altro spareggio riguarda il girone B della serie C 2 e vedrà opposte domenica a Modena il Mestre e la Virtus Senigallia.

Questo il quadro completo:

Serie C 1 girone A — promosse: Atalanta e Monza; retrocesse: Mantova, Rhodense, Alessandria e Sant'Angelo Lodigiano.

Serie C 1 girone B — promosse: Arezzo; retrocesse: Giulianova, Civitanovese, Francavilla e Latina

Serie C 2 girone A — promosse: Carrarese e Pro Patria; retrocesse: Boccaleone, Seregno e Casatese.

Serie C 2 girone B — promossa: Anconitana; retrocesse: Venezia, Chieti e L'Aquila.

Serie C 2 giorne C — promosse: Siena e Rondinella; retrocesse: Sangiovannese, Almas Roma e Montevarchi

Serie C 2 girone D — promosse: Barletta e Cosenza; retrocesse; Savoia, Squinzano e Modica.

Dall'Interregionale sono state promosse alla serie C 2 queste compagini: Asti, Opsitaletto, Pro Gorizia, Ravenna, Pontedera, Elpidiense, Foligno, Afragolese, Gioiese, G. Brindisi, Licata e Carbonia.

Venerdì la Commissione d'appello federale renderà note le sue decisioni in merito al deferimento della Pro Aviano per un tentativo di illecito consumato ai danni della Sacilese. Come noto il libero della Sacilese Erodi, alla vigilia del derby Sacilese-Pro Aviano concluso in parità (3-3), sarebbe stato avvicinato per conto della società avianese allo scopo di far... addomesticare il risultato della gara. La Pro Aviano, naturalmente, ha negato ogni addebito mentre Erodi ha confermato tutto. Dopodomani si conoscerà la decisione della Commissione d'appello. Se il verdetto sara di condanna per la Pro Aviano, si apriranno prospettive anche per le squadre dilettantistiche che, una per categoria, potranno compiere il gran balzo.

C. N.

Bisioli al Conegliano

L'ex alabardato Bisioli che sembrava dovesse ritornare alla Triestina come secondo portiere, è stato acquistato dal Conegliano che l'ha prelevato dal Portogruaro Bisioli, nella nuova societa, sara il titolare considerato che Tor resin lascera il Conegliano. Per Bisioli, quale premio alla stupenda stagione, è arrivata la convocazione per la nazionale dilettanti.

STATISTICHE ALABARDATE 1981-82

Beppe Mascheroni (34 su 34) è l'unico sempre presente

Il «libero» Mascheroni è il solo ad essere sceso in tutte le trentaquattro partite (il meno impiegato da Buffoni è stato il giovane Memmo, che nella gara d'esordio a Rho non è riuscito a disputare tutti i 90' essendo stato sostituito). Fra i giocatori scesi in campo o portati dal tecnico in panchina figura anche Attruia il quale quattro volte ha indossato la maglia numero dodici senza mai avere la soddisfazione di giocare. Altro particolare curioso: Strukelj vanta in questa stagione 14 presenze ma nemmeno una volta ha disputato una partita intera.

Questa la graduatoria relativa alle presenze (sono compresi anche i giocatori impiegati parzialmente):

34 presenze: Mascheroni; 32 Shiraldi, Leonarduzzi e Mitri; 31 Ascagni; 30 De Falco; 29 Costantini; 28 Marozzi; 27 Dreolini; 26 Doto; 25 Zanini; 22 Dominissini; 16 Nieri; 14 Strukelj; 11 Bartolini e Marlazzi; 7 Gregoric e Nardini; 6 Rossi; 4 Feroleto; 3 Saporito e Cappellari; 1 Memmo e Lenarduzzi.

CANNONIERI

Ascagni e De Falco, con dodici reti ciascuno, sono i cannonieri principe della squadra. Il napoletano, ha la sua importanza, ha realizzato due gol su rigore (Ascagni ha al suo attivo due doppiette). Questa la graduatoria:

12 reti: Ascagni e De Falco; 6 Mitri; 4 Dreolini; 2 Zanini, Costantini, Schiraldi e Leonarduzzi; 1 Dominissini, Doto, Strukelj, Gregoric e Marozzi.

AUTOGOL

Il primato spetta a Schiraldi con due palloni indirizzati alle spalle del proprio portiere. La terza autorete l'ha effettuata Marozzi.

■ BLUE STAR — La squadra giovanissimi di calcio del Blue Star, impegnata nella «Coppa settore giovanile» regionale, ha esordito con un successo per 2-0 sul campo di Brugnera. Le reti sono state siglate da Gustini e Lancioni.

CONSUNTIVI DI FINE STAGIONE CON QUALCHE RAMMARICO IN CASA DELLA TRIESTINA

Ascagni e De Falco «gemelli del gol» ma nessuno dei due ha fatto tredici

Ventiquattro reti assieme, dodici ciascuno: il bottino realizzato, dall'Alessandria, per dire, squadra retrocessa. Niente male insomma. I «gemelli del gol» hanno tagliato assieme il traguardo, l'uno e l'altro rammaricandosi comunque di non essere arrivati a quota 13. La superstizione che affiora, chiaramente.

Eccoli i due gemelli, dinanzi ad una serie di domande, rispondere consecutivamente. Gemelli sì, ma con due cervelli diversi, due modi di pensare diverso, anche se sostanzialmente affini. Ecco alla ribalta il «tandem del gol».

— Ascagni e De Falco: fortissimi uniti, deboli separati; siete proprio indivisibili?

Ascagni: «Penso di no. Siamo abbastanza duttili. Se Franco trova un giocatore delle mie caratteristiche può far bene ugualmente. Se sono mancati i risultati quando ci siamo separati, è stato forse solo per motivi psicologici».

De Falco: «Non lo penso. La nostra intesa è tale per cui sembra che giochiamo da tanti anni assieme. Certo, mi trovo bene con chiunque ma quando non gioca Tiziano il discorso cambia. Anzi, entrambi ci troviamo in difficoltà. Insomma, insieme siamo... una bella coppia».

— Quale tappa ha segnato nella vostra carriera il campionato appena finito?

Ascagni: «Spero sempre di giocare finché il fisico regge. Ad ogni fine campionato spero di migliorare in quello successivo. Come mentalità forse mi sono... sistemato».

De Falco: «Ho 23 anni, forse potrei raggiungere qualche traguardo migliore. Sono venuto a Trieste in C quando mi trovavo già in B. Però è stata la mia fortuna, perché la Triestina mi ha dato l'occasione di giocare secondo le mie possibilità».

— Quali progetti fareste per il prossimo campionato, se dipendessero esclusivamente da voi?

Ascagni: «Dopo un anno mi sono appena ambientato a Trieste e non vorrei andarmene. Qui ho fatto bene e mi sono trovato in condizioni ideali di ambiente, società e pubblico. Se potessi, resterei sempre fermo. Invece ho cambiato molto, nella mia carriera».

De Falco: «Resterei volentieri a Trieste. Chiaramente vorrei restare qui per portare la Triestina in B. Ma questo è il desiderio di tutti: di quelli che ci sono, che andranno e che verranno».

— Qual è stato il gol che vi ha dato più soddisfazione?

Ascagni: «Soprattutto quello su punizione segnato al Modena. L'ho cercato proprio nei minimi particolari, fondendo concentrazione, determinazione e misura. Lo volevo proprio segnare; poi sono rimasto sorpreso anch'io».

De Falco: «Quello segnato contro il Sant'Angelo, di testa in tuffo, come gol bello. Per la soddisfazione che mi ha recato quello di Monza, perché abbiamo vinto».

— Quale partita a vostro parere è stata la più bella giocata dalla Triestina quest'anno?

Ascagni: «A Monza abbiamo giocato al livello maggiore. Abbiamo corso dall'inizio alla fine ed è stato un incontro tecnicamente valido. Fra l'altro segnai un difficile gol su rovesciata».

De Falco: «In casa con il Modena, al di là del risultato. Ma anche in trasferta abbiamo giocato spesso bene».

— E quale la più brutta?

Ascagni: «Contro l'Empoli in casa. Forse perché aveva bisogno di punti, abbiamo giocato deconcentrati. Ma in un anno, una partita la si può sbagliare».

De Falco: «Con l'Empoli in casa. Avevamo già perso con il Vicenza, eravamo giù di morale. Ma è stato un errore mollare».

— Secondo voi, a cosa è dovuta la mancata promozione della Triestina?

Ascagni: «Ci hanno condizionato le tre sconfitte iniziali».

De Falco: «L'inesperienza di qualcuno. E poi siamo mancati nelle partite importanti. Alcuni giovani hanno pagato lo scotto all'esperienza, che si fa solo in campionato».

— Quale partita vorreste ripetere per far modificare il risultato?

Ascagni: «Quella con il Padova in casa. La si stava vincendo, l'abbiamo persa».

De Falco: «Quella dell'andata con il Vicenza. Non si meritava proprio di perderla».

— Fra incidenti e squalifiche avete salvato diverse partite. Considerate determinanti le vostre assenze, per la classifica finale?

Ascagni: «No, anche gli altri ragazzi sono validi. Il risultato dipende da undici giocatori, non da uno solo».

De Falco: «Non lo penso. Forse avremmo qualche punto in più; ma non cambierebbe niente».

— Quale tipo di partita avete giocato, soprattutto psicologicamente, con il Mantova?

Ascagni: «Ci tenevamo a fare bella figura, a fine campionato. Loro erano distrutti. Hanno fatto un gol, ma c'è voluta tutta la partita per arrivarci. Noi abbiamo cercato solo di giocare il pallone».

De Falco: «Purtroppo dispiace condannare alla retrocessione ragazzi che fanno il nostro lavoro. Noi abbiamo voluto fare la nostra partita, ma lo spirito era diverso. Per questo abbiamo fatto risultato. Ma non è stata sicuramente la nostra migliore partita, quella di Mantova, anzi».

Dante di Ragogna

David d.s. del Bologna

Mario David lascerà il Trento dopo sette anni trascorsi con la società aquilotta prima quale allenatore e poi, dal 1979-'80, con funzioni di direttore sportivo. Il gradese, che ha avuto momenti di grande gloria con il Milan, sarà il nuovo d.s. del Bologna.

CURIOSITÀ PER IL DISEGNO

La nuova alabarda procaccia-sponsor

Dal prossimo campionato la Triestina scenderà in campo rinnovata, con un nuovo simbolo, ritenuto più adeguato alle esigenze di una società moderna. La presentazione della nuova immagine avverrà alle ore 18 nel salone dell'Automobile club di via Cumano n. 2.

La presentazione del nuovo simbolo e di quello adattato alle esigenze dei Triestina club avverrà invece giovedì sera, sempre nel salone dell'Automobile club, alle ore 20. Potranno presenziarvi i tifosi e i soci dei Triestina club. In tale occasione verrà scelto dai Triestina club, fra alcuni tipi presentati dai responsabili della «Mark sport» il simbolo definitivo della tifoseria alabardata.

■ GASPERI — È morto a Pescara il terzino del Bologna degli anni '20, Felice Gasperi, 89 anni, sei volte nella nazionale A e otto nella B.

Nuovo direttivo Triestina club

Per la prossima stagione l'Associazione nazionale Triestina club ha già provveduto alle elezioni dei componenti il consiglio direttivo del Centro di coordinamento «Triestina club» che risulta così composto: presidente rag. Federico Di Vita, vicepresidente avv. Libero Coslovich, segretario Silverio Grison; segretario di rezione Michele Marolla, addetto stampa Michele Soldano, addetti organizzazione Giordano Bembo, Giuseppe La Magra, addetti ai «Club» Giovanni Fasanella, Miriam Parovel, supplenti Bosi Corbatti, Federico Divissich, Mario Pontoni, Giorgio Siega.

Collegio sindacale; presidente Giorgio Valenti-Clari, sindaci Roberto Cuda, Giorgio Rogantin.

ALLA FIAMMA IL PRIMO QUADRANGOLARE

Cerca spazio il calcetto (e non è calcio-balilla...)

Il calcetto ha fatto la sua prima apparizione anche nella nostra città. Da anni in voga nel Brasile, dove sta raggiungendo grande popolarità, è uno sport molto praticato soprattutto nei paesi nordici. In Italia si è affacciato da poco più di un anno. Accolto ovunque con un po' di scetticismo, ben presto ha richiamato un numero sempre maggiore di spettatori, affascinati dal gioco molto agile e veloce che garantisce repentini rovesciamenti di fronte.

Alcune regole differenziate dal calcio tradizionale conferiscono al calcetto, oltre all'elevata velocità dovuta alle ridotte dimensioni del rettangolo anche caratteristiche spettacolari non comuni.

Gli sportivi triestini, sempre un po' increduli di fronte alle novità, non hanno risposto come si attendevano gli organizzatori per cui al battesimo con il calcetto (attenzione che non si tratta del «calcio-balilla»...) al Palasport c'erano pochi intimi.

Nel «Città di Trieste», al quale hanno preso parte quattro squadre, il successo è arriso al quintetto della Fiamma Trieste, impostasi nella finalissima alla squadra dell'Abbigliamento André in virtù del maggior numero di rigori trasformati dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sul punteggio di 3-3.

Con la costituzione nella nostra città del Comitato regionale della Federcalcetto anche questa disciplina avrà sicuramente un maggiore impulso. Il commissario regionale Fulvio Depolo ha annunciato che a fine giugno avranno luogo a Grado gli incontri di qualificazione dai quali uscirà la squadra che rappresenterà il Friuli-Venezia Giulia alle finali italiane.

NON PRATICA SOLO IL CALCIO: PRIMA PIETRA PER UNA PISTA MULTIUSO

Continua ad ampliare i suoi orizzonti la Polisportiva Opicina sull'altipiano

La fattiva presenza nel contesto dello sport triestino della Polisportiva Opicina è stata celebrata domenica nel complesso sportivo della società, in via degli Alpini, con una duplice cerimonia inaugurale.

E stato infatti dato l'avvio ai lavori per la costruzione di una pista sulla quale si potranno praticare varie discipline (dal basket alla pallavolo, dal pattinaggio all'hockey a rotelle) e che — secondo i progetti della società — in un prossimo futuro potrà essere coperta, corrispondendo in tal modo a una particolare esigenza degli atleti della località che si trovano, nella stagione invernale, in difficoltà per la continuazione dell'attività sportiva.

Successivamente è stato tagliato il tradizionale nastro di un nuovo campo coperto di tennis in terra battuta, che viene ad affiancarsi ai due già esistenti, costruiti in floortene, e alle altre strutture funzionanti nel complesso e cioè un campo di calcio con illuminazione intitolato a «Nereo Rocco», e alle strutture di atletica leggera (salto in alto e con l'asta).

La società presieduta da Colotti continua a segnalarsi per la costanza e la serietà con le quali opera in favore della comunità locale, sia nell'attività agonistica e ricreativa, sia nell'impegno della costruzione di un complesso sportivo che è una realtà a disposizione dei giovani, e dei meno giovani, di Opicina.

Alla cerimonia hanno presenziato numerose autorità. L'assessore regionale Sergio Coloni ha sottolineato la funzione educativa e formativa dello sport tra i giovani e ha ricordato come, recentemente, la Regione abbia riconosciuto la fondamentale importanza di tale funzione anche approvando il piano generale per le infrastrutture sportive di base.

Il presidente provinciale del Coni Felluga, in particolare, ha rilevato come questo tipo di strutture servano da pedane di lancio per i futuri campioni.

La pergamena collocata nella prima pietra della costruenda pista è stata benedetta dal parroco di via Carsia, don Giorgio Giurissi.

Torneo «Acquavita»

Il campo di Aquilinia ospiterà nel pomeriggio le semifinali della quinta edizione del torneo post-campionato giovanissimi di calcio intitolato alla memoria di «Giordano Acquavita». Alle ore 17.30 si affronteranno Sant'Andrea-Montebello e alle ore 19 si incontreranno Campanelle-Costalunga. Le due finali verranno giocate venerdì.

CRONACHE DELLO SPORT

Giro: Contini sfianca Hinault e ritorna maglia rosa

65° Giro d'Italia

STRAVOLTA LA CLASSIFICA A BOARIO TERME, SECONDO ARRIVO SULLE ALPI

L'offensiva della Bianchi-Piaggio fa crollare anche Saronni e Moser

Al traguardo il francese a 2'10"

1) Silvano Contini (Bianchi-Piaggio) in 7 h 31'14" alla media oraria di km 31,247 (abb. 30"); 2) Lucien Van Impe (Metauromobili-Pinarello-Bel) s.t. (abb. 20"); 3) Tommy Prim (Bianchi-Piaggio-Sve) a 3" (abb. 10"); 4) Giambattista Baronchelli (idem) s.t. (abb. 5"); 5) Marco Groppo a 1'38"; 6) Vicente Belda (Spa) a 2'9"; 7) Faustino Ruperez (Spa) s.t.; 8) Bernard Hinault (Fra) a 2'10"; 9) Giuseppe Saronni a 3'41"; 10) Alfio Vandi s.t.; 11) Amilcare Sgalbazzi s.t.; 12) Leonardo Natale s.t.; 13) Francesco Moser a 5'25".

Classifica generale

Dopo la diciassettesima tappa: 1) SILVANO CONTINI (Bianchi-Piaggio) in 90h 21'14"; 2) Bernard Hinault (Renault-Elf-Gitane, Fra) a 2'14"; 3) Tommy Prim (Bianchi-Piaggio, Sve) a 3'6"; 4) Lucien Van Impe (Bel) a 4'37"; 5) Giambattista Baronchelli a 5'28"; 6) Francesco Moser a 7'45"; 7) Vicente Belda (Spa) a 8'53"; 8) Mario Beccia a 8'54"; 9) Giuseppe Saronni a 9'; 10) Marco Groppo a 11'35"; 11) Ruperez (Spa) a 12'24".

BOARIO TERME — Il Giro d'Italia si incendia, a Boario Terme vince Silvano Contini che toglie la maglia rosa a Bernard Hinault, attardato di 2'10". Attaccando sul Croce Domini, va finalmente a segno la Bianchi che al traguardo, dopo Van Impe secondo, piazza i suoi Tommy Prim e Giambattista Baronchelli (e lo svedese rientra in corsa grazie a questo colpo).

Nuovo naufragio di Saronni arrivato a 3'41", mentre Moser ritorna pesante e perde 5'25". Crisi per Beccia. Il giro cambia padrone: Contini precede da ieri sera Hinault di 2'14", Prim di 3'6", Van Impe di 4'37". Il Giro torna a nuova vita. Il francese da maestro di tattica difensiva deve ora diventare attaccante. La Bianchi dovrà trasformare in difensori le sue tre punte.

Hinault aveva fatto di questo Giro un campionato di calcio. Egli era la Juventus: sentendosi il più forte, essendo in vantaggio su tutti, si accontentava di controllare la corsa, limitando le sconfitte o pareggiando. Ora si trova sotto di 2'14" e dovrà sfruttare ogni occasione che gli capiterà nei restanti cinque giorni di corsa, se vorrà vincere «le Giro». Attaccando a fondo su un terreno-verità come quello del Croce Domini, il francese appare come un re nudo. La sua Renault si rivela una fragile truppa e lo lascia da solo a lottare contro il complesso biancoceleste.

La squadra francese bluffando va a scandire l'andatura sulle prime rampe, ma si liquefa all'attacco di Baronchelli che anticipa un ordine del d.s. Ferretti (partire a metà salita). Il bergamasco prende il largo e Hinault non fa una piega perché la maglia rosa non è in pericolo. Ma la pedalata del francese non ha la solita rotondità. Se ne accorgono Prim e Contini e decidono di provare anche loro. Scattano. Li rincorrono Van Impe e Groppo: il quintetto è presto formato.

Hinault seguita a salire senza strappi, come fosse in lotta col cronometro. Nel gruppo dei migliori perdono le ruote Saronni e Moser, nell'ordine. La corsa è decisa. Il Croce Domini esalta i cinque di testa, tutti simpatizzanti della salita. Il Croce Domini è una montagna vera di 1.852 metri che si erge in un paesaggio di montagna perfetto, ricco di verde, di torrenti dalle acque limpide. Ma il sole è feroce.

In cima Van Impe vince il Gpm, precedendo Contini, Groppo, Prim e Baronchelli in lieve flessione. Hinault è a 1'15" insieme a Ruperez e Belda. I cinque di testa si tuffano in discesa e tornano insieme. I tre della Bianchi sono scatenati. Groppo perde le ruote. Aumenta il distacco di Hinault. Ed è già volata.

Van Impe tenta di sorprendere Contini partendo lungo. Il ragioniere di Leggiuno sa fare i conti: va in scia, ai 70 metri schizza verso la vittoria e la maglia rosa. Poi Van Impe, Prim, Baronchelli, quindi Groppo ha oltre un minuto ma conquista la maglia bianca di miglior esordiente. Hinault riesce a contenere in 2'10" il suo distacco da Contini che è al terzo successso di questo Giro dopo quelli di Castellammare di Stabia e Pescara.

Grande giornata di ciclismo, soprattutto italiano.

Oggi diciottesima tappa, Piamborno-Montecampione, di 85 chilometri. All'inizio circuito stradale di 20 chilometri da percorrere tre volte. Poi altri 12 chilometri di pianura e attacco di una salita che porta all'arrivo, da 227 a 1.200 metri di quota. È la prima occasione per Hinault.

Moser penalizzato Colpa delle spinte

BOARIO — La giuria ha deciso di penalizzare Francesco Moser di 15 secondi (e 25 mila lire di multa) per spinte occasionali accettate e di 5 secondi (e 15 mila lire di multa) per spinte fra concorrenti. Pertanto nell'ordine di arrivo odierno Moser passa dal 13.o al 17.o posto a 5'45". Nella classifica generale il corridore trentino rimane invece al 6.o posto ma con un ritardo di 8'05".

PIRONI CONFERMATO A MARANELLO PER LA STAGIONE 1983

Patrick Tambay alla Ferrari dal prossimo G.P. di Olanda

Il francese Patrick Tambay dal prossimo Gran Premio di Olanda (26 giugno) piloterà la seconda Ferrari nelle restanti prove del campionato del mondo di formula 1. Il comunicato ufficiale della Ferrari diche anche: «Al conte Van Der Straten, la cui sensibilità sportiva ha consentito a Tambay di interrompere la stagione agonistica Can-Am con la scuderia Vds, vanno i ringraziamenti più vivi della Ferrari».

Al prossimo Gran Premio degli Stati Uniti e a quello immediatamente successivo del Canada parteciperà una sola vettura, pilotata da Didier Pironi, la cui collaborazione tecnico-sportiva con la Ferrari continuerà anche nel 1983».



Patrick Tambay

Il pilota francese Patrick Tambay si era visto ieri mattina a Maranello dove aveva preso contatti con i dirigenti della Ferrari. Tambay, 33 anni, parigino, ultimamente si era dedicato al campionato delle vetture Can-Am. Nei giorni scorsi negli ambienti della formula 1 era stato indicato come un probabile candidato alla successione di Villeneuve nella squadra Ferrari per disputare le ultime corse del mondiale 1982. Nel '77 Tambay ha gareggiato sotto i colori della scuderia Ensign, nel '78 e nel '79 con la McLaren, nel 1981 con la Theodore e la Ligier. Il miglior piazzamento del pilota francese è un quarto posto e risale al 1978; inoltre ha collezionato nella sua carriera tre quinti posti e si è classificato per cinque volte al sesto.

Atletica: Coppa Bor al «Grezar»

Gran numero di adesioni alla riunione di atletica leggera internazionale che la Bor sta allestendo per stasera allo stadio Grezar.

Nella regione vi è un grande interesse per la gara e nonostante la concomitanza del meeting di Torino è assicurata la partecipazione dell'élite regionale. Tra le iscritte figura anche Nevia Pistrino, diciottenne velocista della Snia Friuli di Torviscosa, azzurra e accreditata dell'ottimo tempo di 54"23 sui 400 m (la Pistrino è campionessa italiana juniores sulla distanza).

Agguerrita si annuncia poi la partecipazione della Slovenia. I club di Nova Gorica e l'Olimpija di Lubiana saranno presenti complessivamente con una trentina di atleti. Tra gli altri vi figurano la primatista della Slovenia nel salto in lungo Luciana Vinazza (personale di 6,33), il primatista sugli 800 m Veljko Jan accreditato di 1'48"8 nonché il giavellottista Zalar (personale 78,92 m).

Con le adesioni dalla Slovenia e dall'Emilia risulta particolarmente qualitativo il salto in alto che conta tra gli iscritti sei atleti con personali tra i 2 m e i 2,10 m. Di buon livello si preannuncia anche l'alto femminile con quattro atlete sopra i m 1,70.

La riunione avrà inizio alle ore 19.

Vecchiato a Torino per 800 milioni

TORINO — Il pivot azzurro di origine triestina Vecchiato è stato ceduto dalla Sacramora Rimini alla Berloni Torino in cambio di due giocatori più 800 milioni a conguaglio.

Baseball: «giochi»

Oggi e domani si svolgeranno a Bologna le finali interregionali dei Giochi della gioventù di baseball e softball. Nella prima specialità il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato dalla scuola media «Marchesetti» di Duino Aurisina; nel softball dalla scuola media di Azzano Decimo. Avversarie delle regionali le vincenti le fasi disputate nel Veneto, Emilia e Trentino Alto Adige.

OGGI A COLOGNA, DOMANI A CHIARBOLA

Alle cerimonie conclusive i Giochi della Gioventù

Questo pomeriggio con inizio alle ore 15.30 avrà luogo sul campo sportivo scolastico «G. Draghicchio» di Cologna la tradizionale manifestazione conclusiva della fase comunale dei Giochi della gioventù, nel corso della quale si procederà alla premiazione dei ragazzi della categoria giovanissimi, frequentanti le scuole elementari, che si sono classificati ai primi tre posti sia nelle gare individuali che nelle competizioni a squadre in tutte le discipline agonistiche ammesse ai Giochi.

Nel corso della cerimonia avranno anche luogo le gare di atletica leggera previste nel programma dei giochi per le scuole elementari nonché esibizioni di miniciclisti.

Domani, con inizio alle ore 17, si svolgerà invece al Palazzetto dello sport di Chiarbola la manifestazione conclusiva della fase provinciale dei Giochi. Nell'occasione verranno assegnate le targhe d'oro, d'argento e di bronzo alle seguenti scuole e società:

Scuole elementari: D. Lovisato, Sacro Cuore.

Scuole medie: Benco, Bergamas, Brunner, Campi Elisi, Caprin, Codermatz, Dante, De Marchesetti, De Tommasini, Div. Julia, Fonda Savio, Kosovel, Levstik, Manzoni, Pitteri, Rittmeyer, San Sergio, Sauro, Stuparich, Svevo.

Scuole superiori: Ist. mag. Carducci, Ist. tec. Carli, Ist. mag. D'Aosta, Ist. tec. Da Vinci, Ist. Fermi, Lic. sc. Galilei, Ist. tec. Geometri, Ist. tec. Nautico, Lic. sc. Oberdan, Lic. gin. Petrarca, Lic. sc. Slomsek, Ist. tec. com. Volta, Ist. tec. comm. Ziga Zois.

Società: Sci club 70, Sci Cai XXX Ottobre, Sci Cai Trieste, Sci club Devin, Soc. Ginnastica Triestina, Triestina nuoto, Edera nuoto, G.S. Vigili del fuoco «Ravalico», Canottieri Trieste, Nautica Pullino, Nettuno, Saturnia, Dopolavoro Ferroviario, Triestina hockey, Aka obi, Duino Aurisina, Cas hockey club Trieste, Pattinaggio artistico «Jolly», Polet, Pattinaggio artistico triestino, Pattinatori Cavallini, Centro giuliano servizi, Polisportiva Opicina, Edera pentathlon moderno, Circolo ufficiali, Farit, Compagnia arcieri Trieste, Soc. Velica Barcola-Grignano, Circolo Nautico Trieste-Sistiana, Circolo vela di Muggia.

La manifestazione comprenderà una serie di esibizioni svolte dal centro Olimpia della scuola media Campi Elisi e dal Gruppo jazz folk del liceo Dante e da due incontri di mini-hockey e pallamano preparati dalle rispettive federazioni. Nel corso della cerimonia verranno inoltre effettuate le premiazioni del secondo Memorial Griselli dedicato alla memoria di un illustre educatore.

NUOTO: SEMPRE BRILLANTE LA RAPPRESENTANTE DELLA TRIESTINA

Locci a Firenze meglio della Belleli Tempo di bilanci in casa dell'Edera

La Triestina ha partecipato, con una squadra formata da una quindicina di atleti, al «IV Trofeo Città di Firenze». La manifestazione ha visto l'adesione dei migliori atleti italiani a livello assoluto in rappresentanze di numerose società blasonate quali la De Gregorio, l'Aniene e l'Imperi di Roma, il San Donato Milanese e la Florentia.

La Triestina ha voluto portare in Toscana i suoi nuotatori sia per far provare ai più gare in vasca da 50 metri sia per metterli a confronto con atleti di valore assoluto. Accanto ai risultati in campo femminile, sono giunti anche quelli in campo maschile con Braida e de Rinaldy. Il primo ha colto un brillante successo nei 400 misti e il secondo è giunto terzo nei 100 dorso in 1.02.5. In particolare de Rinaldy, dopo un inizio di stagione in sordina, incomincia a raccogliere ora i frutti di una gran mole di lavoro svolta nei mesi invernali e questo risultato dovrebbe servirgli da trampolino di lancio per sempre maggiori affermazioni.

Tra le ondine un'altra grande prova collettiva, nella quale non sono mancati gli acuti. Francesca Locci nei 200 delfino ha abbassato di un decimo il precedente record regionale che resisteva dal 1976 ed era stato stabilito da Sandra Belleli: 2.25.9 e medaglia d'argento per la Locci, la quale si è ripetuta nei 100 delfino ed è giunta terza nei 100 crawl. Un terzo posto nei 200 rana ed un quarto nei 100 per Arianna Sedmak e un altro record regionale polverizzato ad opera di Roberta Fonda, in una gara inusuale nel settore femminile quale i 1.500 metri: 19.06.4 per la Fonda contro i 20.32.5 della Pozzar che era il precedente primato stabilito nove anni fa.

* * *

Tempo di bilanci in casa ederina per quanto riguarda la sezione nuoto-pallanuoto. In occasione della tradizionale riunione conviviale il presidente del sodalizio rossonero Fragiacomo ha voluto soffermarsi, nel suo discorso di saluto a tutte le componenti dell'Edera, dai genitori agli atleti, ai tecnici e ai dirigenti, sulla funzione sociale dello sport.

«L'impegno principale di tutte le società, sono parole di Fragiacomo — è quello di poter creare in coloro che si avvicinano allo sport una mentalità sana, fatta di saldi ed integri principi morali che possano distogliere la gioventù da stimoli quantomai deleteri quali la droga. E' con questo obiettivo che i dirigenti ederini hanno sempre operato e cercheranno di operare nel futuro».

Il presidente della Fin Fitz-Vitali si è soffermato sul problema delle piscine, che sta costringendo nuotatori e pallanotisti triestini ad emigrare. Fitz-Vitali ha voluto anticipare che ci sono concrete possibilità affinché la tanto sospirata vasca di San Giovanni possa accogliere gli atleti triestini entro il prossimo anno.

«Sergio Ghersinich, consigliere e coordinatore della sezione da tre anni, ha voluto fare il punto dopo questo periodo: «Dopo esser stato chiamato per realizzare un grosso programma di lavoro per ristrutturare e ringiovanire i quadri societari, posso dichiararmi soddisfatto, poiché penso di averlo portato a compimento pur tra notevoli difficoltà».

A. B.

NUOTO ALLA «BIANCHI»

Gli esordienti alabardati precedono i «portualini»

La Triestina nuoto ha vinto il I Trofeo Circolo lavoratori del porto, gara di nuoto esordienti svoltasi alla Bianchi riservata alla categoria C. Buono il secondo posto della società organizzatrice (allenatore Livio Coretti) che ha preceduto l'Edera.

66 dorso m.: 1) Innocenti Guido (S.Q.) 1'1"4; 2) Gulli (CLP) 1'4"; 3) Medessi (ASNI) 1'6"9; 4) De Martino (ASE) 1'7"7; 5) Feriuga (USTN)

66 dorso f.: 1) Tirel Francesca (ASE) 1'11"3; 2) Rozbowsky (USTN) 1'19"3; 3) Zorzut (CLP) 1'22"5; 4) Stojkovich (USTN) 1'29".

33 dorso: 1) Moncini Piergiorgio (USTN) 30"8; 2) Rossin (USTN) 31"1; 3) Falceri (ASE) 32"5; 4) Vianello (PCF) 32"6; 5) Barone (ASNI)

33 dorso f.: 1) Giraldi Miriana (USTN) 40"8; 2) Matias (ASE) 42"7; 3) Serli (CLP) 44"4; 4) Di Febo (USTN) 49"8; 5) Vigini (CLP) 51"6.

66 rana m.: 1) Picotti Mauro (UNF) 1'7"7; 2) Della Flora (PCF) 1'9"8; 3) Grandi (USTN) 1'9"8; 4) De Gioia (CLP) 1'11"1; 5) Fakin

66 rana f.: 1) De Bonis Cristina (SQ) 1'11"9; 2) Sciolti (USTN) 1'15"; 3) Sergon (CLP) 1'19"4; 4) Marculli (CLP) 1'27"7; 5) Marincola (ASE) 1'28"9.

33 rana m.: 1) Pensa Marco (CLP) 35"3; 2) Angelini (ASE) 35"3; 3) Peditto (ASE) 36"5; 4) Menis (USTN) 37"1; 5) Curzolo Ivan

33 rana f.: 1) Coretti Cristina (CLP) 50"1; 2) Varin (ASE) 50"3; 3) Ricci (USTN) 51"7; 4) Faggiani (USTN) 54"7; 5) Sovrano (UNF)

33 delfino m.: 1) Marcolin Giorgio 26"5; 2) Rauber (ASE) 28"3; 3) Zampa (ASNI) 28"4; 4) Rumaer (ASE) 31"4; 5) Andolsek (CLP)

33 delfino f.: Sciolti Sabrina (USTN) 32"8; 2) Iuretich (CLP) 40"2; 3) Gregorio (USTN) 42"4.

66 s.l. m.: 1) Acunzo Massimo (USTN) 53"1; 2) Franchin (UNF) 54"1; 3) De Lugnani (CLP) 56"3; 4) Cipriani (SQ) 1'1"; 5) Zamparo

66 s.l. f.: 1) Foschi Francesca (USTN) 1'3"; 2) Ceschiat (PCF) 1'9"4; 3) Cima (ASE) 1'19"9; 4) Germani (USTN) 1'20"; 5) Pitacco

33 s.l. m.: 1) Paoli Lorenzo (USTN) 24"1; 2) Babich (CLP) 26"5; 3) Guiotto (SQ) 27"9; 4) Bearzotti (UNF) 28"2; 5) Gregorutti

33 s.l. f.: 1) Zabbia Barbara (USTN) 29"5; 2) Cecco (SQ) 35"3; 3) Pantarotti (SQ) 39"3; 4) Zacchigna (ASE) 39"5; 5) Giadrossi (USTN)

Staffetta 4x33 mista: 1) S. Quirino nuoto 2'3", (Innocenti, Marcolin, Ciprian, Guiotto); 2) Edera 2'4"; 3) C.L. Porto 2'10"2.

Staffetta 4x33 mista f.: 1) U.S. Triestina 2'22"7, (Giraldi, Sciolti G., Sciolti S., Zabbia); 2) S. Quirino 2'31"8; 3) Edera 2'40"3.

Classifica per società: 1) U.S. Triestina nuoto 139; 2) C.L. Porto 103; 3) A.S. Edera 99; 4) S. Quirino nuoto 72; 5) U.N. Friuli 35; 6) A.S. Nuotatori isontini 21; 7) Fontanafredda nuoto 20.

ATTUALITÀ

ATTESA PER LA DECISIONE SULLA SEMI-LIBERTÀ ALLA LOREN

Turisti e paparazzi all'assalto di Caserta: domani esce Sophia?

Da Ginevra in arrivo anche i due figli dell'attrice - «Nessun favoritismo»

CASERTA — Tutto esaurito negli alberghi e nelle pensioni di Caserta in vista dell'uscita dal carcere di Sophia Loren, che dovrebbe avvenire domani. Giornalisti, fotografi e cineoperatori, italiani e stranieri, da giorni hanno prenotato i posti-letto disponibili, dopo che uno dei legali dell'attrice, l'avv. Vincenzo Sepe, si è detto ottimista circa la probabile concessione della semilibertà per il 3 giugno alla Loren.

Domani, infatti, si riunirà la speciale commissione della sezione di sorveglianza del distretto della Corte d'appello di Napoli, presieduta dal magistrato Igino Cappelli.

A quindici giorni di distanza dalla carcerazione dell'attrice, la speciale commissione esaminerà la richiesta della concessione della semilibertà presentata dagli avvocati Giovanna Cau, Adolfo Gatti e Vincenzo Sepe in favore della loro assistita.

Una volta ottenuta la semilibertà, l'attrice potrebbe non rientrare la sera nel carcere per dormire. I suoi legali, infatti, hanno annunciato che presenteranno giovedì stesso al giudice di sorveglianza competente per territorio, la dott. Simonelli, un'istanza per la concessione alla Loren di 15 giorni di licenza straordinaria, cioè quanto resta della pena da scontare, sia pure in regime di semilibertà, che prevede, tra l'altro, l'obbligo di tornare in cella la sera.

«Nessun favoritismo — ha detto uno dei legali — per una cliente nota quale la Loren. La legge attuale, infatti, stabilisce che al detenuto in semilibertà spettano 45 giorni all'anno di licenza straordinaria».

«Se le condizioni vi sono — avrebbe affermato la dott. Simonelli — non vedo perché frapporre indugi. Certo, la Loren è un nome noto, ma noi agiamo tenendo presente che la legge è uguale per tutti».

A Caserta si dà per scontato, sempre per domani, l'arrivo da Ginevra a Roma con il volo «AZ-409» dell'Alitalia dei due figli della Loren, i quali attenderebbero la madre per abbracciarla all'uscita del carcere.

Sophia Loren, intanto, ha inviato dalla casa di pena una lettera a un editore napoletano, che nei giorni scorsi aveva fatto giungere all'attrice due volumi ambientati nella zona Flegrea. Sono «Mare di marmo» e «Vulcani d'acqua», entrambi di Mario Sirpettino. L'autore, anch'egli di Pozzuoli come l'attrice, ha dedicato i due libri alla mitica terra flegrea.

«Sono commossa — ha scritto tra l'altro la Loren — per il gentile pensiero. Grazie di cuore per i libri di Sirpettino che sono stupendi e hanno riempito ore e minuti di questi giorni che mi sembrano interminabili».

«Mare di marmo», già finalista lo scorso anno al Premio Montecatini, tratta delle scoperte archeologiche fatte da un'équipe di subacquei a Punta Epitaffio nel mare di Baia; l'altro volume «I vulcani d'acqua», che è stato pubblicato di recente, descrive i trenta e oltre crateri della zona Flegrea tra i quali gli Astroni, Agnano, l'Averno e la Solfatara.



CI SARANNO «VERDI», «ROSSI» E «PURI»

Bonn: 150 mila persone scenderanno in piazza per contestare Reagan

Prevista una contro-manifestazione democristiana

BONN — È stato scongiurato il pericolo di un «blocco totale» di Bonn provocato dall'afflusso di una marea di automezzi in occasione della seconda delle due «megadimostrazioni» per la pace in programma per il 5 e il 10 giugno nella capitale federale. Le ferrovie germaniche avevano deliberato di accogliere la richiesta dei cristiano-democratici di una congrua riduzione tariffaria ai «pellegrini» della manifestazione del 5 giugno.

Gli organizzatori del secondo raduno hanno reagito vigorosamente facendo sapere al ministero dei trasporti che, in mancanza di uno sconto anche ai partecipanti alla loro iniziativa, avrebbero invaso Bonn con carovane interminabili di autoveicoli determinando il collasso totale del traffico nella città e nei dintorni. Di fronte a questa minaccia, il ministero ha accettato di organizzare lo stesso numero di treni speciali con biglietti a tariffa ridotta previsto per la «concorrenza».

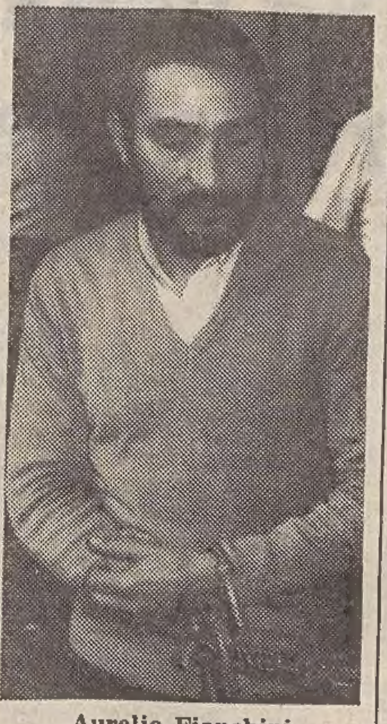
Sfumata questa minaccia, rimangono tra le forze dell'ordine vive preoccupazioni per i due prossimi «appuntamenti con la piazza», che dovrebbero far registrare un'affluenza complessiva in città di 150 mila persone.

Nervosismo suscita soprattutto la manifestazione del 10 giugno, organizzata da un composito schieramento contestatario intenzionato a tributare una «calda accoglienza» a Reagan, peraltro «all'insegna della non violenza». Si tratta di 1300 gruppi e gruppuscoli comprendenti fra gli altri pacifisti «puri», «verdi», «bunte» o variopinti, alternativi, giovani socialisti, «rossi» o comunisti.

AURELIO FIANCHINI AL PROCESSO ITALICUS

Franci, Tuti e Malentacchi accusati da un teste-chiave

Il primo ebbe un ruolo di copertura, gli altri misero la bomba



Aurelio Fianchini

BOLOGNA — Aurelio Fianchini, il tanto atteso teste-chiave dell'accusa è stato chiamato a deporre ieri, ottantanovesima udienza del processo per la strage dell'Italicus. Ma la procedura, ancora una volta, ha avuto il sopravvento sull'ansia di tentare di far luce su uno degli episodi che hanno consentito l'instaurazione del processo.

Il presidente Mario Negri di Montenegro, in apertura di udienza, aveva letto un sunto delle dichiarazioni fatte da Fianchini al giudice istruttore e, in precedenza, ad alcuni giornalisti; Fianchini aveva confermato tutto, poi alle 12, dopo la consueta sospensione, la Corte — nonostante il parere contrario del pubblico ministero e delle altre parti del processo — ha deciso la lettura integrale di tutti i verbali.

Alla fine il presidente ha rinviato l'udienza ad oggi, quando Fianchini dovrà rispondere alle domande.

Aurelio Fianchini, detenuto, dovendo scontare una condanna a cinque mesi per furto, ha confermato senza esitare, rispondendo a monosillabi e dimostrando molta freddezza. In sostanza, egli ha ribadito di essere evaso, con Luciano Franci e Felice D'Alessandro (condannato a 14 anni per omicidio) il 15 dicembre 1975 dal carcere di Arezzo.

Sia lui (definitosi trotzkista aderente alla 4.a Internazionale) che D'alessandro, che era stato segretario della sezione giovanile del Pci di Cortona, volevano che Franci confermasse di essere responsabile del massacro, unitamente a Tuti e a Malentacchi. In particolare, Tuti avrebbe fornito l'esplosivo a Malentacchi, il quale avrebbe confezionato e deposto l'ordigno nella stazione di Firenze (vi sarebbe giunto a bordo dell'auto guidata da Margherita Luddi), mentre Franci, che lavorava nella stessa stazione, avrebbe avuto un ruolo di copertura.

Queste cose, ha detto Fianchini, le avrebbe apprese nel carcere di Arezzo da Franci, che si sarebbe confidato con lui; ma Franci, una volta evaso, prese una strada diversa, per poi costituirsi due giorni dopo. Per questo, ha detto Fianchini, mentre D'Alessandro proseguì la fuga (è ancora latitante), decise di costituirsi il 18 dicembre dello stesso anno, dopo avere incontrato due giornalisti di un periodico, ai quali raccontò la storia.

HA GIÀ UCCISO PIÙ DI UN CENTINAIO DI PERSONE

Usa: dilaga un'epidemia ignota Nuovo virus o una mutazione?

LOS ANGELES — Quella che, un anno fa, era stata diagnosticata come una forte, persistente e misteriosa febbre che aveva colpito quattro giovani omosessuali americani, è riconosciuta oggi dalle autorità sanitarie Usa come l'epidemia che finora ha colpito trecentocinquantacinque persone, il 41% dei casi mortalmente. Originalmente, la maggior parte dei fenomeni erano localizzati a New York, Los Angeles e San Francisco, ma attualmente la malattia si è sparsa quasi nella metà degli Stati Uniti.

A differenza della maggior parte delle epidemie, questa malattia non colpisce sotto un'unica forma, ma si manifesta come un'improvvisa diminuzione delle capacità immunologiche dell'organismo: ciò rende il paziente vulnerabile a una vasta gamma di malattie, che vanno da uno strano tipo di polmonite a un particolare tipo di cancro. Secondo il centro medico di Atlanta, mediamente si riscontra un caso del genere al giorno negli Stati Uniti.

Dopo i primi studi, si sospettò che il nitrito di amile, una droga molto usata dagli omosessuali per aumentare il piacere sessuale, causasse danni al sistema immunologico dell'organismo umano; questa teoria è stata posta in dubbio riscontrando che pochi degli eterosessuali colpiti dalla malattia usavano tale droga.

Il dott. Don Francis, del centro medico di Phoenix, ha elaborato una teoria secondo la quale, il virus sarebbe stato importato dall'Africa da un omosessuale americano. In Uganda e in altre parti dell'Africa centrale, infatti, il «sarcoma di Kaposi», cancro spesso diagnosticato in questa epidemia e sospettato di aver origini virali, provoca il 9% di casi di cancro, mentre in America è finora raro. Inoltre, in Africa sono state scoperte, recentemente, altre malattie mortali causate da virus, quali la «febbre di lassa».

L'ipotetico omosessuale avrebbe trasmesso il virus ad altri individui attraverso contatti sessuali, iniziando così l'epidemia.

Secondo il dott. Francis e altri medici del centro di Phoenix la soppressione delle capacità immunologiche è uguale a quella provocata dall'epatite virale di «tipo B», il che potrebbe significare che il virus in questione si trasmette con l'epatite.

Tutto ciò, comunque, non spiega l'insorgere odierno, anziché, per esempio dieci anni fa, di questa malattia.

Gli scienziati sono sicuri che si tratta di un nuovo fenomeno perché è collegato al «sarcoma di Kaposi» che finora aveva colpito esclusivamente anziani già affetti da altre malattie, o pazienti che avevano subito il trapianto del rene: mai tra giovani sani.

Harri Nelson
del «The Los Angeles Times»

Come garanzia per un prestito esibisce in banca il corpo nudo

ALESSANDRIA — Voleva un prestito dalla banca, ma non aveva da offrire in garanzia immobili o terreni. E così, ha pensato che la copertura potesse essere costituita dal suo corpo: senza pensarci due volte, la donna ha esibito le sue grazie al direttore della banca. Ma non è riuscita a ottenere il denaro, l'irreprensibile funzionario non si è fatto corrompere.

L'insolito episodio è accaduto ieri alla succursale di Valenza Po della Cassa di risparmio di Alessandria. La signora, 26 anni, molto bella, bruna (i carabinieri non hanno voluto rivelare la sua identità), moglie di un orafo valenzano, di buonora si è presentata a uno sportello e chiedendo un prestito gli ha detto di non poter dare garanzie, ma che alla mancanza di beni avrebbe potuto ovviare col suo corpo.

IN UNA CASERMA IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Rapinatore appena fermato uccide un carabiniere e fugge

CAMPOBASSO — Un appuntato dei carabinieri, Giovanni Pepe, di 42 anni, di Pastorano (Caserta), è stato ucciso ieri mattina nella caserma di Lucino, in provincia di Campobasso, da un rapinatore che era stato appena fermato. L'appuntato era solo nella caserma perché i due suoi colleghi erano alla ricerca di tre complici del rapinatore, che poco prima erano riusciti a sfuggire alla cattura.

I tre sono stati arrestati in mattinata a Larino. Il rapinatore-omicida non era ancora stato identificato e, sembra, nemmeno perquisito: l'appuntato è stato infatti colpito a morte alla testa da un proiettile che, dai primi accertamenti, risulta un calibro 7,65.

Il rapinatore-omicida era stato fermato all'alba quando i carabinieri di Lucito sono riusciti a intercettare l'«Alfa 2000» con a bordo quattro persone che era stata segnalata alcune ore prima in un altro comune del Basso Molise, Castelmauro. I quattro sono stati sorpresi mentre tentavano di forzare la porta di un negozio.

Uno è stato bloccato; gli altri tre sono riusciti a fuggire. La pattuglia dei carabinieri ha condotto in caserma il fermato, affidandolo all'appuntato Pepe. Poi ha ripreso la ricerca dei complici fuggiti. Quando i due carabinieri sono rientrati in caserma, hanno trovato la porta aperta e il loro collega morto.

I tre complici dell'omicida sono stati bloccati in mattinata dagli stessi carabinieri. Si tratta di Salvatore Sgarra di 29 anni, Giovanni Pistillo di 28 e Michele Fortunato di 25. Anche l'omicida dovrebbe essere originario della cittadina pugliese.

Bussola svizzera per arabi: punta sempre e solo la Mecca

GINEVRA — Assediata dalla concorrenza giapponese che le ha strappato il primato mondiale della produzione e delle vendite, l'industria svizzera degli orologi ha escogitato un'idea brillante per superare la crisi: si è rivolta alla Mecca. Sarà forse una carta vincente.

Gli svizzeri hanno inventato infatti una bussola miniaturizzata di precisione che ha la straordinaria caratteristica di indicare sempre la direzione esatta della Mecca in qualunque punto terracqueo ci si trovi.

Il problema da risolvere non era facile perché, mentre una bussola deve indicare sempre e soltanto il Nord, è ovvio che invece la Mecca può trovarsi per esempio a Sud Ovest, oppure a Nord Est, a seconda della posizione geografica del credente.

Anonima sequestri: arrestata la moglie di Saverio Mammoliti

MILANO — Durante l'udienza del processo contro l'anonima sequestri siculo-calabra, nell'ambito del sequestro di Rosanna Restani, è stata incriminata per falsa testimonianza e arrestata in aula Concetta Zinghini, moglie di Saverio Mammoliti. La donna aveva chiesto di deporre per testimoniare su di una circostanza che avrebbe fornito un alibi al marito: lei e il Mammoliti si sarebbero trovati presso la casa dei suoceri, a Oppido Mamertina, al momento del trasferimento della Restani dalla prima prigione alla seconda, a Oleggio.

ESTERI

MENTRE IN ARGENTINA FERVONO I PREPARATIVI PER ACCOGLIERLO L'11 GIUGNO

Edimburgo e Glasgow ultime tappe della visita del Papa in Inghilterra

Questa sera partenza in aereo da Cardiff per Roma, dove arriverà poco dopo le 22

EDIMBURGO — Nella penultima delle sei giornate in Gran Bretagna, il Papa si è incontrato ieri di prima mattina col moderatore dell'assemblea generale della Chiesa presbiteriana scozzese, John McIntiyre e con altri esponenti protestanti, nella residenza dell'arcivescovo cattolico di Edimburgo, il cardinale Gordon Gray.

Nell'elogiare gli sforzi compiuti recentemente dagli scozzesi per risolvere le divergenze interconfessionali, Giovanni Paolo II ha detto tra l'altro: «Seguendo questa strada, noi dobbiamo ancora superare molti ostacoli rappresentati dalla triste storia di passate inimicizie. Dobbiamo anche risolvere importanti questioni dottrinali. Ma già l'amore reciproco, la nostra volontà per l'unità, possono essere un segno di speranza in un mondo diviso, più che mai in questi giorni in cui la pace è così amaramente in pericolo».

A metà mattina il papa si è recato in elicottero nel sobborgo di Rosewell per visitare l'istituto «San Giuseppe» per handicappati gravi.

A Glasgow, per la Messa al Bellahouston Park, si sono radunati, al suono delle cornamuse e in un tripudio di bandiere pontificie, non meno di 250 mila persone. Nell'omelia, Giovanni Paolo II ha ricordato le persecuzioni che i cattolici di Scozia dovettero subire anticamente dai monarchi protestanti.

Il Papa tornerà a Roma questa sera da Cardiff, in forma privata. L'arrivo all'aeroporto di Ciampino dell'aereo della «Caledonian Air Lines» sul quale il Papa viaggerà, è previsto per le 22.10. Dall'aeroporto romano il Pontefice proseguirà in elicottero per il Vaticano, dove giungerà una decina di minuti dopo.

Intanto, si pensa già alla visita di Giovanni Paolo II in Argentina, dove è atteso l'11 giugno. A Buenos Aires, il ministro degli Esteri argentino, Nicanor Costa Mendez, ed altri funzionari del governo, hanno messo a punto il programma di attività del Pontefice.

Secondo le informazioni raccolte negli ambienti del ministero degli esteri, il Papa si trasferirà immediatamente alla sede della nunziatura, da dove proseguirà per la cittadina di Lujan, cinquanta chilometri a Ovest di Buenos Aires, dove celebrerà una Messa nella basilica della Vergine di Lujan, patrona dell'Argentina.

Discorsi di pace in una guerra assurda

Oggi il Papa torna in Vaticano dopo la lunga visita in Inghilterra. Con quale bilancio torna da Londra, da Coventry, da Wembley, insomma da un paese dove non volevano che venisse, ma dove alla fine qualche milione di persone ha subito il suo fascino e lo ha applaudito? Non è stata una facile impresa andare a parlare di pace in un paese in guerra. In effetti, in una certa misura questo gli è stato anche impedito. I «potenti del regno» non hanno voluto incontrarsi con lui.

Fa eccezione la Regina, ma l'incontro è stato piuttosto con una Elisabetta capo della Chiesa anglicana che con la sovrana del Regno Unito. Il Papa e la Regina hanno avuto anche un lungo colloquio privato. Che si sia trattato dell'incontro con una Elisabetta madre di un ragazzo che è sul fronte delle Flakland?

È anche possibile, ma torna alla memoria la frase che, in una circostanza analoga, un Duca di Malborough disse a una sua interlocutrice: «Signora, su questo punto il mio cuore è più fermo del marmo di questo caminetto». L'Inghilterra è sempre l'Inghilterra, per chi apprezza questo genere di cose.

Della pace dunque il Papa ha potuto parlare soltanto nelle sue prediche. Sono state «prediche inutili»? La retorica che impazza sui pugnali dei micidiali gurkha, o sulle imprese degli incursori con la faccia dipinta di nero le ha sommerse? È da pensare piuttosto che il Papa sia ripartito dall'Inghilterra essendosi posto come interlocutore politico e morale del partito della pace che in Inghilterra esiste e forse anche più forte di quanto non possa apparire ma è in questi momenti ovviamente intimidito. Non a caso manifestazioni popolari per la pace sono state prudentemente disdette e «dirottate» nella preparazione di dimostrazioni contro Reagan quando verrà in Inghilterra. E il Papa a Coventry ha parlato anche contro la Bomba: «La gente vive all'ombra di un incubo nucleare».

Il partito della pace inglese ha insomma da oggi in poi un alleato. Va anche detto che è un alleato lontano: i cattolici inglesi hanno influenza pressoché nulla nel Regno Unito, sono ai margini della società che conta: irlandesi, scozzesi, immigrati di colore o centroamericani. E del resto anche all'interno della «società cattolica» inglese ci sono linee di discrimine importanti, segnate soprattutto dalla perplessità delle giovani generazioni di fronte al rigore sessuale e di conservazione dei valori della famiglia che il Papa non ha mancato di ribadire.

Anche altre fila sono state però tese. La volontà di portare avanti il dialogo con i cristiani della Chiesa anglicana è apparsa robusta e sincera. Ne possono sortire molte cose. Per esempio che cambi la chiave di lettura degli elenchi dei caduti che la stampa sta pubblicando. Cioè che dalla insensatezza del tipo «chi per le Falkland muor, vissuto è assai» si passi ad una lettura pietosa e dolente per la follia di quei sacrifici. E che finalmente questa guerra assurda venga riconosciuta per tale e cessi di essere vissuta come uno spettacolo tra la «guerra stellare», per l'impiego di nuove tecnologie che vi viene fatto, e la «buona, vecchia guerra», visto che dopo tanti anni stiamo di nuovo assistendo ad un conflitto «tra bianchi» e quindi tra gentiluomini. Con l'aggiunta addirittura di una cerimonia dell'«onore delle armi» alla guarnigione di Goose Green

Tra poco il Papa andrà in Argentina. Anche lì i sentimenti sono, o quanto meno sono stati, divisi tra il «benvenuto» o meno. Ma, alla fine, e proprio in grazia di queste ostilità Papa Wojtyla avrà raggiunto un altro risultato. Chi potrà ragionevolmente impedirgli di andare in Polonia a venerare la Vergine di Cestokowa dopo che due nazioni in guerra gli hanno consentito di venire a predicare la pace?

L'AVVIO DEI NEGOZIATI START

Mosca si vanta: Reagan ha ceduto

Cadute - afferma la Tass - le pregiudiziali Usa

MOSCA — L'Unione Sovietica ha espresso ieri la propria «soddisfazione» per l'accordo raggiunto con gli Stati Uniti circa la ripresa a fine mese dei negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici («Start») e ha detto che, come fa Mosca, anche Washington deve affrontare le trattative con «buona volontà» e in buona fede.

Nel suo primo commento all'annuncio che i negoziati riprenderanno il 29 giugno a Ginevra dopo tre anni di interruzione, l'esperto militare dell'agenzia «Tass» ha definito «un passo nella giusta direzione» la decisione degli Stati Uniti e ha aggiunto che «non si può non compiacersi» anche per la dichiarazione del presidente Ronald Reagan secondo cui gli Stati Uniti «non faranno nulla che possa compromettere» i precedenti accordi Salt-2 (firmati nel 1979, ma mai ratificati dagli americani).

L'accordo per la ripresa delle trattative è presentata come una vittoria dell'Urss e una marcia indietro degli Stati Uniti che, a suo parere, avrebbero rinunciato a una serie di condizioni preliminari per l'apertura del dialogo, da quella concernente la necessità di ristabilire una «superiorità militare americana sull'Urss» a quelle del cosidetto «Linkage», il legame che l'amministrazione degli Stati Uniti voleva stabilire tra le trattative sulla limitazione degli armamenti e il comportamento del Cremlino in altri settori.

L'Unione Sovietica è disposta ora ad un completo riesame degli accordi sul disarmo, dopo che in passato aveva respinto le richieste dell'Occidente volte in questa direzione, afferma dal canto suo a Bonn l'esperto per il disarmo della Spd e membro della commissione indipendente palme, Egon Bahr.

Aereo coreano precipita: 53 le vittime

SEUL — Un aereo da trasporto dell'aeronautica sudcoreana è precipitato ieri pomeriggio poco dopo il decollo in una località distante 7 chilometri dall'abitato di Songnam, a Sud di Seul, causando la morte dei 4 uomini d'equipaggio e dei 49 paracadutisti che si trovavano a bordo.

VOGLIONO ESPATRIARE

Impedita manifestazione a moscoviti che digiunano

MOSCA — La polizia ha impedito a cinque moscoviti, che digiunano da 23 giorni per ottenere il permesso di espatrio, di effettuare una dimostrazione in pubblico nel centro di Mosca. I giornalisti che si erano recati davanti alla sede del comitato centrale del Pcus per assistere alla dimostrazione, hanno trovato sul posto un centinaio di poliziotti, che li hanno invitati a circolare e gli hanno vietato di scattare fotografie.

Uno dei cinque, Andrei Frolov, di 51 anni, ha detto successivamente a un giornalista, nel suo appartamento, di aver trovato la polizia fuori della porta di primo mattino e di non essere potuto uscire.

L'ARGENTINA DAVANTI A SCELTE DIFFICILI DOPO IL CONFLITTO DELLE FALKLAND

A Buenos Aires si riparla di governo aperto ai civili

Il generale Lami Dozo, comandante dell'aeronautica, guiderebbe la transizione

BUENOS AIRES — La giunta militare argentina ha fatto sapere per bocca di uno dei suoi più autorevoli membri, il brigadiere generale Basilio Lami Dozo, comandante in capo dell'Aeronautica, che è pronta a trasferire i poteri a un «governo di emergenza», nel momento in cui ottomila soldati britannici si preparano a sferrare l'attacco finale su Port Stanley.

Nessuno peraltro si avventura ad anticipare i tempi e i modi di un cambio ai vertici del potere, il cui scopo, evidentemente, è quello di trasferire ai nuovi governanti prima il compito di trattare la pace al tavolo dei negoziati, e poi il peso del ritorno alla normalità, con la graduale soluzione di tutti i problemi che solleverà il dopoguerra.

Il primo annuncio di imminenti mutamenti è partito dallo stesso Presidente Galtieri il quale, parlando agli industriali argentini, ha promesso l'adozione di una politica socio-economica al termine del conflitto, nell'ambito di un programma elaborato «con il consenso degli imprenditori e dei sindacati».

Più esplicito è stato Lami Dozo, il quale, a bordo di un aereo che lo portava nella città militarizzata di Comodoro Rivadavia, ha annunciato mutamenti «in politica interna ed estera con una partecipazione di tutti i settori», ammettendo la possibilità di un «governo di emergenza nazionale», con riabilitazione dei partiti.

L'annuncio, formulato da chi, in questo momento, è la figura più popolare del governo, grazie soprattutto al ruolo determinante avuto dall'aviazione argentina nel conflitto, è riportato da tutta la stampa.

La scelta di Lami Dozo per affrontare lo spinoso dilemma del dopoguerra — si afferma — non è casuale. Moderato, politicamente convinto del ruolo di nazione occidentale dell'Argentina, aperto a nuove esperienze in campo economico, per dotare il paese di quelle «necessarie strutture produttive» che salvaguardino l'indipendenza della nazione, Lami Dozo — si commenta — può essere l'anello di congiunzione fra un passato che gli argentini vorranno dimenticare in fretta e un futuro in cui l'Argentina «dovrà ritrovare il suo posto nel mondo».

Da parte loro, i giornali inglesi riportano intanto i contrasti che si sarebbero creati in seno al gruppo dirigente militare argentino. Una dichiarazione del contrammiraglio Ramon Asara, consigliere del capo di stato maggiore della marina militare, ammiraglio Jorge Anaya, ha pubblicamente posto l'interrogativo se le isole Malvine (Falkland) valgano la pena di una battaglia campale, che non potrebbe non essere estremamente sanguinosa.

Risoluzione cubana chiede la condanna della Gran Bretagna

Polemico inizio per i non-allineati

L'AVANA — Si preannuncia un aspro scontro all'inizio, previsto per oggi della conferenza dei non-allineati, sulla risoluzione cubana di condanna della «aggressione colonialista della Gran Bretagna contro l'Argentina».

Il ministro degli esteri argentino Costa Mendez è atteso per illustrare la posizione del suo paese, sulla disputa sulle Falkland. È la prima volta che il governo di Buenos Aires partecipa ad una conferenza dei paesi non-allineati. Lo schema di risoluzione dice che la Gran Bretagna ha lanciato la «più grande spedizione navale che sia stata impiegata contro un paese dalla seconda guerra mondiale per ristabilire la sua dominazione sulle Isole Malvine della Repubblica Argentina».

Si prevede che la proposta cubana sarà contestata dal Kenya e da oltre venti altri membri del Commonwealth britannico che simpatizzano per Londra. Fonti diplomatiche hanno detto che questi paesi sono pronti a battersi per una risoluzione che sottolinei la necessità di dare esecuzione alla risoluzione del consiglio di sicurezza dell'Onu, che chiede la cessazione del fuoco e il ritiro degli argentini.

Un altro scontro è prevedibile sul Medio Oriente. Anche qui il pomo della discordia è rappresentato da una proposta di risoluzione cubana, che raccomanda l'espulsione di Israele dall'assemblea generale delle Nazioni Unite.

A VARSAVIA DURANTE LA NOTTE

Lapide Solidarnosc rimossa in Polonia

Delegazione cecoslovacca da ieri a Mosca

VARSAVIA — A Varsavia, in piazza della Vittoria, durante la notte è scomparsa la lapide posta clandestinamente dagli appartenenti al disciolto sindacato indipendente a memoria di nove minatori rimasti uccisi il 16 dicembre dell'anno scorso (tre giorni dopo la proclamazione della legge marziale) presso l'impianto di Wujek. Sulla pietra, oltre ai nomi dei caduti, era stata scolpita la scritta: «A coloro che hanno dato la vita per la libertà e l'indipendenza del lavoro».

La lapide era stata sistemata l'altro ieri, primo anniversario della scomparsa del cardinal Stefan Wyszynski, ai piedi della croce floreale che ricorda il luogo dei funerali del primate polacco.

La gente che ieri mattina si è fermata nella piazza per raccogliersi in preghiera è rimasta sgomenta nel constatare che la lapide non c'era più.

Alcuni non sono riusciti a trattenere le lacrime. Poi, superato il primo momento di smarrimento, i presenti hanno spostato una selce che era stata collocata al posto della lapide e hanno riempito la buca di fiori e candele. Ieri intanto l'agenzia Pap ha annunciato con compiacimento che nei primi cinque mesi del 1982 la produzione di carbone ha superato i 79 milioni di tonnellate, cioè — ha sottolineato — 11 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, e ciò ha permesso di esportare 10,7 milioni di tonnellate (+4,6).

Il tribunale di Tarnobrzeg, un grosso centro minerario della Polonia meridionale, ha condannato ieri due ex esponenti di Solidarnosc a un anno e a un anno e mezzo di carcere con la condizionale. Secondo la Pap i due, Zbigniew Satara e Mieczyslaw Nieradka, sono stati rinviati a giudizio per aver violato le disposizioni sui segreti di stato. Non vengono forniti altri particolari.

Nel frattempo una delegazione cecoslovacca, guidata dal segretario generale del partito comunista Gustav Husak, è giunta ieri a Mosca

Nel darne notizia, l'agenzia «Tass» aggiunge che il leader cecoslovacco è stato accolto all'aeroporto della capitale sovietica dal segretario generale del Pcus, Leonid Breznev, dal primo ministro Nikolai Tikhonov e dal ministro degli esteri Andrei Gromiko.

La visita di Husak si inquadra nei tradizionali colloqui tra le gerarchie del Cremlino e i maggiori dirigenti dei paesi alleati.

BATTAGLIA A BEIRUT FRA FILOIRACHENI E SCIITI KHOMEINISTI

Il conflitto del Golfo provoca nuovi scontri in Libano: 6 morti

Il vice-premier egiziano Hassan Ali in Israele per discutere la situazione

BEIRUT — *Mentre nel Golfo i cannoni tacciono, la guerra tra Iraq e Iran ha avuto ieri uno strascico sanguinoso a Beirut: i seguaci sciiti di Khomeini e il partito Baath filoiracheno si sono dati battaglia, lasciando sul terreno almeno sei morti e una trentina di feriti.*

Gli scontri, cominciati nella notte, hanno paralizzato vari quartieri della capitale libanese. Ieri pomeriggio sono intervenuti i soldati siriani della «forza di dissuasione araba», le cui autoblindo hanno preso posizione fra i due gruppi rivali e imposto una tregua precaria.

Non è la prima volta che gli sciiti del movimento «Amal», fondato dall'Imam Mussa Sadr, si trovano alle prese con gruppi filoiracheni. L'ultima prova di forza risale all'inizio di aprile, e si era conclusa con 45 morti e 60 feriti.

Questa volta a dare fuoco alle polveri, è stato probabilmente un attentato sventato l'altro ieri pomeriggio nel quartiere di Bastia. Tre elementi armati, sorpresi mentre cercavano di piazzare cinquanta chili di tritolo in una sede del Baath iracheno, avevano ucciso un funzionario del partito ed erano scappati.

L'altra sera, una rissa è scoppiata nel quartiere musulmano di Zokak el Blatt fra gli uomini di «Amal» e un gruppo armato di curdi. Dalle due parti si è cominciato a sparare, e come spesso accade in Libano dalle pistole si è passati ben presto ai cannoni. Un incendio si è sviluppato nell'isolato in cui si trova la residenza dell'ambasciatore britannico.

A mezzanotte è tornata una certa calma, ma le ronde armate di «Amal» continuavano a percorrere le strade, sparando in aria. A questo punto i filoiracheni, che sospettavano gli sciiti dell'attentato di Bastia, sono entrati in azione.

Il vice-premier e ministro degli esteri egiziano Kamal Hassan Alì giungerà oggi a Gerusalemme per consegnare al primo ministro Menachem Begin una lettera urgente del presidente Hosni Mubarak. L'annuncio dell'articolo di Alì ha colto di sorpresa il governo israeliano che ritiene che il messaggio del presidente Mubarak si riferisca al conflitto tra Iran ed Iraq, e alla necessità che il Cairo e Gerusalemme coordinino una linea politica comune davanti alle possibili ripercussioni della guerra nella regione.

Non si esclude inoltre che la missiva abbia per oggetto l'eventuale convocazione di un vertice tra i presidenti di Egitto e Stati Uniti ed il Premier Begin.

I sauditi vorrebbero «finanziare» la pace Iran-Iraq

MANAMA — Gli stati arabi del Golfo Persico hanno offerto all'Iran ventidue miliardi di dollati perché ponga fine alla guerra con l'Iraq, evidentemente temendo che gli iraniani invadano il territorio nemico per provocare la caduta del presidente Saddam Hussein. La cifra di 25 miliardi di dollari è stata fatta circolare da fonti diplomatiche delle nazioni del Golfo al termine della conferenza di Riad a conclusione della quale l'Arabia Saudita e i suoi partners nella regione hanno annunciato «certe decisioni» per potenziare le iniziative di pace. L'Iraq aveva chiesto cinquanta miliardi di dollari come danni di guerra.

«Il consiglio di cooperazione del Golfo ritiene che le attuali circostanze rendano impegnativo raddoppiare gli sforzi ed intensificare i buoni uffici per porre fine alla guerra», hanno detto i ministri degli esteri del consiglio a conclusione della loro conferenza di Riad, capitale dell'Arabia Saudita. La dichiarazione dice inoltre che il consiglio deve «dedicare tutte le sue energie alla ricostruzione di quello che la guerra ha distrutto».

Le riparazioni di guerra erano una delle tre condizioni poste dall'Iran per porre fine al conflitto. Le altre due sono il ritiro delle forze irachene da tutti i territori occupati e che l'Iraq sia riconosciuto come paese aggressore. Recentemente i governanti iraniani hanno chiesto anche il rovesciamento del presidente Hussein ed hanno minacciato di marciare su Bagdad.

Questa minaccia ha messo in allarme i paesi petroliferi del Golfo arabico che hanno sempre appoggiato l'Iraq nella guerra iniziata venti mesi fa e temono sopratutto che una vittoria troppo clamorosa della Persia degli ayatollah faciliti la diffusione della rivoluzione islamica di Khomeini ad altri paesi musulmani.

LA GIUNTA DI DESTRA NEL SALVADOR RESISTE ALLE PRESSIONI AMERICANE

La riforma agraria bloccata da d'Aubuisson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZARAGOSA — Il piano di riforma agraria, articolato in tre punti, tra i quali il «decreto 207» che assegna 17 ettari di terreno a ogni contadino salvadoragno, suggerito, appoggiato e, in pratica, voluto dagli Stati Uniti sarebbe stato bloccato, almeno in parte, dalla giunta di destra del Salvador.

Secondo il governo del Salvador, dietro alle notizie di incidenti e di violenze fatte ai contadini del paese latinoamericano, ci sarebbe una grossa mistificazione.

Roberto d'Aubuisson, leader della giunta, ha assicurato che il piano di riforma agraria è solo temporaneamente sospeso, ma che comunque non è sua intenzione impedire l'assegnazione della terra ai contadini.

Di parere diverso e contrastante è la «Union Comunal Salvadorena», la maggiore organizzazione sindacale dei coltivatori argentini: secondo il sindacato più di 3.600 contadini (alcuni dicono più di 12.000) sarebbero stati intimiditi, o comunque presi in giro, e costretti a restituire dal 28 marzo, giorno delle elezioni della nuova giunta di destra al governo, la terra che, in virtù del «decreto 207» era stata loro assegnata.

Ma i democristiani hanno combattuto in Salvador per vent'anni perché fosse varata una più accorta redistribuzione delle terre in questo piccolo paese spaventosamente sovrappopolato dove, secondo un rapporto diplomatico Usa, appena sei famiglie possiedono più terra di quanta ne abbiano, tutti insieme, 133.000 piccoli coltivatori.

Per decenni, il talvolta paternalistico, ma più spesso spietato sistema latifondiario, ha tentato di opporsi anche ai più piccoli cambiamenti. La nuova giunta di destra, ora al potere, vuole, secondo i leader democristiani, liquidare con poco quello che era stato spacciato sotto l'etichetta di una «grande riorganizzazione».

I centri di lotta non sono, tuttavia, nelle grandi piantagioni, ma piuttosto in quelle zone più oscure dove sono presenti dai più poveri proletari senza terra a quella classe media salvadoregna che possiede fondi di media grandezza.

Il «decreto 207», o fase tre del piano di riforma agraria articolato, tuttavia, non è il più controverso.

Buttato giù alla meglio nell'aprile del 1980 sotto le pressioni Usa, contiene un provvedimento chiaramente inattuabile che rende lo «sfruttamento indiretto» di tutti i terreni agricoli illegali, bandendo praticamente ogni forma di affitto fondiario.

Sulla carta, lo scopo della giunta al potere era quello di bloccare questo singolo provvedimento che danneggerebbe i coltivatori di canna da zucchero e cotone: in realtà, il governo di destra, emanando disposizioni attraverso il ministro dell'agricoltura Miguel Myshondt, ha praticamente silurato l'intero piano di riforme.

Secondo Jorge Alberto, il viceministro dell'agricoltura, l'ordine di bloccare la riforma non sarebbe stato messo per iscritto «perché nessuno vuole compromettersi» ed è evidente che la paura d'esporsi nasce dalla considerazione delle conseguenze che tale gesto avrà negli Stati Uniti.

Christopher Dickey
del «The Washington Post»

■ RDT — Il prof. Albert Norden e Georg Stibi, due personalità prominenti nel partito di unità socialista (comunista) della Germania orientale sono morti l'uno all'età di 77 anni e l'altro quasi ottantenne.

Sindaco dc assassinato

SAN SALVADOR — La signora Evangelina Garcia Lopez, di 47 anni, sindaco della località di San Francisco Chinameca, e sua figlia Elsa, sono state assassinate da undici uomini armati penetrati nella loro abitazione.

Il fatto è avvenuto venerdì scorso, poche ore dopo che la signora Garcia Lopez aveva assunto la carica di sindaco, succedendo al sindaco precedente, Teodoro Eleazar Cruz, anch'egli assassinato 15 giorni fa.

Il Partito democratico-cristiano ha accusato membri della difesa civile ed elementi militari quali responsabili dei crimini. Si è appreso che la Guardia nazionale ha catturato alcuni degli assassini, che sono risultati essere membri della difesa civile.

†

Nel giorno 30 maggio 1982 è venuto a mancare improvvisamente

Pietro Kosanc

Tecnico e costruttore navale e meccanico inventore Diplomato Cis Comunità Europea

ponendo così tristemente fine la Sua travagliata vita.

Lo ricorderanno per sempre il figlio EZIO, la nuora MANUELA e la nipote MARTINA, moglie LICIA e sorella ETI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1982

Si associano al lutto:
— ANITA e NINO

Trieste, 2 giugno 1982

Partecipano al lutto dell'amico EZIO, FRANCO e LUISA.

Trieste, 2 giugno 1982

†

Dopo lunga malattia si è spenta il 29 maggio

Bianca Dessanti ved. Riccioli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio addoloratissimi la figlia GIANNA con il marito COSTANTE RAPETTI, i nipoti SILVIA con il marito PIERO COLAVITTI, la pronipotina MANUELA, l'affezionatissima cognata PINA DESSANTI i consuoceri RAPETTI, GRAZIA e FRANCO PIRAS.

Un grazie particolare alla signora BRUNA TENZE.

Trieste, 2 giugno 1982

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente

Mathilde Vogel ved. Schulze

84 anni

Amatissima mamma, suocera e nonna.

Ne danno il triste annuncio il figlio KRISTIAN con la moglie PAOLA e il piccolo PETER, la consuocera EMMA BELLI insieme ai parenti di Germania (Braunschweig-Bielefeld).

Braunschweig, 2 giugno 1982

†

Si è spento serenamente

Renato Del Vecchio

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio (assente) il genero, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prof. ERCOLESSI, medici e personale tutto della Casa di cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 10 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 giugno 1982

†

Si è spenta

Maria Taddeo ved. Fabris

Ne danno l'annuncio la figlia, la nipote e il genero.

I funerali seguiranno giovedì 3 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1982

ASCANI FRANCESCO LUIGI e FERNANDO partecipano al dolore della sig.na MARISA per la perdita della mamma

Zora Gerl ved. Carli

Trieste, 2 giugno 1982

Si associano al lutto i dipendenti della I.B.E. Spa.

Trieste, 2 giugno 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ignazio Mauri

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 giugno 1982

†

Il giorno 1 giugno, dopo lunga malattia è venuto a mancare al nostro affetto

Marco Degrassi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, la figlia GIANNA, il genero, i nipoti (assenti), il fratello MARIANO e il cognato EZELINO con le famiglie e parenti tutti.

Un grazie vada ai Medici e personale della III Geriatria e in particolare al medico curante dott. MAURO ROSEANO.

I funerali seguiranno domani giovedì 3 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1982

Addolorati partecipano al lutto i cugini FIDES, VITTORIO, ITALIA, MAURO unitamente alle loro famiglie.

Trieste, 2 giugno 1982

Marco

ti ricorderemo sempre: BRUNO, ETTA, MIRELLA, RINALDO, WALTER.

Trieste, 2 giugno 1982

†

Improvvisamente è mancata

Leda Cepar

Addolorati lo annunciano la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1982

Ciao

Leda

GUIDO

Trieste, 2 giugno 1982

Partecipano al dolore famiglie BEVILACQUA e ROSSETTI

Trieste, 2 giugno 1982

Partecipano al lutto famiglie FLORA - VISINTINI.

Trieste, 2 giugno 1982

†

Il giorno 31 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Marcon

Addolorati lo annunciano la moglie GUERRINA, i figli MARIO e VALNEA, la nuora ALBINA, il genero RENZO e gli adorati nipoti MASSIMO, ROSSANA, PAOLO, ROCCO, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. SCARDI ed a medici e personale del reparto Cardiologia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1982

Ciao

nonno Silvano

— MASSIMO e ROSSANA

Trieste, 2 giugno 1982

†

Il 30 maggio si è spento il nostro caro

Ermanno Beisero

Medaglia d'oro di Lunga Navigazione

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. STORACI, a suor BRUNILDE ed all'amico LUCIANO MULLNER per le affettuose premure.

Trieste, 2 giugno 1982

†

È improvvisamente mancato

Giacomo Pastrovicchio

d'anni 77

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie VENERANDA, i figli ANDREA e GINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 3 corrente alle ore 10.30 nella chiesa di Borgo S. Mauro.

Sistiana, 2 giugno 1982

Il Comitato permanente di opposizione allo sbarramento di Pinzano partecipa al grave lutto della famiglia CEDOLINI per la scomparsa del caro

Giovanni

Sindaco di Forgaria nel Friuli

Flagogna, 2 giugno 1982

I familiari di

Ermenegildo Stocchi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al corpo dei Vigili Urbani e all'I.P.A.

Trieste, 2 giugno 1982.

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Guglielmo Tolentino

Trieste, 2 giugno 1982

Nel XX triste anniversario della tragica morte del mio indimenticabile

Aldo Radoykovic

la moglie MARIA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 2 giugno 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A SIGNORA libera da impegni familiari offro vitto ed alloggio ed altre condizioni da accordarsi in cambio assistenza a persona anziana tel. 54700 ore pasti. 6142 2

3 Impiego e lavoro Richieste

A. CAMERIERE esperto ogni settore ristorazione conoscenza lingue e dialetti offresi tel. 726376. 5063 3

CAMERIERE offresi pratico bar ristorante tel. 946083. 6131 3

CAPITANO macchina lunga esperienza impianti vapore abilitato conduzione II grado vaglierebbe proposte tel. 040-775065. 6128 3

GEOMETRA libero professionista lunga esperienza cantieri direzione lavori contabilità vaglierebbe proposte. Tel. 0481-44270. 471 3

PATENTE B pratico porto dogana e spedizioni offresi scrivere a Publikompass cassetta n. 5/S 34100 Trieste. 6075 3

PROCURATORE doganale desideroso migliorare, libero giugno offresi scrivere a Publikompass cassetta n. 6/S 34100 Trieste. 6075 3

SIGNORINA svizzera segretaria al turismo lingue italiano-tedesco-inglese-francese parlato e scritto cerca lavoro tel. 796088 8-13. 5966 3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SELEZIONIAMO ambosessi con spiccata personalità, automuniti, massima serietà, anche part-time. Offriamo 200-400.000 settimanali. Per colloquio telefonare allo 040-823720 il 3.6.82 dalle 9 alle 12. 6121 4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom via Abruzzi 72 20131 Milano. 900366 4

ASSUMESI per il periodo estivo donne con libretto sanitario pratiche vendita di frutta, possibilmente conoscenza lingua jugoslava, presentarsi in via Miani incrocio via Flavia posteggio di cocomeri o telefonare all'829098. 1581 4

AZIENDA grafica triestina cerca meccanico per produzione manutenzione reparto confezione tel. 826508. 6091 4

CERCASI commesse per negozio abbigliamento con conoscenza serbocroato. Telefonare in mattinata giornate lavorative tel. 69447. 1569 4

CERCASI marinaio pratico servizi di banchina rivolgersi allo yacht club Adriatico telefono 767097. 6071 4

CERCASI ragazzo per macelleria, Turrini, via Genova 17. 6105 4

COMMESSO alimentari cercasi Bonifacio, piazza Venezia 4.

ENTE importanza nazionale ricerca per assunzione immediata due geometri e due periti elettronici referenziati con precedenti esperienze. Telefonare 9-14 al numero tel. 227306 oppure 227294. 1598 4

PERLA Srl ricerca commesse bella presenza pratiche ginseria e abbigliamento conoscenza lingue slave. Presentarsi mercoledì pomeriggio via Ghega 7. 6103 4

QUESTO numero di telefono e la tua buona volontà possono farti guadagnare 800.000 lire se hai almeno due ore libere serali e sabato inserendoti in una simpatica attività lavorativa per disoccupati e tempi pieni. Fisso mensile 750.000 più interessanti percentuali provvigionali con iscrizioni di legge Enasarco. Richiedesi età minima 23 anni auto propria indispensabile. Il numero di telefono è 040-200181. 6013 4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori, offresi provvigioni elevate, auto aziendale, premi produzione, clientela preselezionata rivolgersi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 1622 5

INDUSTRIA internazionale prodotti chimici edilizia cerca Agente tecnico Trieste. Scrivere Publikompass 85M 20123 Milano. 710 5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine ecc. se conveniente tel. 43038-793353. 6063 6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 5954 6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio tel. 796822. 5954 6

A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente se c'è convenienza, appartamenti, cantine, soffitte, eseguo trasporti. Telefonare 725597-757376. 6087 6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 5954 6

A.A.A. PITTORE stanze appartamenti porte finestre telefonare 760071. 6100 6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 1564 6

ARTIGIANO edile esegue restauri facciate, poggioli, tetti, armatura propria e autoscala tel. 795275. 6072 6

ARTIGIANO muratore piastrellista pavimenti rivestimenti piastrelle restauri e manutenzioni edili in genere. Tel. 911696. 5965 6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura vernice posa plastica moquettes telefonare 754229. 6133 6

PITTORE appartamenti porte finestre facciate, muratore facciate ecc. tel. 631643. 6108 6

PITTORE tapezziere per tutti i lavori offresi tel. 753181. 6118 6

PITTORE camere appartamenti, applicazioni carta parati, pitturazioni, olio, porte finestre, telefono 43547. 1609 6

SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte, acquistando cose vecchie. Telefonare sempre al 422298-410275. 26 5 2-4-9 6. 5874 6

SGOMBERIAMO gratuitamente valutando, appartamenti cantine soffitte acquistiamo rimanenze sollecitudine serietà tel. 749441. 1568 6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelli antilopi, renne, pecari, montoni, coccodrillo, cinghiale, stivali, borsette scamosciate e in tela. Giulia 13 795855. 6176 6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili, oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 5385 10

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio, soprammobili quadri tappeti orologi biancheria, curiosità intere giacenze ereditarie. Telefonate Al Canton di Piazza Barbacan. 631080. 1366 10

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compra roba vecia. Tel. 64958. 1617 10

11 Mobili e pianoforti

VENDO bellissimo letto ottone una persona firmato. 43803. 6111 11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via roma 20. 5661 12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro gioielli antichi argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 5835 12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874 12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi, oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4614 12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6039 14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6110 14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta '77, '78, '79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. ALFETTA ottimo stato Duplica, viale Ippodromo 2. 7/14

A. SUNBEAM TI 1700 km nuovissima Duplica, viale Ippodromo 2. 7/14

A. OCCASIONI SENZA ANTICIPO. Renault 5 TL 79, Panda 30 80, Mini 90 SL 79, Renault 4 TL 78. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 6060 14

A. PEUGEOT - Talbot concessionario Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. A 112, Fiat 128, 128 coupé, 124 special, Ritmo 1300, Alfetta, Lancia HPE, Audi 100 GLS, 80 GL, Citroen GS, CX, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Horizon GLS, 1307 S, Peugeot 104, Renault 4 TL, 5 TL, 15 coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rally 1, 1100, 1301, Sunbeam TI. 7/14

AUTO Europa, via Boccardi 5, tel. 732076 vende anche a rate. Mercedes Diesel 300 80, Mercedes Diesel 240 79, Mercedes Diesel 200 80, Golf Diesel 4 porte 79, Fiat 500 L, Fiat 126 personal. 6099/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Panda 45 80, 128 2 p 72, Opel Kadett 1.0 76, Citroen GS 1220 76, Ford Fiesta 1.1 78, Mini 1001 73, Citroen CX Pallas 78, BMW 320 M 60 81, Saab 99 EMS 76, Renault R 5 TL 78, R 5 GTL 79, R 14 TL 78, R 14 GTL 80, R 18 GTS 79, coupé 177 76, R 20 TS 78, Lancia Beta 1.3 77. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

BMW 318 1978 km 55.000 metallizzata gas. Telefonare 765013 - 764300. 1587/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. Lancia Trevi 2.0 IE 81, Ascona Diesel 80, Alfasud TI 81, 132 2.0 iniezione 80, X 1 9 five speed 80, Talbot Canguro 80, Sunbeam 1.6 TI 81, Solara LS 80, SX automatica 81, Tagora GLS 82, Alfetta, Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Visa super, GS 1015, LN, R 14 TL, R 5 TL, R 4, Mini 90 SL, A 112 E, Peugeot 104 GL, 304 Diesel, Opel Rekord 2.0 iniezione, 127, 128, 128 fam, Alfasud fam, 124 sport, 131 1.3, 132 1.6, 1.8, furgone 850 T, Simca 1000, Rally 2, 1100, 1307, 1308 GT, Horizon LS, GLS, furgoni Canguro, Bagheera 1.3 77, Sunbeam 1.6 TI 80. 6010/14

CX 2000 1980 aria condizionata perfette condizioni unipro-prietario vende. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

FIAT Giannini 126 nuova pronta consegna prezzo bloccato. Autogamma, tel. 725244 1616/14

FIAT 126 77, A 112 E 78, R 5 GTL 5 porte 80, R 14 GTL 78, R 4 TL 78, Fiat 128 4 porte 71 impianto gas. Tel. 725244. 1616/14

FIAT 127 75 buone condizioni vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 127 76 vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT Ritmo 60 CL buone condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

GOLF GTI 1979 metallizzata vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

JAGUAR MK 2 2.4 interno radica sedili pelle, condizioni eccezionali, vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

PRIVATO vende Opel Rekord 1900 superaccessoriata impianto gas ruote lega blu metallizzato, L. 3.000.000. Telefonare 418367. 6124/14

SUPEROFFERTE della settimana da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. Fiat 131 impianto gas 1978, Alfetta 1600 1978, 2000 L impianto gas fatturabile 1979, Fiat 127 73, Peugeot 104 ZS 1977, Mini De Tomaso 1980, Dyane stupenda 1979, Abarth 70 HP 1977. 5/14

USATO SERIO ALL'AUTOSALONE FURIO GIROMETTA dove, oltre a tutta la gamma Renault troverete: Renault 5 GTL, TL e Alpine, A 112 Abarth 70 HP, Mini 90 e De Tomaso, Citroen 2 cv, Fiesta 1100, 127 comfort, Renault 14 GTL e TS, Renault 18 Turbo, Fuego GTX, Beta HPE 1600, Fiat Dino 2400, Alfa Romeo 2000 berlina. Permutiamo usato per usato con pagamento fino a 40 mesi. VIA FRANCA 412, telefono 750749. 5889/14

USATO sicuro presso l'autosalone Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali e anticipi. Occasioni garantite tre mesi: Fiat 127 1050 3 p 80, 127 comfort 900 78, Ritmo 65 CL 1979, 131 1.6 special 5 V 76 77, 130 coupé 3.2 73, Innocenti Mini 90 SL 80, Renault 5 Ts 76 77, VW Scirocco 75, VW Golf Diesel 80, Ford Taunus 1300 GL 1980, Citroen Visa club 650 80, Alfetta 1.8 73 74 75, A 112 E 72, 124 special 72, Giulia 1.3 e altre ancora. 223/14

VESPA 50 ottime condizioni vendesi occasione. Telefonare 728412. 6107/14

VESPA 125 TS anno 1976 perfetta vendesi 700.000. Tel. 795240 ore pasti. 1549/14

126 Personal 4, 127 super 5 velocità nuove da immatricolare, vendo a prezzo interessante. 752215 - 773688. 6079/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Mercedes Diesel accessoriatissimo 1979, prezzo vera occasione vendo rateizzo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 1608/15

PILOTINA Tresfiord 28 attrezzatissima 40.000.000, visibile a Grado, telefono (0431) 81266. 166/15

ROULOTTE Dethleffs 640 1980 accessoriatissima perfetta. Tel. 60301 - 943797. 5958/15

ROULOTTE nuova mt 4,30 prezzo da concordare. Tel. 910570. 6123/15

ROULOTTE Tabbert 520 lusso vendesi completa di veranda accessoriata L. 6.500.000. Tel. 569700 - 53472. 6078/15

ROULOTTES Bürstner e Fendt la migliore produzione al prezzo più conveniente. Autocaravan, via Dell'Istria 155. 1608/15

VENDESI motore Johnson 10 HP 1981 perfetto. Serali 723969. 6119/15

VENDO gommone otto persone accessoriatissimo. Tel. 821771. 1602/15

VENDO motoscafo Gobbi mt 5,20 motore HP 140. Tel. 64508. 1578/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ADATTI uffici, laboratorio, deposito, locali 100-200 mq affittansi, I piano. Economo 2. Visitare ore 18-19. 6083/19

AFFITTANSI box auto via Soncini 20/1 80.000 mensili. Altro Carpineto con soppalco 100.000. 766676. 19/19

SETTEFONTANE bassa cedesi affittanza locale d'affari 100 mq. Tel. 766676. 19/19

VIA Commerciale affittasi magazzino mq 50 box mq 20. Tel. 61056. 6109/19

20 Capitali Aziende

CERCO bar in gestione. Telefonare all'812209 dalle 10 alle 12. 6120/20

CERCO negozio con licenza abbigliamento centrale pagamento contanti. Scrivere Publikompass, cassetta n. 50-R, 34100 Trieste. 6041/20

CORSO licenza calzature pelletterie bigiotteria articoli regalo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 1577/20

LA Pendola vende varie licenze bar superalcolici buffet e trattoria. Tel. 60608. 6132/20

PRESTITI cessioni V, mutui, finanziamenti. Goldoni 5, assicurazioni, escluso sabato. 5842/20

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 772737 - 764317. Profumeria avviatissima licenza arredamento. Trattative riservate. 12/20

QUADRIFOGLIO MUGGIA, licenza arredamento avviamento alimentari negozio ampia metratura più magazzino. 772737. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO studio fotografico licenza avviamento arredamento 13.000.000. 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO GRETTA negozio frutta verdura licenza avviamento arredamento, 5.500.000. 772737. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALE bar superalcolici avviatissimo licenza arredamento. 35.000.000. 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO zone centralissime negozi calzature avviatissimi. Trattative riservate. 12/20

QUADRIFOGLIO ristorante tipico arredamento nuovo alto reddito. Trattative riservate. 12/20

QUADRIFOGLIO boutiques centralissime licenze vastissime ampio giro d'affari. Trattative nostri uffici. 12/20

QUADRIFOGLIO negozio articoli regalo semicentrale licenza avviamento arredamento nuovo, 26.000.000. 772737. 12/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA con giardino o appartamento proprio acquisto da privato. Tel. 418148, ore pasti. 126/21

IMPRESA comprerebbe importante stabile centro città, anche affittato. Tel. 767022, ore 9-12. 5902/21

PRIVATO compera casetta con giardino. Telefonare 768744. 6127/21

SOLO privatamente compro appartamento anche in cattive condizioni. 772347, orario lavoro. 126/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. PRIVATO vende appartamento Monteradio mq 83, balconi vista, cantina garage. Tel. 414750, ore pasti. 6030/22

A.A.A. VILLETTE accostate DUINO e SISTIANA-VISOGLIANO, salone 3 stanze mansarda taverna doppi servizi garage giardino privato vende DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 5664/22

A.A.G. AQUILEIA VILLA ampio salone con caminetto 2 stanze cucina bagno annessa MANSARDA 2 stanze doccia GIARDINO alberato mq 1100 garage vendesi prezzo interessante. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1563/22

ACIT tel. 68810. Vendonsi occupati zone: GUERRAZZI 2/3 stanze servizi 16.000.000. PETRARCA 2/3 stanze servizi 16.500.000. S. FRANCESCO due stanze cucina servizi. Via Commerciale tre stanze cucina bagno. INDUSTRIA 1/2 stanze cucina wc 4.500.000.

AFFARONE vendesi zona Papariano nuova bellissima villa bifamiliare rifiniture lussuose 2000 mq giardino recintato 130.000.000, esente mediazione. 040-630307. 6117/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende locale libero doccia wc 75 mq via Tesa. ALTRO occupato via S. Michele mq 16.

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Valmaura nuovo ultimo piano mq 80 mutuo approvato. Altro zona D'Annunzio recente mq 65. Altro Baiamonti 50 mq stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina. 0106/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 occasione casa epoca via M. del Mare salone 5 stanze servizi separati luminoso adatto ufficio studio professionale. Altro via Roma salone due stanze cucina bagno autoriscaldamento. 6106/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende causa trasferimento via COLOGNA seminuovo rifinitissimo soleggiato soggiorno cucinino due stanze servizi separati poggiolo, 65.000.000. 6106/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via COLOGNA seminuovo perfette condizioni soggiorno cucinino 2 stanze servizi separati poggiolo soleggiatissimo. 5927/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze Cologna Dreher 3 stanze cucina servizi poggioli. 6095/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Revoltella alta panoramicissimo recente 4 stanze servizi terrazzo. 6095/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191, signorili salone 2-3 stanze servizi terrazze zone Catullo D'Annunzio Commerciale. 6095/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191, adiacenze Paradiso seminuovo come prima entrata tristanze servizi poggiolo 60.000.000. 6095/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Campi Elisi casa epoca 120 mq autoriscaldamento; altro 80 mq recente. 6095/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191, Sistiana villetta 250 mq box terreno; inoltre terreno mq 7000 non edificabile. 6095/22

APPARTAMENTINO 65 mq in casa moderata completamente ristrutturato luminosissimo 32.000.000 vendesi. Tel. 68031. 6114/22

APPARTAMENTO occupato 120 mq luminoso zona centro storico soggiorno 3 stanze cucina bagno wc vendesi, prezzo interessante, facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO primo ingresso 130 mq vista mare terrazze garage giardino condominiale vendesi. Tel. 68031. 6114/22

ATTICI e mansarde lussuosi vendiamo da 90.000.000. Tel. 733229. Alpicasa. 25/22

BATTARA impresa costruzioni vende appartamenti nuovi pronta entrata Opicina. Telefonare 64412. 1579/22

BORGO Teresiano libero 3 stanze saloncino pranzo cucinetta autoriscaldamento metano doppi servizi anche uso ufficio-ambulatorio con stanza ingresso indipendente, vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 1601/22

BOSCHETTO Immobiliare vende via Giuliani 3 stanze cucina servizio, 40.000.000, 55232. 6017/22

BOSCHETTO Immobiliare vende via Gambini 76 mq casa recente, 55.000.000, 55232. 6017/22

BOSCHETTO Immobiliare vende via Matteotti 115 mq appartamento lussuoso 85.000.000, 55232. 6017/22

BOSCHETTO Immobiliare vende Gretta prima entrata 150 mq, 160.000.000, 55232. 6017/22

BOSCHETTO Immobiliare vende viale D'Annunzio 4 stanze cucina tutte comodità, 125.000.000, 55232. 6017/22

BOX posti macchina zona Ippodromo Maddalena adattissimi investimento. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

CASA MIA vende zona S. Vito moderno salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi grande poggiolo conforts. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 6117/22

CASA carsica (rustico) completamente restaurato ampio giardino, riscaldamento, vende proprietario. Telefonare 823889. 6122/22

CASA MIA vende Cologna moderno spazioso 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 6117/22

CASETTA adiacenze Università 3 piani doppi garage giardino 250 mq da ristrutturare. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

CENTRALE 100 mq III piano appartamento libero riscaldamento autonomo vendesi, possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

CORSO Italia in stabile prestigioso 4 vani biservizi ottimale ufficio. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

CORTINA monolocale arredato posto auto esterno. Altri varie grandezze, Alpicasa, tel. 733229. 25/22

COSTA dei Barbari Sistiana impresa vende direttamente due villini adiacenti giardino proprio salone 3 stanze doppi servizi taverna riscaldamento autonomo. Tel. 569474. 5839/22

DOMUS San Cilino recente: soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo prezzo 35.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Carpineto nuovo piano alto: due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Ghirlandaio recente salone matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggioli. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Locchi palazzo signorile moderni conforts: 190 mq. disposti in sei vani più servizi. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Opicina nuovo ultimo piano tre stanze cucina biservizi cantina garage. Tel. 69210. 1/22

GIERARDINI CORSO ITALIA 31 Tel. 64346 Suban splendido primingresso saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio terrazza posto macchina coperto 95.000.000. 050683/22

GIERARDINI 64346 Zona verde saloncino tre stanze cucina bagno terrazze posto macchina 88.000.000. 050683/22

GIERARDINI 64346 VERNIELLIS SOLITRO MORERI appartamenti liberi varie grandezze altre zone da ristrutturare. 050683/22

GRADO Città Giardino primingresso su 2 piani 200 mt mare 2 posti macchina impresa vende. Tel. 60125. 6/22

GRADO Pineta appartamento arredato soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento ampia terrazza. Rivolgersi amministrazione immobiliare Alberti tel. 630050. 5664/22

GRIMALDI 040/764952 Via Palestrina 10, 8.30-18.30 San Giacomo libero salone 3 camere cucina 2 servizi riscaldamento autonomo 78.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Zona Università libero in palazzina vista mare salone 6 camere cucina 2 servizi terrazzo giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Stazione libero salone 4 camere cucina servizi separati cantina 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Roiano recente panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi balcone 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Piazza Perugino camera cucina servizio balcone 22.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CANOVA 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 32.000.000. Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6127/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta zona BAZZONI con due appartamenti giardino vista mare. Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6127/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina 36.000.000. Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6127/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza FORAGGI libero 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 48.000.000. Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6127/22

LOCALE affari centrale 35 mq. con muri vendesi. Tel. 68031. 6114/22

LOCALE d'affari (muri) v.le Miramare Barcola vendesi affittato 75 mq. Tel. 766676. 19/22

LOCALE 145 mq. zona Politeama Rossetti adatto attività commerciali o deposito vendesi libero. Tel. 766676. 19/22

MAGAZZINI capannoni zona industriale vendiamo. Tel. 733229 Alpicasa. 25/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdò 1.600 mq. terreno edificabile. Tel. 41807. 477/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centralissimo occupato mq. 50 lire 25.000.000. 464/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende viale S. Marco appartamento 2 letto, soggiorno, doppi servizi 65.000.000. 464/22

OCCASIONISSIMA CASA MIA vende Fiumicello vicinanza aeroporto villa bifamiliare seminuova 250 mq. più mansarda cantina 2000 mq. terreno bellissima posizione 137.000.000. Trieste XXX Ottobre 3, 040/68858 - 630307. 5847/22

OPICINA vendesi villetta indipendente con giardino in zona residenziale salone 2 matrimoniali doppi servizi stanzino cucina garage cantina. Tel. 766676. 19/22

PIANCAVALLO appartamento 6 posti letto, garage, cantina prezzo interessante vendesi. Tel. 68031. 005875/22

PRIMINGRESSO in palazzina recente Valmaura appartamento II piano vendesi facilitazioni di pagamento. Tel. 766676. 19/22

PRIVATO vende appartamento recente ingresso 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio veranda altro poggiolo tutti confort 50.000.000 possibilità mutuo. Visitare anche festivi via Giulia 55 Tironi II piano dalle 16-20. 6115/22

PRIVATO vende a privato recente luminosissimo camera cucina bagno poggiolo veranda cantina in palazzina con giardino condominiale. Tel. 828890 ore pasti. 6082/22

PRIVATO vende Fiumicello villa recentissima bifamiliare lussuosamente rifinita grande giardino 130.000.000. Tel. Trieste. Tel. 040/734905 dopo le 21. 6117/22

PRIVATO vende Rossetti completamente rinnovato cucina tricamere biservizi occasione. Tel. 68533 ore pasti. 6/22

PRIVATO vende via Madonnina I piano recente mq. 70 grande ingresso adatto anche attesa ambulatorio-ufficio 56.000.000. Tel. 040/758868. 2345/22

PRIVATO vende zona VIALE 2 stanze stanzetta cucina wc doccia piano alto soleggiatissimo autoriscaldamento metano prezzo interessante pagamento dilazionato. Tel. 571953 dopo le ore 20. 6117/22

RONCHETO appartamento seminuovo ottime rifiniture saloncino due stanze letto servizi box. Tel. 726386. 6062/22

ROSSETTI appartamento 90 mq. occupato casa d'epoca molto decorosa 3 stanze cucina bagno wc vendesi minimo contanti 12.000.000. Tel. 766676. 19/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ultimi PRONTENTRATA - NUOVI. 1-2 stanze, saloncino servizi, terrazze, ogni comforts, mq 67-71-100. ATTICI GRANDI TERRAZZE - PREZZI BLOCCATI - MUTUI già CONCESSI VENTENNALI - SENZA PROVVIGIONE - VISITATE FERIALI ORE 18-19.30, SABATO e DOMENICA 10.30-13. Informazioni tel. 750777. 1583/22

S. GIACOMO camera camerino cucina terrazzino servizio cantina casa recente vendo 27 milioni. Tel. 60413-943580. 5878/22

STABILE libero da ristrutturare S. Giacomo, cinque piani totale mq 1500. Tel. 726386. 6062/22

TERRENO Fernetti 25.000 mq bosco L 3200 mq vendo. Telef. 631793. 1627/22

TERRENO Pese costruibile 850 mq fronte strada vendo 33.000.000. Telef. 631793. 6146/22

VENDO casetta con giardinetto bistanze salotto cucina bagno wc soffitta 48.000.000. Tel. 60413 - 943580 - 631291. 5910/22

VENDO: cucinino soggiorno camera bagno riscaldamento. Telef. 824479. 6098/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero viale XX Settembre da restaurare tre stanze cucina wc. Telefonare 730344, Gallina 4. 1575/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti piano alto soleggiato due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 1575/22

VIA Cumano appartamento seminuovo 75 mq terrazze ottimo prezzo vendesi. Tel. 68031. 00 5875/22

V.LE XX Settembre alta vendesi appartamento occupato 150 mq salone 3 stanze stanzetta cucina bagno, altro 170 mq salone 3 stanze cucina bagno possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

VILLA bifamiliare con possibilità ristorante-pizzeria zona Basovizza vendesi. Tel. 68031. 6114/22

VILLE unifamiliari zona Prosecco 500-800 mq giardino prenotansi. Direttamente impresa tel. 827602 - 422328. 6102/22

VILLESSE AGENZIA ALFA MONFALCONE tel. 41807 vende bellissimo nuovo appartamento 85 mq più garage 51.000.000 trattabili. 477/22

ZONA S. Giacomo libero 2 stanze cucina bagno. Per informazioni amministrazione immobiliare Alberti. Tel. 630050.

ZONA Foraggi appartamento occupato vendesi casa recente possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

ZONA Pam appartamento camera cucina servizio ottime condizioni soleggiato in palazzina vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

ZONA Pam appartamento occupato in casetta con piccolo giardino soggiorno 2 stanze cucina servizio cantina possibilità mutuo minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/22

ZONA stazione vendesi appartamento libero 120 mq I piano possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

11.000.000 appartamento 2 stanze cucina wc I piano libero aprile '84 vendesi. Tel. 766676. 19/22

17.000.000 zona Garibaldi mansarda parzialmente occupata 90 mq vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

18.000.000 zona barriera appartamento occupato 3 stanze cucina ripostiglio wc minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/22

20.000.000 appartamento 120 mq parzialmente libero I piano vendesi minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/22